



Omicidio
L'autopsia
potrebbe
risolvere
il giallo

Alle pagina II e III

L'intervista
Lo show veneto
di Morandi:
«Brani di oggi
ma anche di ieri»

Cammarano a pagina 17



Nuoto
Barbara Pozzobon,
anche il Veneto
brilla nell'Italia d'oro
di Paltrinieri

Mei a pagina 21



NORDEST
da vivere
ESTATE
IN EDICOLA A SOLI €3,80*
IL GAZZETTINO

L'analisi

L'esercito
(ignorato)
dei bambini
scomparsi

Luca Ricolfi

È passato un mese e mezzo da quel 10 giugno in cui, in circostanze tuttora misteriose, scompariva Katalaya Alvarez, la bambina peruviana che viveva nell'ex Hotel Astor di Firenze, una struttura occupata abusivamente da un centinaio di persone.

L'interesse con cui l'opinione pubblica segue la vicenda è comprensibile, come è comprensibile la partecipazione che suscitano i programmi televisivi dedicati ai casi di persone scomparse. C'è un aspetto, tuttavia, che non sembra ancora aver attirato l'attenzione che merita: la dimensione quantitativa e qualitativa del fenomeno delle persone scomparse.

Questa è una differenza importante con altri fenomeni che turbano l'opinione pubblica, suscitano l'indignazione dei media, o sono oggetto di moniti da parte delle maggiori cariche istituzionali. Prendiamo il caso dei morti sul lavoro, o quello delle "stragi del sabato sera", o quello dei suicidi giovanili. È piuttosto comune che la notizia relativa al singolo caso di infortunio sul lavoro, incidente stradale, suicidio, diventi essenzialmente l'occasione per parlare del fenomeno in generale. Ogni anno si contano più di 1.000 morti sul lavoro, circa 1.500 morti in incidenti stradali, quasi 4.000 suicidi. Il che significa che ogni giorno si hanno 3 morti sul lavoro, 4 morti in strada, 10 persone che scelgono di togliersi la vita.

Sulle persone scomparse le cose sembrano andare diversamente. (...)

Continua a pagina 23

Nordest, bombe di grandine

►Violenta tempesta devasta Veneto e Friuli: ►Auto spaccate, tetti divelti, in pezzi finestre
palle di ghiaccio di 10 centimetri di diametro e persiane, 110 feriti e agricoltura in ginocchio

L'intervista. Il meteorologo: «È normale dopo tanta afa»



TEMPESTA Un'auto devastata dalla grandine nel Trevigiano

«Chicchi così grandi? Da qualche anno è un fenomeno sempre più frequente»

Angela Pederiva

«Negli anni c'è stato un lieve incremento della frequenza della cosiddetta "large hail", la grandine di diametro superiore ai 5 centimetri». A parlare è Francesco Domenichini, responsabile meteo dell'Arpav a Teolo.

A pagina 3

Padova

Va a controllare i danni subiti dal fotovoltaico e precipita: grave

A pagina 4

Stato d'emergenza

Risarcimenti, ecco come fare (se il Governo stanzierà i fondi)

Vanzan a pagina 5

Chicchi di grandine grossi come palle da tennis e raffiche di vento forti come bolidi: un'ondata eccezionale di maltempo ha travolto il Nordest. Fino a dieci centimetri di diametro le bombe di ghiaccio cadute e vento fino a 119 chilometri orari. Prima nel Vicentino, poi nel Trevigiano, quindi nel Pado-vano, infine nel Veneziano. Coldiretti: «Danni incalcolabili nelle campagne dove sono state colpite le produzioni di grano, ortaggi, frutta». Ma anche 110 persone ferite, tetti divelti o sfondati, in frantumi decine di parabrezza di auto, pannelli fotovoltaici devastati, finestre e persiane rotte.

Pederiva alle pagine 2 e 3

Il caso

Caro-biglietti aerei un decreto contro le tariffe "gonfiate"

Subito un decreto contro il caro voli, per mettere sotto controllo le pratiche commerciali scorrette e i connessi programmi che elaborano le tariffe aeree, spesso moltiplicando i costi per i passeggeri con gli algoritmi automatici.

Mancini a pagina 9

Pnrr, via libera Ue alla terza rata slittano 500 milioni

►Il governo: la somma totale di 35 miliardi sarà incassata per intero entro il 2023

Dopo lo stallo, l'intesa. L'Italia incasserà entro il 2023 tutti i fondi della terza e della quarta rata del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr): 35 miliardi. Niente sconti, né penali da pagare alla Commissione europea. Per la terza rata saranno erogati 18,5 miliardi, dunque mezzo miliardo in meno dei 19 preventivati. La perdita sarà però compensata con il pagamento della quarta rata, che ammonta a 16,5 miliardi. La somma totale, promette il governo, «sarà incassata per intero».

Bechis a pagina 6

Le pagelle

Veneto, liste d'attesa il tallone d'Achille dei dg della sanità

La differenza l'ha fatta il recupero delle liste d'attesa: solo 5 Usls venete sono state giudicate positivamente su questo e hanno avuto il massimo dei voti in pagella.

Vanzan a pagina 11

MORO dal 1984
INDUSTRIAL FORNITURE

IL PARTNER ITALIANO
PER LE TUE ESIGENZE INDUSTRIALI

dal 1984
www.morotreviseo.com

Alma e l'Antelao, rifugio nato dall'amore per il partigiano

Franco Soave

Sulle montagne del Cadore, nei giorni difficili e drammatici della Resistenza, una giovane donna sognava la pace e un rifugio in una sella sconosciuta assieme al grande amore della sua vita. Ma per Giovanna Zangrandi, pseudonimo di Alma Bevilacqua, il destino aveva in serbo un futuro più cupo e tormentato. Il 26 aprile 1946 Giovanna, nome di battaglia Anna, vide crollare tutte le proprie speranze quando l'uomo che amava (...)

Continua a pagina 18

Friuli VG

Acciaio verde, ucraini partner della Danieli

Una joint venture per la produzione di acciaio green in Italia, in collaborazione con il gruppo Danieli, è stata annunciata ieri dal gruppo siderurgico internazionale ucraino Metinvest.

Lanfrì a pagina 16

OTTURAZIONE SALTATA? CARIE? DENTE ROTTO?

NOCAVITY

KIT PER OTTURAZIONI DENTALI PROVVISORIE
FORMULATO PER EFFETTUARE OTTURAZIONI PROVVISORIE IN CASO DI IMPOSSIBILITÀ DI IMMEDIATO INTERVENTO ODONTOLATICO

✓ DONA SOCCORSO E RIDUCE LA SENSIBILITÀ
✓ DA SOLI E IN POCHI MINUTI
✓ PIÙ APPLICAZIONI

FIMO da oltre 30 anni in farmacia

NOCAVITY
KIT PER OTTURAZIONI DENTALI PROVVISORIE
OTTURAZIONE FACILE E VELOCE

DENTE ROTTO PICCOLA CARIE PERDITA DELL'OTTURAZIONE



La paura del maltempo

Dalle 18.40 alle 21.10
un fenomeno estremo
di grandine ha causato
danni su una vasta area

IL PUNTO

VENEZIA Il giorno dopo, splende il sole. Ma i chicchi di grandine

grossi come palle e le raffiche di vento forti come bolidi rimangono annotati sul registro dell'European severe weather database, permettendo di ricostruire la sequenza temporale e geografica dell'ondata di maltempo che mercoledì ha travolto il Nordest. Ore 18.40, Rosà: diametro massimo 8 centimetri. Ore 18.50, Volpago del Montello: 9 centimetri. Ore 18.55, Campodarsego: 8 centimetri. Ore 21.10, Campagna Lupia: raffica massima di 119 chilometri orari. Prima nel Vicentino, poi nel Trevigiano, quindi nel Padovano, infine nel Veneziano. Considerando i 217 registrati martedì nel Bellunese, sono così saliti a 523 gli interventi richiesti in due giorni ai vigili del fuoco del Veneto. Una regione che, insieme al Friuli Venezia Giulia e al Trentino Alto Adige, in una sola giornata ha visto 52 violente grandinate, fa i conti Coldiretti stimando «danni incalcolabili nelle campagne dove sono state colpite le produzioni di grano, ortaggi, frutta».

LE TESTIMONIANZE

Tutto il resto trabocca da gruppi social come "Sei di Dolo se", in quella Riviera del Brenta che non ha ancora dimenticato il tornado dell'8 luglio 2015 e si è

**IN 24 ORE NELL'AREA
REGISTRATE 52
GRANDINATE: I CHICCHI
HANNO RAGGIUNTO
I 10 CENTIMETRI
DI DIAMETRO**

nuovamente ritrovata in balia del meteo. Nico: «Sembrava un bombardamento». Fabio: «Una batosta». Michela: «Macchina di mio figlio un disastro, cappotti bucati e persiane che sembrano groviera». Manuela: «Tetto da rifare. Abbiamo pezzi di tegole per tutto il giardino». Anna: «Tapparelle in tutte le camere rotte». Leda: «Tanta paura, auto disastrosa... Ero per strada». Lara: «Un disastro... Macchine, persiane, grondaie, tetto, parete divisoria completamente traforata... Sembrava di essere sotto bombardamento». Le testimonianze della gente danno forma ai riscontri dei tecnici: forti raffiche di vento, temporali grandinigeni con bombe di ghiaccio arrivate a 10 centimetri di diametro, notevoli

crolli termici in brevi lassi di tempo: fino a 10 gradi nel giro di 15-20 minuti.

IL FILO ROSSO

Sono oltre 100 i Comuni attraversati dal filo rosso del meteo avverso in mezzo alla settimana più calda dell'estate: la Pedemontana Vicentina, la Marca Trevigiana soprattutto attorno al Montello, l'Alta Padovana (ma anche la città del Santo) e la Riviera del Brenta, anche se pure l'aeroporto Marco Polo ha dovuto spostare su Malpensa l'atterraggio di 8 aerei. Le bizzie del cielo si sono scaricate a terra con devastazione, come annota ora dopo ora la Protezione civile. Ecco allora gli alberi pericolanti o abbattuti, al punto da schiantar-

si sulle auto sia in sosta che in transito, causando l'interruzione della circolazione stradale e delle forniture elettriche. Ma anche i tetti scoperchiati, il danneggiamento o la demolizione di strutture fisse e mobili, il dissesto dei fabbricati, l'allagamento degli scantinati e le infiltrazioni d'acqua nelle coperture. Il bilancio provvisorio dei feriti è di 110 persone che hanno avuto biso-

**PARTICOLARMENTE
COLPITA LA ZONA
DELLA RIVIERA DEL
BRENTA GIÀ TEATRO
DELLA TROMBA D'ARIA
DELL'8 LUGLIO 2015**

gno di cure dopo essere state colpite dal ghiaccio, dalla caduta di tronchi e rami sulle loro macchine, dall'esplosione dei vetri. Racconta la signora Marina di Campagna Lupia: «Per fortuna in famiglia stiamo tutti bene. Ma sono ancora agitata per tutto quello che ho sentito e che ho visto: una serie di scoppi e poi una nebbia grigia, sembravano palle che rimbalzavano. La grandine e il

vento hanno spaccato tutto: macchine, vetri dei lucernari, tegole. Così come tanti altri compaesani, ci siamo rimbeccati le maniche e siamo qui che raccogliamo i pezzi».

I VOLONTARI

A supportare le vittime del maltempo che fra martedì e mercoledì ha colpito mezzo Veneto è il sistema regionale di Protezione civile. «Come sempre – riflette l'assessore Gianpaolo Bottacin (Lega) – fondamentale è stato l'apporto dei volontari della Protezione civile delle varie organizzazioni del Veneto. Quasi 200 operatori sono scesi immediatamente in campo e sono stati impegnati per ore ed ore. Abbiamo sempre mantenuto i contatti con

Il Friuli conta i danni della terza ondata E l'allarme resta in vigore fino a domani

IL BILANCIO

UDINE Rimarrà in vigore fino alle ore 6 di domani, sabato 22 luglio, la nuova allerta meteo di colore Giallo, la terza in una settimana, diramata ieri dalla Protezione Civile del FVG per temporali sparsi e violenti, oltre che per vento con raffiche molto forti accompagnate da grandinate. Nemmeno il tempo dunque di fare la nuova conte dei danni, rispetto alla coda del maltempo della notte tra mercoledì e giovedì, che il sistema regionale di monitoraggio e gestione dell'emergenza è stato di nuovo richiamato al lavoro.

GLI ULTIMI

I danni maggiori sono stati registrati lungo il litorale tra Lignano, la laguna di Marano, Grado e Muggia. In particolare nell'isola d'oro a causa del forte vento è volata via parte dalla copertura della piscina dell'Hotel Laguna Palace, in zona Costa Azzurra. Vetri e lamiere sono finiti anche su alcune auto in sosta nei pressi della struttura. Danneggiato pure il tetto di una palazzina vicina dal quale sono state divelte diverse tegole. Una decina gli interventi tra Monfalcone e Grado per il personale dei vigili del fuoco di Gorizia, una quindicina quelli dei colleghi di Trieste, tra il capoluogo e Mug-

gia, anche in questo caso le tipologie delle richieste andavano dagli alberi pericolanti agli allagamenti.

Per quanto riguarda il comando di Udine dei vigili del fuoco circa 130 le richieste di intervento. In provincia a Gonars un albero è caduto su una abitazione privata; a Remanzacco i volonta-

**MOLTI ALBERI DIVELTI
SONO FINITI SUI TETTI
DELLE CASE E SULLE
AUTO. LA COPERTURA
DI UNA PISCINA È
VOLATA VIA A GRADO**

ri hanno provveduto allo smontaggio dei tendoni allestiti per l'evento di beneficenza Romagna Mia, per scongiurare il loro danneggiamento a causa del forte vento; A Prato Carnico soccorsi due escursionisti stranieri che in località Selva sono stati sorpresi da una intensa grandinata.

VAL RESIA

In val Resia ancora chiusa la strada verso Coritis e Malga Coot, quella verso Sella Carnizza-Uccea e il confine di Stato, la strada ex provinciale 42 tra il ponte Rop e il ponte della Centrale. Eseguiti una serie di interventi per la messa in sicurezza di abitazioni per danni dovuti al-



NATURA Un albero crollato sulla statale a Stra, nel veneziano

la caduta di alberi. Tutte le utenze elettriche sono state rialimentate anche grazie ai gruppi elettrogeni.

Nel pordenonese terminati gli interventi per maltempo rimangono da evadere ancora alcune richieste a Claut dove nella notte le squadre hanno ultimato la messa in sicurezza e copertura con teli del tetto scoperchiato di

una palazzina. Intanto la regione, dopo il nuovo vertice di ieri mattina a Palmanova nella sede della PC regionale, ha firmato un nuovo decreto di impegno di spesa di 500mila euro per far fronte, in regime di somma urgenza, ai primi interventi necessari per la messa in sicurezza del territorio.

Come nascono le tempeste

L'intervista **Francesco Domenichini**

«“Fulmini a ciel sereno” che non sorprendono: dopo l'afa sono normali»

► Il responsabile della meteorologia dell'Arpav: «Episodi prevedibili» ► «Lo scontro tra l'aria molto calda e quella fredda è frequente d'estate»

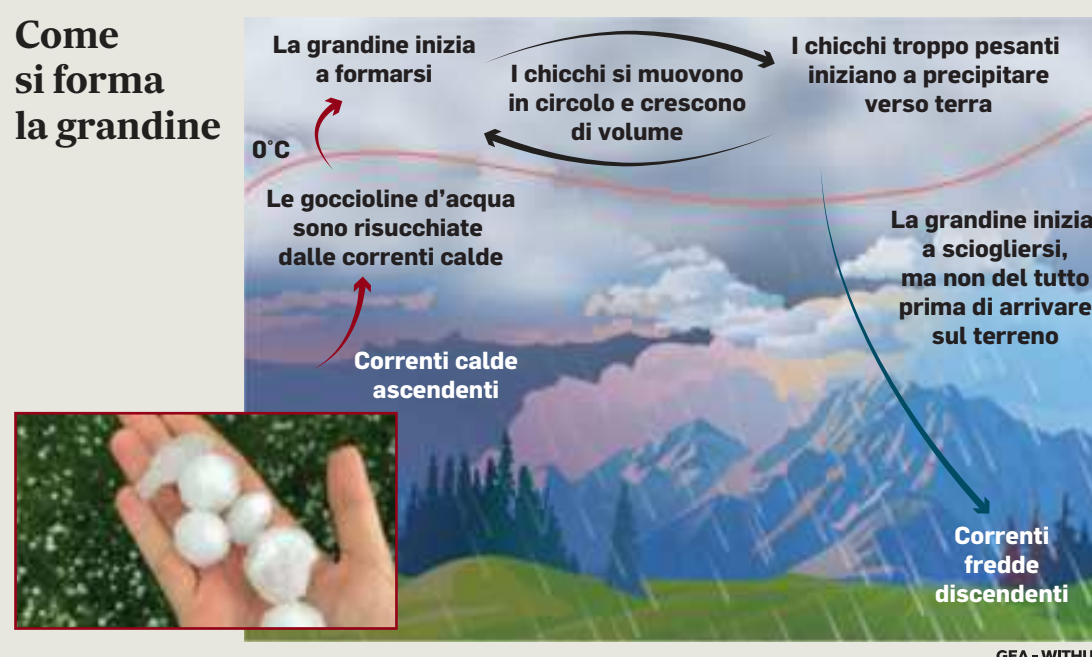
È il contrappasso del meteo. Gli esperti dell'Arpav lo spiegano così. Nella terza settimana di luglio, un promontorio anticiclonico di origine africana ha portato sul Veneto un significativo aumento delle temperature e dell'umidità. Nel momento in cui l'anticiclone si è affievolito, l'infiltrazione di aria un po' più fresca in alta quota ha determinato condizioni di instabilità, che martedì sono esplose nel Bellunese e mercoledì nel resto del Veneto, dal Vicentino al Veneziano passando per il Trevigiano e il Padovano. «Parliamo di una fenomenologia convettiva, cioè di temporali con vento, grandine, fulmini e rovesci intensi», dice Francesco Domenichini, responsabile della meteorologia nella sede di Teolo.

Nel giro davvero di pochi minuti si passa dal “bello” al “brutto”, anzi al “bruttissimo”: cosa succede?

«È la caratteristica saliente della fenomenologia convettiva: un fulmine a ciel sereno. Può sembrare un gioco di parole, ma è proprio così. Anche se magari il cielo rimane azzurro, per cui il cambiamento non è visibile ad occhio nudo, nell'aria avviene un contrasto di temperatura freddo-caldo fra gli alti e i bassi strati. Quindi è normale che temporali anche intensi scoppino di punto in bianco o arrivino con grande velocità. Semmai notiamo un incremento dell'insistenza e della reiterazione in alcuni giorni dell'estate piuttosto che in altri. Ma per noi che siamo abituati a studiare questi eventi, non accade nulla di particolare».

Chi non è del settore rimane invece molto impressionato. Per

Come si forma la grandine



GEA - WITHUB

esempio in questo periodo si parla molto di “downburst”, come nel caso di martedì fra Comelico, Agordino e Cadore. È un fenomeno meteorologicamente nuovo, o è solo più visibile che in passato?

«È un fenomeno che colpisce l'opinione pubblica, perché ha effetti molto significativi in particolare nelle casistiche di “microburst”, che è una versione ancora più concentrata. Per dirla in termini molto semplici, sono venti di ricaduta molto intensi di aria fredda che fuoriesce dai temporali. Il fatto che l'espressione ora sia diventata di uso comune, dipende dalla circostanza che la materia è stata analizzata più a fondo e quindi riportata dagli organi di informazione. Ma di per sé il “downburst” esiste da sempre, in quanto fenomeno fisiologico della vita delle celle temporalesche.



ESPERTO Francesco Domenichini

IL DIAMETRO DELLA GRANDINE DIPENDE DAL “CARBURANTE CONNETTIVO” DEI MOLTI GIORNI DI UMIDITÀ IN PIANURA

È chiaro però che, quando questo fenomeno è associato a situazioni così importanti, si notano molto di più i suoi effetti al suolo rispetto al temporale per così dire normale, come si può facilmente capire osservando il video circolato in questi giorni che mostra gli alberi cadere come fucilli. Bisogna poi tenere presente che un temporale molto intenso produce venti di ricaduta esponenzialmente ancora più forti».

Come si spiegano gli eventi a macchia di leopardo, per cui in un paese avviene il disastro, mentre nella località accanto non accade nulla?

«Anche questo è fisiologico, nel senso che rientra nella natura dei fenomeni temporaleschi. Queste differenze sono vistose con la grandine: le strisce possono estendersi anche per chilometri

in lunghezza, ma in larghezza sono molto più sottili, nell'ordine di qualche centinaio di metri».

Ma allora ci sono relazioni fra quello che è successo martedì nel Bellunese e mercoledì nel resto del Veneto?

«Si tratta della stessa identica fenomenologia, che però prima irrompe nell'area alpina e poi sprofonda nella pianura padana, anche in giorni successivi come in effetti è avvenuto questa settimana. Ad essere diversi sono piuttosto gli effetti. Per esempio la montagna è caratterizzata da versanti maggiormente esposti al vento e da boschi di conifere che resistono meno, per cui in quota è più facile un “downburst”, mentre in pianura è più probabile la grandine».

A questo proposito, sorprendono le dimensioni del ghiaccio: sempre più spesso non si vedono chicchi, bensì palle. Com'è possibile?

«Quello che si è registrato mercoledì, va messo in relazione con quanto si è verificato dal 13 al 18 luglio. Per cinque-sei giorni le correnti umide sud-occidentali hanno invaso la pianura padana portando molta umidità. Questo fenomeno, unito alle alte temperature dell'anticiclone, ha formato una grande quantità di quello che noi tecnici definiamo “carburante convettivo”. Questa è la spiegazione scientifica, per cui non dobbiamo stupirci. Dopodiché da alcuni studi di meteorologia e climatologia, non ancora conclusivi ma già piuttosto indicativi, risulta che nel corso degli anni c'è stato un lieve incremento della frequenza della cosiddetta “large hail”, cioè della grandine di diametro superiore ai 5 centimetri. Dunque lo osserviamo più spesso».

In questi giorni è stato pubblicato il rapporto “Clima in Italia nel 2022”, promosso dal Sistema nazionale per la protezione dell'ambiente anche grazie al contributo dell'Arpav, secondo cui l'anno scorso ha evidenziato livelli record di caldo e siccità. A metà 2023 assistiamo a questi cambi repentini con danni pesanti. Cosa si può rispondere a chi nega il cambiamento climatico?

«Stiamo ai dati. Il riscaldamento globale è confermato anche dalle stazioni Arpa del Veneto, che negli ultimi trent'anni hanno rilevato un incremento della temperatura di circa 1,5 gradi (0,55 per decennio, ndr.). Questo fatto è correlabile direttamente alla maggiore possibilità di avere una fenomenologia convettiva intensa: in pratica d'estate è afa nutriente per forti temporali».

A.Pe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MITTEL
FEST21-30
LUGLIO 2023TEATRO
DANZA
MUSICA
CIRCOCIVIDALE
DEL FRIULI
NEV-
TABILEErri De Luca,
Nicola Piovani,
Vinicio Marchioni,
Fast Animals
and Slow Kids,
Janoska Ensemble

www.mittelfest.org



La gente e i danni

I 110 feriti del maltempo fra traumi da grandine, cadute e tagli per i vetri

► Mirano, contusioni per un uomo sdraiato sopra l'auto per "salvarla" ► Padova, vola dal tetto: è grave E per oggi previsti altri temporali

IL BILANCIO

VENEZIA Disteso sopra la sua auto, nel disperato tentativo di proteggerla dalla grandinata. Ma così i chicchi grossi come palle hanno finito per colpire proprio lui: l'uomo è finito al Pronto soccorso di Mirano con contusioni ed escoriazioni causate dalle raffiche di ghiaccio. È il caso più eclatante nel bilancio dei 110 feriti registrati in Veneto per via del maltempo, anche se non il più grave in termini clinici, visto che quello è rappresentato da un 71enne ricoverato in codice rosso nella Neurochirurgia di Padova, dopo essere precipitato a terra mentre tentava di accedere al tetto di casa dalla botola del soffitto, per ispezionare i danni subiti dall'impianto fotovoltaico.

GLI ACCESSI

I traumi determinati dalla grandine e dalle cadute sono la

diagnosi più ricorrente nei certificati stilati dai sanitari, insieme ai tagli dovuti alle rotture dei vetri, secondo il resoconto della Regione. L'ha riferito il presidente Luca Zaia: «Ringrazio ancora una volta i soccorritori ed i tecnici che sono intervenuti nell'immediatezza degli eventi e che continuano in queste ore nelle opere di ripristino e censimento dei danni». Il governatore è stato in costante contatto con il Suem, oltre che con la Protezione civile e il mondo del volontariato.

Sulla base dei dati forniti da Paolo Rosi, al vertice del coordinamento regionale dell'Emergenza-urgenza, risulta che gli accessi in Pronto soccorso sono stati 28 nel Veneziano (20 a Dolo, 4 a Mirano e 4 a Portogruaro), 62 nel Padovano (24 al policlinico universitario, 20 a Cittadella, 16 a Camposampiero e 2 a Schiavonia), 19 nel Vicentino (12 a Bassano del Grappa e 7 a Vicenza), 1 a Belluno.

LE PREVISIONI

L'attenzione in Veneto resta massima. Ieri mattina il Centro funzionale decentrato della Protezione civile regionale ha emesso un avviso in cui dichiarava condizioni di instabilità a partire già dal pomeriggio e dalla serata, soprattutto sulle zone montane e pedemontane. Meno probabili, ma non del tutto esclusi, i fenomeni in pianura in particolare dalla notte e sui settori sud-occidentali. Per oggi e domani l'Arpav prevede condizioni di tempo a tratti instabile con probabili rovesci e temporali sparsi e intermittenti. Saranno possibili locali fenomeni intensi, quindi forti rovesci, grandinate e forti raffiche di vento.

Fino alle 18 di domani è annunciata la criticità idrogeologica, con il grado di allerta gialla, in questi bacini: Alto Piave (provincia di Belluno), Piave Pedemontano (Belluno e Treviso), Alto Brenta-Bacchiglione-Alpo-

ne (Vicenza, Belluno, Treviso e Verona), Adige-Garda e Monti Lessini (Verona), Po, Fissero-Tartaro-CanalBianco e Basso Adige (Rovigo e Verona), Basso Brenta-Bacchiglione (Padova, Vicenza, Ferra, Venezia e Treviso), Basso Piave-Sile e Bacin scolante in laguna (Venezia, Treviso e Padova), Livenza-Lemene e Tagliamento (Venezia e Treviso).

Per quanto riguarda la valutazione degli effetti al suolo, gli esperti della Regione indicano il possibile innesco di frane superficiali e colate rapide sui settori montani, pedemontani e collinari delle zone in allerta, il possibile innalzamento dei livelli della rete idrografica secondaria e il rigurgito dei sistemi di smaltimento delle acque piovane con allagamenti di locali interrati o sottopassi. «Lo scenario - avvertono - sarà caratterizzato da fenomeni intensi e in rapida evoluzione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I NUMERI DELL'EMERGENZA

120

I chilometri orari raggiunti dalle raffiche di vento tra Codevigo e Campagna Lupia

190

Gli interventi dei vigili del fuoco: danni d'acqua, dissesti, alberi pericolanti

62

I feriti rilevati nel Padovano mentre il Veneziano ne ha registrati 28 e Belluno 1

L'altro fronte: lavoro agile e Cig a ore contro il caldo Il governo prende tempo

L'INCONTRO

ROMA Maggiori controlli, task force per la comunicazione delle misure di prevenzione del rischio, protocollo condiviso per la modifica dei modelli organizzativi. Questi i temi passati in rassegna durante il primo incontro tra la ministra Marina Elvira Calderone, le associazioni datoriali e le organizzazioni sindacali, nel tentativo di trovare soluzioni per far fronte all'emergenza caldo che impatta sul mondo del lavoro. Per ora il Governo prende tempo: un nuovo confronto è programmato per lunedì.

GLI STRUMENTI

Al tavolo in videocollegamento, convocato dalla ministra Calderone, sono state esaminate le misure vigenti di tutela dai picchi di calore, tra cui anche la possibilità di chiedere la cassa integrazione ordinaria se si superano i 35 gradi, come previsto dell'Inps, e valutate eventuali nuove iniziative, come il lavoro



IL TAVOLO La ministra Marina Elvira Calderone (foto ANSA)

INIZIATO IL CONFRONTO TRA LA MINISTRA CALDERONE, LE IMPRESE E I SINDACATI: PER ORA POSIZIONI DISTANTI FRA ASSOCIAZIONI E SINDACATI

agile. «Ci proponiamo di intervenire potenziando gli strumenti già esistenti e disegnando ulteriori strategie che, oltre all'intervento normativo, prevedano anche il coinvolgimento delle parti sociali nell'adozione di buone prassi e di interventi organizzativi capaci di rendere più efficace il presidio

www.barbieriantiquariato.it

SOPRALLUOGHI GRATUITI IN TUTTA ITALIA

MASSIME VALUTAZIONI

RITIRIAMO INTERE EREDITÀ

ACQUISTIAMO IN TUTTA ITALIA

PARERI DI STIMA ANCHE DA FOTOGRAFIA

PAGAMENTO IMMEDIATO

NETWORK DI ESPERTI

ACQUISTIAMO ANTIQUARIATO ORIENTALE ED EUROPEO

IMPORTANTI EREDITÀ O SINGOLO OGGETTO

- CORALLI • GIADE • VASI CINESI • ACQUERELLI ORIENTALI • ARGENTERIA
- ANTICHI DIPINTI DAL '400 AL '900 • SCULTURE IN MARMO E LEGNO
- BRONZI CINESI-TIBETANI • PARIGINE IN BRONZO • MOBILI DI DESIGN
- IMPORTANTI DIPINTI CONTEMPORANEI • LAMPADARI • VASI IN VETRO
- SCULTURE DI DESIGN • OROLOGI USATI ROLEX, PATEK PHILIPPE ECC...

E TANTO ALTRO...

CHIAMACI ORA O INVIA DELLE FOTO

ROBERTO 349 6722193

TIZIANO 348 3582502

GIANCARLO 348 3921005

cina@barbieriantiquariato.it

Le reazioni



Veneto, è stato d'emergenza Ecco cosa fare per i rimborsi (se arriveranno i contributi)

► La Protezione civile regionale redigerà una relazione che sarà consegnata Roma ► Aziende e privati devono documentare i danni e tenere le fatture dei pagamenti

L'ITER

VENEZIA Primo: fotografare il danno subito. Che siano i cristalli dell'auto ridotti a una ragnatela o le tapparelle "mitragliate" dalla grandine, deve esserci una descrizione di quanto successo e, quindi, la foto è fondamentale. Secondo: prima di eseguire i lavori di riparazione o di sostituzione, chiedere un preventivo. Terzo: al momento del pagamento chiedere la

ricevuta/fattura dettagliata con tutte le voci degli interventi eseguiti o delle sostituzioni effettuate. Quarto: incrociare le dita e sperare che il governo di Giorgia Meloni riconosca che quanto successo nelle ultime ore in Veneto, da Belluno all'entroterra veneziano, è davvero uno "stato di emergenza nazionale" e, di conseguenza, stanzi dei fondi per il ristoro delle aziende e dei privati. Va detto che non si ricordano precedenti di rimborsi per grandinate, ma il

maltempo che tra l'altra sera ha colpito il Veneto può facilmente essere catalogato come un evento eccezionale.

«La grandine caduta è stata assolutamente fuori dal comune, con chicchi di ghiaccio che hanno raggiunto in alcuni casi diametri superiori ai 10 centimetri», ha detto il presidente della Regione Luca Zaia che ieri mattina, appena avuto il quadro del disastro, ha firmato l'estensione dello stato di emergenza aggiungendo all'area

dolomitica anche la pianura. Il governatore è stato chiamato dal ministro per la Protezione Civile Nello Musumeci («Mi ha rappresentato con grande sensibilità la vicinanza dell'intero Governo ai territori veneti colpiti dal maltempo») e dal capo del Dipartimento nazionale della Protezione Civile, Fabrizio Curcio.

A entrambi Zaia ha dato una prima descrizione del fenomeno: «Abbiamo registrato più di 350 chiamate di soccorso per i violenti

ti temporali di acqua, grandine e di raffiche di vento molto forti, registrate dalle stazioni della rete Arpav superiori a 100 chilometri l'ora, con un massimo di 119 a Campagna Lupia, per la precisione in Valle Aperto». I danni maggiori ci sono state fra le provincie di Padova, Treviso, Vicenza e Venezia. Duramente colpita tutta la Riviera del Brenta. Alberi abbattuti, tetti scoperti, allagamenti, dissesti di fabbricati: ci vorrà tempo per dettagliare quanto avvenuto. E poi i feriti: a metà mattinata, quando la conta non era ancora completa, risultavano 110 persone con traumi determinati da grandine, cadute e rotture di vetri.

ADESSO

Dal punto di vista tecnico cosa succederà adesso? E cosa devono fare le aziende e i privati che hanno subito danni?

Il primo passo è la dichiarazione dello stato di emergenza regionale. E questo l'ha già fatto Zaia ieri mattina, aggiungendo appunto le zone di pianura all'area dolomitica, colpita dal maltempo 24 ore prima. Nei prossimi giorni - serviranno circa due settimane - la Protezione Civile regionale guidata da Luca Soppelsa farà una relazione di quanto successo: verrà descritto l'evento e ci sarà una ricognizione dei danni. «Terminato questo censimento - spiega il presidente Zaia - consegnerò la relazione alle strutture competenti del Governo». Con una richiesta: trasformare lo stato di emergenza regionale in stato di emergenza nazionale.

A questo punto interverrà il Dipartimento di Protezione Civile nazionale: ci saranno sopralluoghi e analisi per arrivare a una valutazione finale che sarà consegnata a Palazzo Chigi. E sarà il Consiglio dei ministri a decidere se dichiarare lo stato di emergenza nazionale come avvenuto, ad esempio, con l'alluvione in Emilia Romagna. Sempre il Governo deciderà se e quanti soldi destinare per far fronte ai danni. Solitamente c'è un primo stanziamento che serve per far fronte alle spese di somma urgenza nel settore pubblico (sistemare le strade, rimuovere gli alberi abbattuti dal vento, ripristinare la cartellonistica). Ma il fondo può essere integrato con successivi stanziamenti e a quel punto potrebbero esserci i rimborsi per i privati. Appunto, cosa devono fare i cittadini? «L'esperienza - dice l'ingegnere Soppelsa - insegna che nel momento in cui vengono riconosciuti i danni dallo Stato, bisogna certificarli, anche se nel frattempo sono già stati riparati. Servono, cioè, le pezze giustificative». Ecco, meglio cominciare già a fotografare.

Alda Vanzan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE MACCHINE COLPITE DAGLI ALBERI

Un intervento dei vigili del fuoco nel Padovano. Tante le auto colpite da tronchi e rami degli alberi

18

L'ora di domani in cui scadrà l'allerta gialla idrogeologica in Veneto

della sicurezza dei lavoratori e tutelino la loro salute», ha detto al termine del tavolo l'esponente del Governo.

LE RICHIESTE

Durante il dibattito sono emerse posizioni apparentemente distanti tra associazioni datoriali ed organizzazioni sindacali. Confcommercio chiede che le semplificazioni sulla cassa integrazione ordinaria, e sulle modalità organizzative per fronteggiare l'emergenza climatica, siano «ben tarate alle tipologie di attività nei diversi settori e alle mansioni svolte», perché secondo l'associazione ci sono «impatti differenziati». Forte invece il pressing dei sindacati per misure più nette. La Uil ha chiesto «un decreto immediato che fermi le attività lì dove si superino i 32/33 gradi», sottolineando anche come non ci sia tempo per proseguire il confronto e arrivare a un eventuale protocollo. Per la Cgil servono «interventi immediatamente operativi» perché «la situazione è ad alto rischio». La Cisl giudica invece positiva la proposta della ministra «di procedere speditamente alla definizione di un protocollo trilaterale, riconvocando il tavolo lunedì prossimo per approfondire e definire le possibili intese». E tra i possibili strumenti di aiuto contro l'emergenza figura anche il progetto coordinato da Cnr e Inail sui bollini rossi di allerta caldo per la salute dei lavoratori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CASTAGNER

ICE

La grappa che ti incanta ghiacciata

GRAPPACASTAGNER.IT

BEVILA GHIACCIATA RESPONSABILMENTE

ARTWORK BY PERAZZA



BERSAGLIATO Il parabrezza di un'auto rotto dalla grandine

IL MINISTRO MUSUMECI HA CHIAMATO IL GOVERNATORE ZAIA: «HA ESPRESSO LA VICINANZA AI TERRITORI COLPITI»



La partita con l'Europa

+LA GIORNATA

ROMA Dopo lo stallo, l'intesa. L'Italia incasserà entro il 2023 tutti i fondi della terza e della quarta rata del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr): 35 miliardi di euro. Niente sconti, né penali da pagare alla Commissione europea.

L'ACCORDO

Un sorriso solca il volto di Raffaele Fitto, ministro al Pnrr al tavolo della "cabina di regia" sul Recovery italiano convocata di fretta ieri pomeriggio a Palazzo Chigi. Riunione fulminea, di pochi minuti. Quanto basta per annunciare l'accordo trovato a fatica e dopo lunghe trattative con Palazzo Berlaymont. Ecco il tetris finale: per la terza rata del piano saranno erogati 18,5 miliardi di euro, dunque mezzo miliardo in meno dei 19 preventivati. La perdita sarà però compensata con il pagamento della quarta rata, che ammonterà a 16,5 miliardi di euro. La somma totale, promette il governo, «sarà incassata per intero». A sbloccare l'impasse l'accordo trovato sulla creazione di 7500 nuovi posti letto negli studenti italiani entro la fine del 2022, il "target" della terza rata finito al centro dei riflettori della Commissione. Per mesi i funzionari di Bruxelles hanno contestato al governo italiano di non aver raggiunto in tempo l'obiettivo perché molti dei posti letto individuati erano pre-esistenti e dunque non nuovi. Ora però si è arrivati a un compromesso. Il target intermedio degli studenti sparirà, al suo posto l'Italia dovrà centrare

Pnrr, sì alla terza rata Nell'intesa con la Ue il rinvio di 500 milioni

► Il governo annuncia: «Entro la fine dell'anno 35 miliardi»

► Spostato al 2026 l'obiettivo di 60mila posti letto universitari



LA CABINA DI REGIA

La riunione della cabina di regia sul Pnrr con il ministro Raffaele Fitto

tranche del piano. «Preserveremo gli obiettivi finali al 2026 e preserveremo i fondi», esulta uscendo dalla cabina di regia la ministra dell'Università Anna Maria Bernini.

Un compromesso a ribasso, accusano dalla minoranza. «Non arrivano 500 milioni di euro per gli studenti, noi saremo al loro fianco» tuona la segretaria del Pd Elly Schlein. «Il caos continua, meno male che erano pronti», è l'affondo del neo-capogruppo al Senato di Azione-Iv Enrico Borghi. Ovunque, fra i banchi delle opposizioni, il leit-motiv è lo stesso: il governo aveva promesso di non voler accettare una terza rata decurtata. Invece così sarà, anche se alla fine i conti dovrebbero tornare.

L'intesa invece viene accolta con favore da Bruxelles. «Per noi si tratta di un'intesa positiva, abbiamo lavorato molto in queste settimane», sospira Paolo Gentiloni, commissario all'Economia. È suo il telefono che da Palazzo Chigi hanno fatto squillare di continuo per superare uno stallo durato tre mesi. Un lavoro di cesello fatto di telefonate, video-call e voli tra Roma e Bruxelles e una trattativa dove non sono mancati mo-

menti di tensione per i continui, sempre più puntigliosi rilievi della Commissione sul piano italiano. L'accordo fa comunque tirare un sospiro di sollievo alla premier Giorgia Meloni e soprattutto tranquillizza il Tesoro che sull'erogazione dei 35 miliardi europei deve poter fare affidamento perché i conti quadrino a fine anno. I fondi Ue arriveranno, dunque. Quando? Per la

LE PROSSIME RATE

18,5

Il valore (in miliardi di euro) della terza rata del Piano, in arrivo a breve

16,5

E quello della quarta tranche (che dovrebbe essere erogata a fine 2023)

terza rata l'opzione più probabile è che la Commissione invii il bonifico al Mef a settembre. Anche se non è escluso, lo ha detto ieri lo stesso Gentiloni, che i 18,5 miliardi di euro possano arrivare già «nelle prossime settimane». Quanto alla quarta rata, i cui target scadevano lo scorso 30 giugno, dovrebbe essere erogata a dicembre. Il condizionale è d'obbligo, perché prima di pagare il rimborso la Commissione dovrà verificare l'effettivo raggiungimento dei 28 obiettivi. E approvare le modifiche richieste dal governo italiano e inviate a Bruxelles con il semaforo verde della cabina di regia convocata ieri.

LE TRATTATIVE

Fra i ritocchi da concordare c'è la costruzione di 1857 nuovi asili nido e 333 scuole dell'infanzia. Obiettivo spinoso: i sindaci hanno già avviato le progettazioni ma il caro-materiali dovuto alla guerra in Ucraina ha gravemente impattato i costi e rallentato le procedure di affidamento. Qui il governo replicherà il copione degli studentati. Ovvero chiederà di rivedere l'obiettivo intermedio di aggiudicazione e di fissarne uno nuovo, finale, entro la fine del 2026. «La Commissione valuterà formalmente l'emendamento proposto - fa sapere un portavoce da Bruxelles rassicurando sui conti pubblici italiani -. Non prevediamo modifiche all'importo complessivo dei pagamenti che l'Italia dovrebbe ricevere entro il 2023».

Francesco Bechis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**GENTILONI:
«INTESA POSITIVA»
DALLE OPPOSIZIONI
L'ATTACCO DI SCHLEIN:
«COSÌ NIENTE FONDI
PER GLI STUDENTI»**

l'obiettivo finale previsto dal Pnrr: creare 60mila posti letto per gli studenti entro la fine del 2026. Un obiettivo "qualitativo" - l'Italia dovrà dimostrare di aver avviato le gare e le procedu-

re necessarie - che sarà legato non più alla terza, ma alla quarta rata del Pnrr. Di qui il travaso di fondi: i 519 milioni di euro per i posti letto universitari passeranno dalla terza alla quarta

Spunta il dossier di S&P: «Roma e Madrid in ritardo chiederanno più tempo»

IL REPORT

ROMA Il richiamo è garbato, ma non per questo meno significativo. L'agenzia di rating S&P segnala come Italia e Spagna siano in ritardo sull'utilizzo delle risorse del Pnrr, ed in particolare del Dispositivo per la ripresa e la resilienza (Rrf, per l'Italia 191,5 miliardi). La scadenza finale del 2026 potrebbe quindi essere a rischio. Secondo gli analisti «alla fine del 2022 la Spagna e l'Italia hanno utilizzato rispettivamente solo il 10% e il 20% delle risorse disponibili». «Sembra sempre più probabile che questi Paesi, così come altri governi che stanno beneficiando di ingenti sovvenzioni da parte dell'Unione Europea - prosegue la nota - chiedano più tempo per intraprendere progetti di investimento complessi che riguardano gli obiettivi climatici, la digitalizzazione e la coesione sociale».

LE COMPLESSITÀ

Secondo S&P, hanno contribuito a questi ritardi «le ridotte capacità del settore pubblico, le complessità amministrative, tra cui i nuovi processi di gestione dei fondi Rrf la supervisione an-

ticorruzione, le norme Ue sugli aiuti di Stato e l'elevata inflazione». Nonostante queste criticità S&P non ritiene che gli afflussi e la spesa legati al dispositivo per la ripresa e la resilienza possano influenzare l'affidabilità creditizia degli enti locali e regionali spagnoli e italiani. Ci potranno essere invece «temporanei disallineamenti tra le entrate maturate e l'esecuzione degli investimenti». Per effetto dei fondi Ue alla base del Pnrr, S&P sottolinea che ci sarà un «impulso agli investimenti pubblici in Spagna e in Italia nel medio periodo» a

**PER GLI ANALISTI
SPAGNA E ITALIA
HANNO USATO
RISPETTIVAMENTE
SOLO 10 E 20%
DELLE RISORSE**

cui farà seguito un «significativo calo decennale della spesa pubblica in entrambi i Paesi».

Dunque al momento non ci dovrebbero essere effetti diretti sul rating del Paese o delle amministrazioni territoriali. Ma è chiaro che le mosse italiane sul tema Pnrr sono osservate con attenzione anche dai mercati. Tre mesi fa, il 21 aprile, la stessa S&P aveva espresso ampie considerazioni in materia al momento di confermare per il nostro Paese il rating BBB con outlook stabile. Più precisamente, nel testo si prendeva atto del ritardo della terza rata, anche se la valutazione (ottimistica con gli occhi di oggi) è che l'assegno europeo sarebbe arrivato prima di luglio. Gli analisti della società di rating facevano osservare che l'intenzione del governo di rinegoziare parti consistenti del piano (operazione che dovrebbe ora concretizzarsi entro agosto)

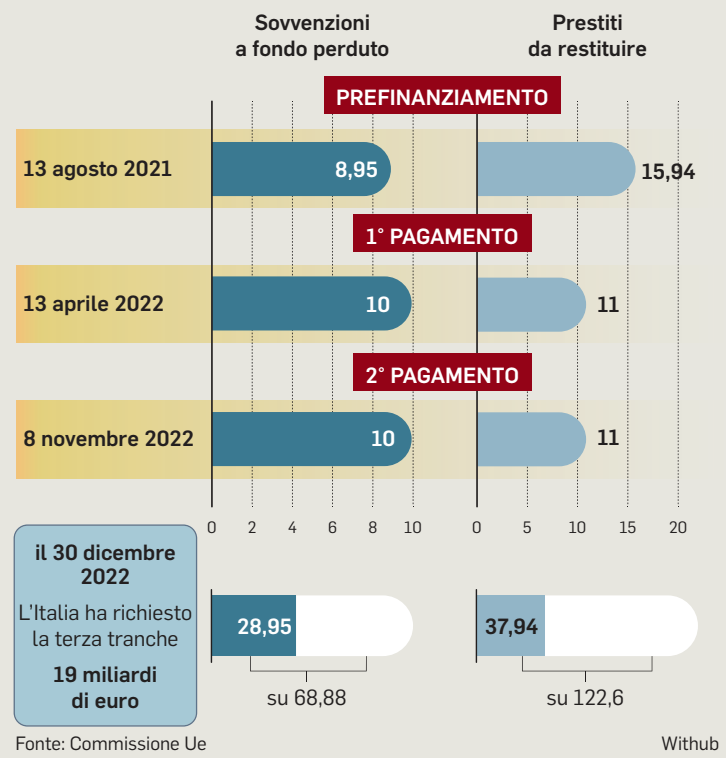
avrebbe potuto creare ulteriori slittamenti degli esborsi da parte di Bruxelles. Ritenevano comunque improbabili sconvolgimenti particolarmente rilevanti su questo fronte.

Il rischio principale - su questo terreno - veniva individuato nella possibile tentazione italiana di concentrarsi solo sulla realizzazione di alcuni obiettivi, in modo selettivo: il che oltre a mettere in pericolo la piena erogazione dei fondi europei, potrebbe indebolire la prestazione economica complessiva del Paese. Che per i prossimi anni è stretta-

**LO SCORSO APRILE
L'AGENZIA
AVEVA MANTENUTO
PER IL NOSTRO PAESE
IL RATING "BBB"
CON OUTLOOK "STABILE"**

Pnrr: soldi già versati dalla Ue all'Italia

Cifre in miliardi di euro



mente collegato al Piano di ripresa e resilienza: S&P calcola che solo metà dei fondi disponibili hanno la potenzialità di rafforzare la crescita economica tricolore di 2 punti entro il 2027.

IL FABBISOGNO

Come dimostra in qualche modo anche la scelta del governo Meloni, i mancati incassi pongono un serio problema ai conti pubblici del nostro Paese. Basta osservare che nei primi sei mesi dell'anno il fabbisogno dello Stato è risultato più che doppio ri-

spetto allo stesso periodo del 2022: 95 miliardi contro 43. Pesano sul fronte della spesa le maggiori uscite su pensioni e assegno unico, legate alla rivalutazione conseguente all'inflazione, e poi le compensazioni relative ai vari bonus edilizi. Ma si fa sentire nel confronto con il 2022 anche il mancato incasso della quota a fondo perduto della terza rata, mentre nell'aprile dell'anno scorso erano entrati 10 miliardi.

L. Ci.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La strategia sul Recovery



IL RETROSCENA

ROMA Tenere il punto. A tutti i costi. Senza scontri frontali ma neanche cedimenti. È la linea che Giorgia Meloni ha affidato al suo ministro plenipotenziario a Bruxelles, Raffaele Fitto, nei tre mesi di trattative con la Commissione Ue che hanno tenuto sulle spine il Pnrr italiano. Chiuse ieri con un compromesso che a Palazzo Chigi già ribattezzano "successo". Non solo sul piano politico. Se il governo ha infine accettato un piano rimodulato e una terza rata decurtata di 500 milioni di euro è perché i 35 miliardi del Pnrr da incassare nel 2023 sono questione vitale per le casse dello Stato italiano. Ossigeno per la prossima legge di bilancio in cui Meloni spera di inserire misure strutturali, come il taglio permanente del cuneo fiscale o la riforma pensionistica, promesse un anno fa in campagna elettorale. E sacrificate già nella scorsa manovra, tutta dedicata ai rincari-energetici.

LE REAZIONI

Di qui il compromesso raggiunto sulla terza rata e accettato di buon grado dall'esecutivo. «Il braccio di ferro ha pagato» spiega un ministro che ha partecipato alla cabina di regia ieri pomeriggio. È la stessa lettura che dà in queste ore Meloni. Chi avrebbe detto che proprio da Bruxelles sarebbe arrivata una boccata d'ossigeno alla premier in queste giornate romane di afa e affanni per il suo governo arrovelato dalle polemiche sulla giustizia e lo scontro con i magistrati. Così pare, invece. Ai piani alti del governo danno due letture, una tecnica

I SOSPETTI DELLA MAGGIORANZA: «RITARDI UE DOVUTI ANCHE ALLA MANCATA RATIFICA DEL MES»

Passa la linea del governo ma pesa il timore sui conti

► Meloni convinta del braccio di ferro con la Commissione: «Ha funzionato»

► Faro del Mef sulla quarta rata del piano Se arriva tardi bisognerà fare altro debito

e una politica, delle estenuanti trattative per sbloccare la terza rata e i suoi (quasi) 19 miliardi di euro. La prima guarda alle richieste millimetriche, inflessibili, a tratti inverosimili avanzate dai funzionari e i burocrati della Direzione Recovery della

Commissione alle controparti italiane. Al punto da arrivare a chiedere, per sbloccare l'impasse sui posti letto negli studenti, un'«autocertificazione» dei proprietari degli immobili che dimostri come «in precedenza ospitassero prevalentemente

studenti». Quisquillie che hanno tessuto a dismisura la tela di Penelope della terza rata e teso non poco i nervi dei negozianti italiani. Che infatti hanno battuto i pugni e chiesto «un cambio di metodo» per le prossime volte. La seconda let-

Green deal

Timmermans, il "falco verde" lascia la Ue e si candida in Olanda

Da Maastricht, dove tutto è iniziato, a Bruxelles. Andata e poi ritorno. Franciscus Cornelis Gerardus Maria Timmermans, per brevità chiamato Frans, aveva soltanto sei anni quando con i genitori diplomatici si trasferì per la prima volta in Belgio. Oltre cinquant'anni più tardi, con alle spalle un'intera carriera passata tra Paesi Bassi, Italia, Francia e Russia, il padre del Green Deal Ue prepara la valigia per candidarsi alle elezioni anticipate di novembre alla guida della coalizione di centrosinistra con l'ambizione di diventare il prossimo premier olandese. Una decisione che rischia di lasciare orfane le politiche verdi comunitarie, già vittime del fuoco nemico di Popolari, Conservatori e Liberali. E che fa tirare un sospiro di sollievo al governo italiano, in eterna disputa con il socialista tra auto e case green, Euro 7, imballaggi, Co2 e agricoltura. Un sollievo sintetizzato dal vicepremier Matteo Salvini: «Non ci mancherà».



IL POST DI SALVINI: «AVANTI, INSIEME»

Giorgia Meloni e Matteo Salvini nella foto postata sui social dal leader leghista: «Avanti, insieme»

L'intervista Luca Ciriani

«Sulla rata abbiamo smentito i gufi Chi tifa contro di noi tifa contro l'Italia»

Ministro Luca Ciriani ieri si è sbloccata la partita per la terza rata del Pnrr.

«È la dimostrazione che le modifiche non solo sono possibili, ma sono utili. E soprattutto che quello dell'esecutivo non era un gioco a distruggere il Piano ma una battaglia di pragmatismo che, come ha annunciato il ministro Fitto in cabina di regia, non incide sul saldo della terza e della quarta rata. L'Italia incasserà comunque 35 miliardi di euro, a slittare tra terza e quarta rata è solo una parte molto ridotta in termini percentuali».

La trattativa per la quarta rata però non si annuncia semplice. La Commissione dovrà approvare le proposte. E poi manca il capitolo Repower Eu...

«Fino ad ora abbiamo sempre smentito gufi e pessimisti. Faremo uguale anche questa volta». Intanto per S&P Roma è in ritardo e ha utilizzato solo il 20% delle risorse disponibili...

«L'Italia non è indietro rispetto al programma che si è dato. Il governo è al potere da circa 9 mesi e ha fatto tutto ciò che era possibile. Dalla cabina di regia a diversi decreti per accelerare. Forse c'è qualcuno che dall'estero scommette contro l'Ita-

lia, ma dimostreremo di avere le carte in regola per centrare i nostri obiettivi. E poi, ricordo, che quando qualcuno tifa contro di noi lo fa contro gli interessi degli italiani».

Con la morte di Berlusconi l'equilibrio in maggioranza traballa. Teme un vuoto al centro che possa essere occupato da nuovi protagonisti?

«Non ho questa preoccupazione. Fi ha appena eletto Tajani segretario ed è una componente essenziale della coalizione. E non mi pare ci si alcuno all'orizzonte capace di sostituirsi. Il centro che conta è già all'interno del centrodestra. Certo Berlusconi era inimitabile ma il ruolo dell'area moderata non è messo in discussione».



IL MINISTRO DEI RAPPORTI CON IL PARLAMENTO: È LA DIMOSTRAZIONE CHE LE MODIFICHE SONO POSSIBILI

Le frasi di Meloni di ieri su Marina sono sembrate dure. È un segnale di insofferenza?

«Io le leggo al contrario. Credo che Meloni abbia voluto difenderla dal tritacarne mediatico e da chi la attacca dal punto di vista politico. Un ruolo da cui Marina per prima si è sempre tenuta lontana».

La corsa per le Europee sarà logorante. FI stoppa le alleanze della Lega e Salvini sembra fare opposizione interna. Che campagna elettorale prevede?

«La campagna elettorale dell'Europee si basa su un sistema proporzionale, per cui è inevitabile che tutti i partiti, anche se alleati, cerchino di attrarre voti sul proprio simbolo. È normale che ognuno alzi la propria bandiera ma alla fine nessuno mette in discussione la coalizione a Roma. Anzi, tutti vorremmo spaccare l'alleanza tra socialisti e Ppe, per riproporre il modello italiano con al centro i conservatori anche a Strasburgo e Bruxelles. Per dirlo con una citazione, il motto è: "Marciare divisi e colpire uniti"».

Lei è friulano, una delle regioni più sotto stress per gli arrivi di migranti. Alcuni governatori leghisti (compreso Fedriga) si sono scagliati contro il sistema messo



FRIULANO Luca Ciriani

in piedi dal governo...

«La questione friulana non può essere separata dal tema generale dell'immigrazione. Il governo Meloni ha da subito dimostrato fermezza trasformandolo in una questione europea e l'accordo di Tunisi di domenica scorsa è la dimostrazione di un cambio di passo notevole. Certo ci vuole tempo. Conosco i problemi di governatori e sindaci, e garantisco che non li lasceremo soli a gestire l'emergenza». A pochi giorni dalla pausa estiva delle Camere sono in attesa di

conversione tre decreti. Quali obiettivi da completare si è dato il governo?

«In primis proprio i decreti, anche per la semplice necessità di chiuderli prima della scadenza (mancano il decreto Salva-infrazioni e quelli su Pa e Alluvione ndr). Poi c'è la volontà di chiudere in Senato la delega fiscale, una misura identitaria per il centrodestra, per cui contiamo di dare il via ai decreti attuativi a settembre per poi predisporre la legge di bilancio. È una lotta contro il tempo, ma è una nostra priorità».

In Aula sono in arrivo la legge contro la maternità surrogata e lo stop al salario minimo. Sarà la bocciatura definitiva? Le opposizioni sono già divise...

«La battaglia contro la Gpa (Gestazione per altri ndr) è una posizione storica della destra e di Meloni e non subirà intoppi. Sul salario minimo invece, cercano di metterci in difficoltà ma abbiamo spiegato in mille modi che la vera strada per migliorare la busta paga degli italiani è tagliare il cuneo fiscale e migliorare il welfare aziendale, come abbiamo già fatto. L'opposizione invece tiene una linea economica che sembra dettata dalla Cgil. Vedo una strana eterogeneità dei fini per cui il centrosinistra che ha trovato nel salario minimo e nella lotta sulla Gpa i temi etici e ideologici che vorrebbe cavalcare, finisce col dividersi, con Schlein che scappa a Bruxelles per non mettere la faccia sulle divisioni».

Il ddl Nordio è stato firmato da Mattarella, pur con qualche

perplexità. Il governo tirerà dritto sull'abuso d'ufficio? A Bruxelles chiedono cautela.

«La volontà politica che abbiamo presentato agli elettori era superare il reato d'abuso d'ufficio e la cosiddetta paura della firma per tutelare i sindaci di tutti i colori politici. Se poi lo faremo abolendo il reato o modificandolo si vedrà. Sarà il Parlamento a trovare la sua versione migliore con un testo rispettoso dei dettami costituzionali».

Il 26 si voterà la sfiducia a Santanchè e in maggioranza c'è chi ha chiesto un passo indietro. La ministra resta blindata?

«Il garantismo che noi predichiamo vale anche per Daniela Santanchè, che dovrà difendersi in Parlamento senza l'Aula diventi un tribunale. La ministra ha diritto di dimostrare la sua estraneità. E poi è evidente che una mozione di questo tipo sarebbe una sfiducia per l'intero governo. Non possiamo che respingerla».

Francesco Malfetano

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ORA AVANTI CON LA DELEGA FISCALE È LA SCHLEIN CHE SCAPPA A BRUXELLES PER EVITARE LE DIVISIONI NEL PD



I nodi della Giustizia

LO SCENARIO

ROMA «Rifletterò...» Quando Giorgia Meloni lo ha detto a Sergio Mattarella la scorsa settimana, l'impressione del Quirinale era stata che sull'abolizione dell'abuso d'ufficio palazzo Chigi avrebbe quantomeno morso il freno. Un po' come effettivamente accaduto sullo scontro con la magistratura o sulla riforma del concorso esterno in associazione mafiosa.

Attorno alla premier però, oggi la linea sembra essere diversa. Anche solo a leggere dichiarazioni e pareri messi nero su bianco da governo e maggioranza infatti, sia l'abolizione del reato tanto inviso a sindaci e amministratori locali, sia la depenalizzazione del traffico di influenze, non sembrano destinati ad alcuna rivoluzione.

ATTEGGIAMENTO

Un atteggiamento che sembra lasciare perplesso il Colle. Al punto che nei ragionamenti che riguardano l'iter del ddl, si ricorda come la firma già apposta dopo dieci lunghi giorni di riflessione dal Capo dello Stato per mandare il testo alle Camere, nella grammatica istituzionale resti «una formalità». Com'è noto infatti, il vero scoglio è rappresentato dalla promulgazione della legge, a valle del passaggio in Parlamento.

A dispetto di questo primo atto in pratica, la controfirma di merito metterebbe il Presidente nella condizione di essere costretto ad abbandonare la tanto amata moral suasion per adottare il più invasivo strumento del rilievo formale, esercitando di imperio il suo legittimo ruolo di garante dei principi costituzionali e del rispetto dei trattati internazionali.

Uno scontro che per abitudini ed indole il Capo dello Stato

Stop all'abuso d'ufficio il Quirinale in attesa di modifiche sulla riforma

► L'auspicio del Colle per alcuni ritocchi non è ancora stato soddisfatto dal governo

► L'iter parlamentare sul ddl Nordio dovrebbe partire a settembre dal Senato



Il ministro della Giustizia Carlo Nordio in aula insieme a Guido Crosetto, ministro della Difesa

Corruzione, la Ue smussa: «Legittimo il no italiano»

LA REAZIONE

ROMA Il «no» italiano alla direttiva Ue anti-corruzione è legittimo, ma Bruxelles guarda con attenzione la riforma della giustizia di Nordio.

Per il portavoce della Commissione, Christian Wiegand, la bocciatura della Camera alla direttiva contro la corruzione rientra in «una procedura normale» nel «diritto democratico dei parlamenti nazionali». La normativa «dovrà essere negoziata e adottata dal Parlamento europeo e dal Consiglio prima di poter entrare in vigore». La stessa Commissione ha ricordato però che «la lotta alla corruzione è una priorità assoluta» e che la riforma Nordio rischia di lasciare scoperte «importanti forme di corruzione», con rischi «sull'efficace individuazione e lotta alla corruzione».

IL VOTO IN COMMISSIONE

Mercoledì (anniversario della morte di Paolo Borsellino, coincidenza che ha aperto ulteriori polemiche), la commissione Affari europei alla Camera ha approvato il documento del deputato di FdI Antonio Giordano che boccia la proposta di direttiva europea contro la corruzione. Secondo il centrodestra (cui si è aggiunto il Terzo Polo), essa non rispetta il principio di sussidiarietà, in virtù del quale Bruxelles può intervenire (nei settori non esclusivi) se agisce meglio dei singoli stati. Secondo il parlamento, però, questa presunzione si basa su «argomentazioni di natura metagiuridica» come gli «indici di percezione» della corruzione.

Non sembra secondario però il fatto che la direttiva anti-corruzione, se approvata, imporrebbe agli Stati di reprimere due reati al centro della riforma della giustizia targata Nordio: il traffico di influenze (che il governo vorrebbe ridimensionare) e l'abuso d'ufficio (che si punta a eliminare).

Riccardo Palmi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL LEADER DI AZIONE: NO ALLA MOZIONE DI SFIDUCIA DI M5S, FINISCE SOLO PER RICOMPATTARE IL CENTRODESTRA

93%

I casi in Italia in cui le inchieste per abuso d'ufficio, portate avanti dalle Procure, non sono arrivate nemmeno al giudizio di primo grado

LA RIFORMA VEDE IL SOSTEGNO DEL TERZO POLO CON RENZI E CALEDA SULLA LINEA DEL GUARDASIGILLI

18

Sono complessivamente le condanne per il reato di abuso d'ufficio nel 2021 (a fronte di oltre 5mila procedimenti intentati per questa accusa)

Santanché, Calenda si smarca Poi attacca Renzi: va con FI

LA POLEMICA

ROMA Amici mai, Renzi e Calenda. Ma nemmeno alleati. E a confermarlo è l'ennesimo scontro sul caso Santanché, su cui le posizioni sono diverse.

Azione è per le dimissioni, ma dice no alla mozione di sfiducia di M5S («un errore tattico, una stupidaggine, compatta il centrodestra», dice Calenda). Italia Viva è garantista. Il resto è l'ennesimo atto di una faida interna che appare ormai insana, condita da accuse reciproche e contraddizioni.

Calenda accusa i renziani di fare il doppio gioco e strizzare l'occhio ai partiti di maggioranza.

Troppi temi ormai separano i due leader, divisi da rimpalli di responsabilità, differenti priorità e ambizioni mai coincidenti. Non un dettaglio da poco, visto che sullo sfondo ci sa-



CENTRISTA Carlo Calenda, leader e fondatore di Azione. È stato ministro dello Sviluppo Economico nel governo Renzi

rebbe il complicato accordo da raggiungere in vista delle elezioni Europee 2024.

A riaccendere lo scontro di queste ore sono le parole di Calenda, scottato per non aver ricevuto il giusto supporto da Italia Viva sul caso Santanché. E ora il leader di Azione vede il

tradimento all'orizzonte: «Credo che Italia Viva stia tenendosi le mani libere per fare un ragionamento con la maggioranza di governo», dice in diretta su Skytg24. Dubbi nati «da quel che vedo: la difesa a oltranza della Santanché, il voto sulla carne sintetica seguendo Lollo-

brigida». Calenda li chiama «segnali di slittamento verso destra».

BOTTA E RISPOSTA

Sono affermazioni scomode, nel merito e nei tempi. In quel preciso momento, al Senato, il gruppo parlamentare di Azione e Italia Viva sta infatti eleggendo il suo nuovo presidente. È un momento di unità del gruppo, almeno istituzionale, con Raffaella Paita che lascia il testimone a Enrico Borghi, ex dem da poco transitato con Renzi. Ma Calenda - secondo Italia Viva - lo viola in diretta tv esternando dubbi sulla lealtà del loro leader. «Calenda ha dimostrato la sua sensibilità istituzionale», replica Ivan Scalfarrotto (Iv) accusandolo anche di aver fatto fallire il progetto di partito unico «per paura di perdere il congresso unitario». Volano gli stracci, con Calenda che rintuzza l'ex premier sui gruppi parlamentari: «Abbiamo un mandato. Se Renzi vuol passare con la maggioranza i gruppi cadranno e se ne assumerà la responsabilità». Se questa è l'atmosfera, è davvero dif-

vorrebbe evitare. Intanto però alla Commissione Affari Ue che per mano dei deputati di FdI lancia i propri strali contro la nascente direttiva europea che imporrebbe la presenza di una legge contro l'abuso d'ufficio in ognuno dei ventisette paesi comunitari, c'è chi risponde informalmente che l'eliminazione del reato contrasterebbe con la convenzione Onu di Merida.

L'ATTESA

Al netto di tutto ciò però, a trapezare concretamente dal Colle è poco, quasi solo la disponibilità ad una paziente attesa nei confronti del passaggio in Parlamento che inizierà a settembre dal Senato. Lì il testo è aperto a qualunque modifica e, se la riflessione di Meloni finirà con il combaciare con quella del suo Guardasigilli o della sua maggioranza, dovrebbe trovare il modo di conformarsi alla cautela di Colle ed Europa.

In questa fase però, la direzione intrapresa da palazzo Chigi sembra essere un'altra. Specie perché la maggioranza, forte del sostegno sia di Renzi e Calenda (stranamente d'accordo) che di una grossa fetta del Partito democratico, è realmente tentata di andare alla prova di forza. Convinta che l'ampiezza del fronte parlamentare che potrebbe finire con il sostenere la riforma possa depotenziare i dubbi del Quirinale.

Uno scardinamento istituzionale che però rischia di diventare esplosivo. Anche perché, al di là delle schermaglie viste fino a questo momento, il prossimo atto della riforma Nordio andrebbe ad intaccare sul serio la magistratura imponendo la separazione delle carriere dei magistrati attraverso una legge costituzionale. Avviarsi ad un provvedimento di questo tipo con un Mattarella (che presiede il Consiglio superiore della magistratura) non proprio fiducioso rispetto all'azione dell'esecutivo, può infatti essere deleterio per la stessa maggioranza.

Francesco Malfetano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SUL TAVOLO ANCHE LA LEGGE COSTITUZIONALE SULLA SEPARAZIONE DELLE CARRIERE DEI MAGISTRATI

ficile scommettere su una riedizione del Terzo Polo alle Europee.

C'è da capire però ora l'orientamento di Azione, separata in casa con Italia Viva, e sempre in disaccordo con le proposte grilline. La mozione di sfiducia è il precedente più fresco, un ostacolo scansato da Calenda perché ritenuto «uno slogan controproducente dei Cinquestelle». Le opposizioni continuano infatti a mostrare crepe strutturali, non solo al loro interno. L'unità trovata sul salario minimo si è subito sgretolata sulla vicenda Santanché, con Conte che ha dovuto trainare sulla sua mozione dem, Verdi e Sinistra, mentre Italia Viva ha mantenuto una posizione garantista e Azione ha chiesto invano le dimissioni. Sullo sfondo, poi, ci sono le crepe interne al Pd, con Elly Schlein in difficoltà sulla maternità surrogata solidale. La maggioranza del partito - tra cui De Micheli e Madia - è contro di lei, favorevole alla Gpa. Ad ognuno il suo Aventino.

Federico Sorrentino

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il costo della vita

IL CASO

ROMA Subito una legge contro il caro voli. Non solo moral suasion quindi, ma un intervento normativo per mettere sotto controllo le pratiche commerciali scorrette e i connessi programmi di intelligenza artificiale che elaborano le tariffe aeree, spesso moltiplicando i costi per i passeggeri con gli algoritmi automatici. Il ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, è stato molto duro con le compagnie aeree convocate ieri al dicastero per fornire spiegazioni sull'andamento anomalo dei prezzi.

Dopo i rialzi record di questi mesi, il governo ha deciso di prendere un provvedimento urgente, un decreto da varare probabilmente al prossimo cdm, per alleviare il peso che grava sempre di più sulle tasche degli italiani, soprattutto in alcune tratte, come i collegamenti tra Roma e Milano e quelli con gli aeroporti sardi e siciliani.

LE TAPPE

I rappresentanti dei vettori non si aspettavano la reprimenda di Urso anche se alcune avvisaglie c'erano state. «Le tariffe degli aerei - ha detto il ministro - aumentano laddove il cittadino non ha altra scelta, come in Sicilia e Sardegna, con picchi inaccettabili, del 70%. E con Matteo Salvini siamo d'accordo che interverremo a breve».

E proprio con il ministro dei Trasporti sarà affrontato il nodo della continuità territoriale, sia «in sede europea sia in sede nazionale». Anche qui l'obiettivo è aumentare i voli e contene-

LA MISURA RIGUARDA SOLO I VOLI NAZIONALI E DOVREBBE ESSERE VARATA NEL PROSSIMO CONSIGLIO DEI MINISTRI

Aerei, pronto il decreto contro il caro-biglietti Limiti agli algoritmi

► Stop alle pratiche commerciali scorrette e ai meccanismi che “gonfiano” le tariffe ► Urso alle compagnie: interverremo subito per tutelare chi viaggia in Italia



INTERVENTO Il governo ha messo nel mirino i rincari ingiustificati delle tariffe aeree

re i costi, soprattutto nella stagione estiva, a vantaggio dei viaggiatori. Nel corso del suo intervento Urso ha ribadito l'urgenza di un'inversione di tendenza rispetto ai prezzi dei voli nazionali, in particolare per le tratte da e per le Isole in regime di continuità territoriale. Gli ultimi dati, illustrati dal Garante per la sorveglianza sui prezzi Benedetto Mineo, evidenziano come l'aumento del prezzo medio dei voli sia di circa il 40% rispetto al 2022 e abbia toccato vette fino al +70% in alcune trat-

te. Allo stesso tempo invece la dinamica del prezzo del jet-fuel, il carburante di riferimento per il settore dell'aviazione civile, ha mostrato a giugno una riduzione di circa il 45% rispetto allo scorso anno. Adesso la palla passa alle compagnie aeree (Ita Airways, Ryanair, Malta Air, Aeroitalia, Easyjet, Neos e Wizz Air) che dovranno adeguarsi, “correggendo” i prezzi dei biglietti dei voli operati in Italia che sono fuori soglia. Prima di tutto quelle “create” proprio dagli algoritmi che

“gonfiano” le tariffe a seconda dell'andamento della domanda, dei flussi di prenotazioni e delle politiche commerciali che, come noto, alzano automaticamente l'asticella tariffaria per chi è costretto a prenotare all'ultimo minuto, ma non per questo può pagare un volo da Roma a Catania come se andasse a New York.

Tra l'altro sia l'Antitrust che la Guardia di Finanza avrebbero acceso un faro dopo l'incontro del 4 luglio tra il Garante dei prezzi e le compagnie, sui listini

Come difendersi dai prezzi esagerati



LE TECNICHE

ROMA In tempi di rincari record sono diverse le tecniche possibili per provare a pagare meno i biglietti aerei, difendendosi dagli algoritmi delle principali compagnie aeree, soprattutto low cost. Il meccanismo lavora per capire in tempo reale quanta domanda si ha su un singolo volo e, in base a questo, adeguare il prezzo. In momenti di richieste alte, quindi, il sistema porta a prezzi elevati.

Il primo strumento utile da usare su smartphone, pc e tablet è quello dei motori di ricerca per i voli meno cari. I più famosi sono Skyscanner ed eDreams, ma c'è anche l'opzione di Google: confrontano centinaia di opzioni e ti offrono la più conveniente sul mercato, anche con scali. Alcune compagnie aeree o venditori terzi, applicano poi degli sconti per chi si collega da un determinato luogo rispetto a un altro. Per questo si può provare a collegarsi sui motori di ricerca con una Vpn, un sistema che permette di far credere ai siti che il collegamento avviene da un'altra posizione geografica.

Più semplice, ma potenzialmente lo stesso efficace, è la navigazione sui siti delle compagnie e di ricerca voli in modalità incognito. I cookie della navigazione normale sono infatti degli strumenti che i siti internet usano per tracciare le attività dei visitatori e, spesso, possono mettere in moto gli algoritmi. Per nuove ricerche, poi, conviene sempre cancellare i dati di navigazione.

Rimangono poi le strategie più classiche: cercare di prenotare con largo anticipo o molto a ridosso della partenza (con prezzi spesso più bassi), ma anche tentare diverse combinazioni di voli, magari con uno o due scali. Soprattutto con le low cost, poi, più si viaggia leggeri, meno si paga. Con trolley in cabina, bagaglio da stiva e altri extra, il prezzo del biglietto lievita fino al 545%.

G. And.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“impazziti”.

Nei primi sei mesi del 2023 - ha spiegato recentemente Altroconsumo - le tariffe dei voli in Italia sono salite del 50%. Talvolta i prezzi delle compagnie low cost sono stati addirittura superiori rispetto a quelli dei voli di linea. Da un'indagine risulta infatti che i costi accessori possono far aumentare il prezzo iniziale del biglietto anche del 545%.

Le compagnie ribattono che è proprio l'altissima domanda e la scarsità dell'offerta a far lievitare i prezzi. La voglia di viaggiare, dopo la fine della pandemia, ha innescato un effetto a catena, saturando il mercato. Non c'è dubbio però che in molti hanno cercato di approfittarne, non mettendo limiti ai rincari.

LE LINEE

Proprio contro il caro voli Assoutenti ha suggerito una serie di regole e accorgimenti, che in alcuni casi possono fare risparmiare fino al 20% sul costo finale. L'associazione consiglia di partire tra il lunedì e il mercoledì, prenotando un volo alle 2 di notte, e confrontare i prezzi praticati 2-3 giorni prima e dopo la partenza desiderata. Insomma, la prima regola da seguire è pianificare bene le vacanze, cercando di sfuggire alla dittatura dell'algoritmo e acquistando i biglietti con un congruo anticipo rispetto alla data di partenza. Ora ci penserà un decreto a fissare dei limiti per tutelare meglio i viaggiatori. Anche chi vuole partire all'ultimo minuto.

Umberto Mancini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SI SONO REGISTRATI AUMENTI FINO AL 70% PER LE TRATTE VERSO LE ISOLE NONOSTANTE IL CALO DEL CARBURANTE

Sono in arrivo i prezzi calmierati per pasta, pane, zucchero e olio

LA SCELTA

ROMA Pasta, pane, olio, zucchero, burro, latte e uova. La lista ufficiale dei beni da mettere al riparo dalla morsa dell'inflazione ancora non c'è, almeno quella ufficiale, c'è invece la decisione del governo di porre un freno agli aumenti, fissando dei prezzi calmierati per i prodotti di largo consumo, quelli che finiscono nel carrello dello spesa. L'obiettivo del ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, è di farlo entro inizio agosto, siglando un'intesa con la grande distribuzione.

Una scelta quasi obbligata, visto che a giugno i beni acquistati al supermercato costavano il 10,5% in più rispetto a un anno fa, con aumenti medi dei beni alimentari dell'11,2% e picchi anche oltre il 46%, come nel caso dello zucchero. A inizio anno l'aumento del cosiddetto carrello della spesa era del 12,6%. Il calo che si è registrato è quindi insufficiente e non segue quello dell'inflazione, arrivata a giugno al 6,4% su base annua, quasi il 4% in meno rispetto a gennaio.

LA STRATEGIA

Il governo e in primis Urso, quindi, vogliono provare a dare una sforbiciata agli aumenti de-

Top ten dei rincari annui sui prodotti alimentari

N°	Prodotto	Rincari annui di giugno
1	Zucchero	46,8%
2	Riso	32%
3	Patate	26,9%
4	Olio di oliva	26,7%
5	Latte conservato	23,9%
6	Radici, bulbi non amidacei, funghi e altri vegetali (finocchi, carote, cipolle, aglio, asparagi, carciofi)	23,6%
7	Cavoli	22%
8	Formaggi fusi	20,9%
9	Bevande gassate	19,5%
10	Gelati	18,9%

Fonte: Elaborazione dell'Unione nazionale consumatori su dati Istat



Withub

gli ultimi mesi e potenzialmente anche azzerarne qualcuno. Due le direttrici su cui impostare l'intervento: partire dai prodotti che più servono alle classi che sono in difficoltà e agire anche in proporzione ai rincari sui singoli beni alimentari.

Ieri il ministro ne ha parlato in un tavolo al Mimit con la grande distribuzione. «È iniziato - ha spiegato Urso - un confronto che dovrebbe portarci a un'intesa, ma dobbiamo coinvolgere anche il sistema produttivo». La

fiducia, però, non manca. «Penso - ha aggiunto - che si possa raggiungere un accordo per consentire ai cittadini di percepire una significativa riduzione dei prezzi dei beni a maggior consumo». La grande distribuzione, Federdistribuzione in primis, sta valutando il da farsi, per capire se e come realizzare il progetto.

GLI AUMENTI

Secondo i calcoli dell'Unione nazionale consumatori, realizzati

a partire dagli ultimi dati Istat relativi agli aumenti di giugno, oggi lo zucchero costa il 46,8% in più rispetto a un anno fa, il riso il 32% e le patate il 26,9%. Completano la top ten dei rincari: l'olio d'oliva (+26,7%), il latte conservato (+23,9%), funghi e altri vegetali (+23,6%), cavoli (+22%), formaggi fusi (+20,9%), bevande gassate (+19,5%) e i gelati (+18,9%). Tra i beni di largo consumo, poi, le uova costano il 13% in più, i pomodori il 12,8%, la carne il 6,4% e il burro il 5,5%.

Tra le associazioni dei consumatori, il Codacons apprezza la proposta di Urso ed esclude che dalla misura possano derivare rischi per chi compra alimenti al supermercato. «Qualsiasi provvedimento in grado di calmierare i listini al dettaglio - spiega il presidente Carlo Rienzi in una nota - è il benvenuto, anche perché i prezzi potranno essere ritoccati al ribasso qualora i listini dovessero tornare a scendere». Soddisfatto anche il presidente di Assoutenti, Furio Truzzi, secondo cui «è stata pienamente accolta la nostra richiesta, avanzata mesi fa al governo, per contrastare i rincari alimentari e aiutare le famiglie a fare la spesa».

Intanto il ministro Urso e il Garante per la sorveglianza dei prezzi, Benedetto Mineo, sono al lavoro anche sugli aumenti dei prodotti per l'infanzia. Sempre ieri, in un incontro con i rappresentanti della filiera, sono stati esaminati i prezzi di questi beni per capire come mai la riduzione al 5% dell'Iva, stabilita con l'ultima Manovra, non si è tradotta in un'analoga riduzione del prezzo al consumo. Non si escludono quindi «eventuali nuove contromisure».

Giacomo Andreoli
Umberto Mancini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GOVERNO VUOLE PORRE UN ARGINE AI RINCARI: CHIESTO IL SOSTEGNO DELLA GRANDE DISTRIBUZIONE SU ALCUNI PRODOTTI

IL CASO

ROMA Slitta il rientro di Zaki. Dopo la scarcerazione, avvenuta ieri all'ora di pranzo, tutto era pronto per farlo partire dall'Egitto. Ma il giovane ricercatore ha chiesto che potessero venire in Italia con lui anche i familiari e questo ha causato non solo nuovi e non semplici problemi burocratici, ma anche un certo disappunto tra Palazzo Chigi, servizi e Farnesina, perché la richiesta è giunta all'ultimo momento e ha rappresentato un imprevisto scivoloso. In sintesi: Zaki e i familiari dovrebbero sbarcare nel nostro Paese tra oggi e domani. Ha detto ieri sera lui stesso: «Sto programmando di essere a Bologna sabato mattina arrivando a Milano. E ora voglio una vita normale a Bologna».

SVOLTA

«Grazie Italia, grazie Bologna». Sono le 12.10 in Egitto quando Patrick Zaki esce dall'istituto penitenziario di Damietta, località sulla costa egiziana, a una sessantina di chilometri da Mansoura, la città dove abita la sua famiglia. Ad accoglierlo, dopo la concessione della grazia da parte di Abdel Fattah al Sisi, oltre a un gruppo di giornalisti ci sono la madre Gala, il padre George, la sorella Marise e la fidanzata Reny Iskander, che poi pubblica le foto su Facebook con Zaki, che fa il segno di vittoria con le dita, e altre amiche. Un messaggio: «Te lo avevo detto che avremmo vinto». Racconta Zaki sorridente: «Temevo di passare un altro anno e due mesi in carcere. Ora

IL RIENTRO PREVISTO PER SABATO BOLOGNA PREPARA LA FESTA IN PIAZZA MAGGIORE E LA CITTADINANZA ONORARIA

Zaki, slitta l'arrivo in Italia «Voglio portare la famiglia»

► Il ricercatore dopo la scarcerazione:
«Temevo di restare in cella altri 14 mesi»

► Tajani: «Non c'è stato alcun baratto sul caso Regeni, nostra azione vincente»



Patrick Zaki, subito dopo la liberazione, insieme alla fidanzata Reny (alla sua destra) e a due amiche, festeggia la fine dell'incubo; la ragazza ha diffuso su Facebook la foto con il commento: «Ti avevo detto che avremmo vinto»

sono libero, penso a tornare in Italia il prima possibile, spero che questo avvenga. Ora vado al Cairo. Poi sto pensando di tornare a Bologna e incontrare i miei colleghi all'Università. Sono parte della comunità di Bologna, appartengo a loro, sicuramente. Sono veramente contento per quello che hanno fatto per me da anni». Il sindaco della città felsinea, Matteo Lepore: «Lo aspettiamo per una grande festa in piazza Maggiore e per dargli la cittadinanza onoraria».

L'attenzione ora è anche sulla trattativa che ha consentito di ottenere la grazia per il ricercatore 32enne che era stato arrestato nel febbraio del 2020. Martedì scorso era stato condannato a tre anni di carcere. Avendo già scontato 22 mesi dietro le sbarre, per lui c'era lo spettro di altri 14 mesi in carcere. Mercoledì però ecco la svolta: la grazia. Da tempo si è consolidato il dialogo tra Al Sisi e Giorgia Meloni, collegato anche all'importazione del gas da parte del nostro Paese e più in generale ai rapporti economici sull'agricoltura. Sul piatto della bilancia c'è anche il processo, iniziato in Italia, sui presunti assassini di Giulio Regeni? Il ministro degli Esteri, Antonio Tajani, che in varie occasioni è stato in visita ufficiale in Egitto, ha respinto questa ipotesi. Intervistato da Radio 24 spiega: «Ci siamo impegnati fin dall'inizio per cercare di ottenere la grazia

per Zaki, ricordo due mie missioni in Egitto parlando con il presidente Al Sisi dove ho più volte ribadito la necessità di liberare questo giovane ricercatore. E ricordo di essere sempre stato ottimista ogni qual volta incontravo la stampa dopo gli incontri al Cairo». Ma c'è stato uno scambio? Tajani: «Nessun baratto su Regeni, nessuna trattativa sotto-banco. Il governo è stato in grado di far tornare in Italia un giovane ricercatore che rischiava di restare ancora un po' di tempo in carcere, noi siamo riusciti ad ottenere questo risultato e mi pare che non sia un risultato di poco conto. Poi si può dire tutto ciò che si vuole, ma siamo persone serie, non facciamo baratti».

FUTURO

Il futuro di Patrick Zaki sarà a Bologna, il suo desiderio è quello di intraprendere il dottorato di ricerca anche se, come ha precisato il pro rettore dell'ateneo felsineo, Federico Condello, «c'è un concorso, una selezione pubblica. Se la dovrà giocare». Zaki, nato a Mansoura da genitori di religione ortodossa copta, si era già laureato in Farmacia al Cairo, prima di trasferirsi a Bologna. Il 5 luglio, in videocollegamento e con una tesi su giornalismo, media e impegno pubblico, è diventato dottore, con llo e lode, all'Università bolognese, nel Master Gemma, in Women's and Gender Studies. Attivista, ha fatto parte dell'organizzazione per la difesa dei diritti umani Egyptian Initiative for personal rights. Il 7 febbraio 2020 era tornato in Egitto per fare visita ai parenti e all'aeroporto era stato arrestato con le accuse di minaccia alla sicurezza nazionale, incitamento alle proteste illegali, sovversione e diffusione di false notizie. Nel mirino alcuni post su Facebook e un articolo. Il suo calvario è durato più di tre anni, ora per fortuna c'è il lieto fine.

**Mauro Evangelisti
Francesco Malfetano**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“Caso Orsini” in Regione Il prof: «Cervelli implosi» Ma i dem: giusto lo stop

LA POLEMICA

VENEZIA «E menomale che gli impegni mi hanno impedito di accettare il graditissimo invito. Figuriamoci se fossi andato a Venezia; stesse sfiancanti polemiche del Giffoni. Perdonate lo sfogo, ma a volte mi sembra di vivere in un Paese con un numero imponente di cervelli implosi». Così Alessandro Orsini ha commentato sul proprio profilo Facebook la vicenda che l'ha visto protagonista a Venezia. Orsini, professore ordinario di Sociologia diventato famoso dopo lo scoppio della guerra in Ucraina, era stato invitato a presentare a Palazzo Ferro Fini, sede del consiglio regionale del Veneto, il suo libro del 2022 «Ucraina. Critica della politica internazionale». La proposta era arrivata dal consigliere regionale Luciano Sandonà e portata all'approvazione dell'ufficio di presidenza dal numero uno dell'assemblea legislativa Roberto Ciambetti, pur con le «riserve» del segretario generale Roberto Valente in quanto «l'iniziativa tocca temi di politica estera di competenza governativa, rispetto ai quali il governo ha una chiara e netta posizione». La data era stata fissata per il 28 luglio, poi è saltata, ufficialmente per impegni dell'autore, ufficiosamente perché si temeva che la vicenda sfociasse in una polemica.

Ieri Orsini ha precisato di aver avuto altri impegni che gli

hanno impedito di accettare l'invito, ma su Fb si è sfogato: «Se soltanto gli autori conformisti possono presentare i loro libri senza subire continui attacchi, allora la società libera fornisce un incentivo al “pensare come sempre” dell'uomo comune. Ma la mentalità scientifica è anti-conformista per definizione. Che disastro culturale. Tutta questa celebrazione della scienza

durante il Covid per poi cadere nel mondo magico della superstizione il 24 febbraio 2022. Nessuno discuta il mio libro, per carità! La guerra in Ucraina non ha cause; è scoppiata per magia».

LE REAZIONI

Irritato il consigliere Luciano Sandonà, del gruppo Zaia Presidente: «Ma come si fa a censurare un libro che è in vendita in tutte le librerie, non c'è neanche più libertà di parola?». Di tutt'altro parere la capogruppo del Partito Democratico, Vanessa Camani: «In questo paese, a differenza che in Russia, esiste libertà di pensiero e di parola. Quindi il professor Orsini può serenamente esprimere il suo punto di vista e gli esiti delle sue ricerche personali dove vuole e quando vuole. Credo però che alcune teorie che sono in aperto contrasto con l'impianto politico del nostro Paese e delle organizzazioni internazionali riconosciute non sia opportuno che trovino agibilità e spazio nelle istituzioni pubbliche quale è il Consiglio della Regione del Veneto. Penso che bene abbia fatto il segretario generale, organo di garanzia del Consiglio, ad esprimere riserve sul punto, dimostrandosi presidio di correttezza per l'istituzione e garante della tenuta del nostro organo rispetto a spinte e pressioni che continuano a mettere quantomeno in imbarazzo la nostra Regione».

Al.Va.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IN RIVIERA DEL BRENTA
TRA DOLO E MIRA**

AFFITTASI

**RINOMATO
RISTORANTE ALBERGO**

COMPLETAMENTE ATTREZZATO



COMPOSTO DA:

- RISTORANTE CON 50 POSTI INTERNI E 50 ESTERNI
- ALBERGO CON 9 CAMERE DOTATE DI BAGNO, TV, ARIA CONDIZIONATA ETC.
- DEPENDANCE ABITABILE
- IMBARCADERO SUL FIUME BRENTA

SI PREGA DI INVIARE MAIL DI PRESENTAZIONE A:
gestioniriviera@legalmail.it



L'AUTORE Alessandro Orsini

**IL LEGHISTA SANDONÀ:
«QUESTA È CENSURA»
VANESSA CAMANI (PD)
CONDIVIDE LE RISERVE
DEL SEGRETARIO:
«HA FATTO BENE»**

Sanità, massimo dei voti solo a 6 dg

► Veneto, la commissione consiliare ha dato le “pagelle” ai direttori delle Ulss. La criticità: smaltire le liste d’attesa

► I giudizi relativi al 2022. Rispetto all’anno precedente in calo Benazzi, Girardi, Dal Ben e Bravi. Manca il verdetto della giunta

LE VALUTAZIONI

VENEZIA La differenza l’ha fatta il recupero delle liste d’attesa: solo cinque Ulss e lo Iov sono state giudicate positivamente su questo fronte e, alla fine, hanno avuto (tranne un ente, ma vedremo poi perché) il massimo dei voti. Stiamo parlando delle “pagelle” ai direttori generali delle Ulss del Veneto riferite all’attività svolta nel 2022: ieri se ne è occupata la Quinta commissione del consiglio regionale presieduta da Sonia Brescacin, poi toccherà alla giunta e nella somma finale entreranno anche i voti dei sindaci. Ma già dalla valutazione dei consiglieri regionali emerge qual è la criticità della sanità veneta: lo smaltimento delle liste d’attesa, la capacità di rispondere alle richieste di prestazioni dei pazienti nei termini dovuti.

È così che alla voce “Recupero prestazioni di ricovero e di specialistica ambulatoriale compresi screening come da Piano operativo”, i giudizi si sono differenziati: hanno preso il punteggio più alto (4 punti) solo i dg delle Ulss 1 Dolomiti (da alcuni mesi retta dal commissario Giuseppe Dal Ben dopo la morte di Maria Grazia Carraro), 5 Polesana Patrizia Simionato, 6 Euganea Paolo Fortuna, 8 Berica Maria Giuseppina Bonavina, 9 Scaligera Pietro Girardi e dello Iov Patrizia Benini. Il voto più basso (3 punti) nell’abbattimento delle liste d’attesa è andato al dg dell’Ulss 2 Marca Trevigiana Francesco Benazzi e al dg dell’Azienda ospedaliera di Padova Giuseppe Dal Ben.

Cinque le materie oggetto di valutazione: la gestione del Covid e del post Covid, l’attuazione della programmazione sanitaria, la trasparenza e la comunicazione, le liste d’attesa, il bilancio, il sistema informativo e la sicurezza. Liste d’attesa a parte, i direttori generali hanno avuto un giudizio pressoché omogeneo su tutte le altre materie. Alla fine il massimo dei voti - 20 su 20 - l’hanno avuto solo le Ulss 1 Dolomiti, 5 Polesana, 6 Euganea, 8 Berica, lo Iov e Azienda Zero. Per mezzo punto non è salito sul podio Girardi dell’Ulss 9 Scaligera: ha preso il punteggio massimo nello smaltimento delle liste d’attesa, ma solo 0,5 (contro 1 punto degli altri dg) per quanto riguarda la relazione sullo stato di attuazione della Rete infettivologica e così è scivolato in seconda posizione con 19,5 punti assieme a Contato (3 Serenissima), Filippi (4 Veneto Orientale), Bramezza (7 Pedemontana). Ultimi con 19 punti tutti gli altri. Va ricordato che i consiglieri regionali potevano attribuire un massimo di 20 punti, altri 20 arrivano dai sindaci e 60 dalla giunta. L’anno scorso nessun dg ha ottenuto 100.

IL CONFRONTO

Rispetto alle pagelle del 2021, salgono di posizione nei giudizi di Palazzo Ferro Fini le Ulss 1 Dolomiti (aveva 19 punti, ora 20), la 3 Serenissima (da 18,5 a 19,5), la 5 Polesana (da 18,5 a 20), la 6 Euganea (da 19 a 20), la 8 Berica (da 18,5 a 20). Calano le Ulss 2 Marca Trevigiana (da 20 a 19), la 9 Scaligera (da 20 a 19,5), le Aziende ospedaliere di Padova e di Vero-

na (tutte e due da 20 a 19). Invariati gli altri enti.

ASTENSIONE

Il giudizio della Quinta commissione ieri è stato espresso a maggioranza. «Ci siamo astenute - hanno detto le consigliere del Pd Anna Maria Bigon, Francesca Zottis e Chiara Luisetto - perché gli indicatori erano insufficienti per esprimere un giudizio». «Sono molteplici - hanno detto a proposito delle liste d’attesa - le situazioni in cui i cittadini richiedono visite ed esami si sentono rispondere che le agende sono chiuse. E ugualmente molti i casi in cui non vengono neppure registrati i nomi dei richiedenti. Cogliamo l’occasione per ribadire una richiesta: quella di costituire un fondo di 30 milioni per comprare pacchetti di prestazioni libero-professionali intramurarie aumentando gli importi».

Alda Vanzan
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le pagelle ai dg delle Ulss venete

Ulss n.1 Dolomiti Punteggio 20 Direttore Generale Giuseppe Dal Ben*	Ulss n.2 Marca Trevigiana Punteggio 19 Direttore Generale Francesco Benazzi	Ulss n.3 Serenissima Punteggio 19,5 Direttore Generale Edgardo Contato	Ulss n.4 Veneto Orientale Punteggio 19,5 Direttore Generale Mauro Filippi	Ulss n.5 Polesana Punteggio 20 Direttore Generale Patrizia Simionato	Ulss n.6 Euganea Punteggio 20 Direttore Generale Paolo Fortuna	Ulss n.7 Pedemontana Punteggio 19,5 Direttore Generale Carlo Bramezza
Ulss n.8 Berica Punteggio 20 Direttore Generale Maria Giuseppina Bonavina	Ulss n.9 Scaligera Punteggio 19,5 Direttore Generale Pietro Girardi	A0 Padova Punteggio 19 Direttore Generale Giuseppe Dal Ben	A0 Verona Punteggio 19 Direttore Generale Callisto Marco Bravi	IOV Punteggio 20 Direttore Generale Patrizia Benini	Azienda Zero Punteggio 20 Direttore Generale Roberto Toniolo	

*commissario

WITHUB

IL TUO
APPARECCHIO ACUSTICO
a partire da
30€ al mese

CHIAMA ORA PER maggiori informazioni
NUMERO VERDE
800-314416

Inquadra il codice e scrivici su whatsapp

PONTONI
udito & tecnologia

Prenditi cura del tuo udito senza preoccuparti del prezzo

NUOVI FINANZIAMENTI 2023: Torna a sentire con una rata a partire da 30€ al mese

- Rate mensili pari al costo di una cena in ristorante
- ZERO RISCHI con la Garanzia Acquisto Sicuro

In campo un nuovo piano aiuti destinato a supportare le persone che soffrono di problemi di udito e che rinunciano agli apparecchi acustici e alla riabilitazione uditiva a causa dei prezzi alti. La nuova formula pensata per abbattere questa barriera è usufruibile in tutti i centri Pontoni - Udito & Tecnologia a partire dal 1 Luglio 2023 e la sua origine, come ci racconta il dott. Francesco Pontoni, deriva da un progetto precedente: “Durante la campagna per testare gratis gli apparecchi acustici di ultima generazione abbiamo ottenuto ottimi riscontri.

Molti partecipanti, soddisfatti di come stavano sentendo, hanno deciso di riscattare gli apparecchi approfittando dell’incentivo a loro disposizione in quanto tester. Terminato il periodo di fruizione le richieste sono continuate ad arrivare, ma trattandosi di tecnologie avanzate ho cominciato a vedere sempre più rinunce a causa del prezzo e della mancanza di un sostegno economico. Questo ha portato la nostra equipe a ragionare su una soluzione alternativa, arrivando a ideare un nuovo finanziamento adatto alla situazio-

ne”. Il nuovo piano di pagamenti di Pontoni - Udito & Tecnologia infatti, che parte da 30€ al mese, ha delle caratteristiche uniche: sarà valido sull’acquisto di tutte le soluzioni e sarà totalmente coperto dalla Garanzia Acquisto Sicuro, una tutela “made in Pontoni” che permette di acquistare gli apparecchi acustici con la sicurezza di indossare sempre quelli più adatti. Secondo Francesco Pontoni, infatti “Attraverso questa soluzione, se qualsiasi cosa non dovesse andare per il verso giusto nei primi mesi, ci sarà la possibilità di

sistemare tutto ancora prima di aver pagato per intero gli apparecchi. In questo modo possiamo dare la possibilità a più persone di pensare meno al problema economico e più alla possibilità di tornare a sentire il mondo che le circonda.” Il nuovo finanziamento è già disponibile in tutti i 33 centri Pontoni - Udito & Tecnologia nelle province di Vicenza, Padova, Rovigo, Venezia, Treviso, Pordenone, Udine, Trieste, Gorizia e Trieste. Per richiederlo chiama il Numero Verde 800-314416 o passa nel centro più vicino a te.

«Aumentare le risorse per le strutture pubbliche»

L'ANALISI

VENEZIA La proposta è praticamente plebiscitaria: per migliorare la sanità veneta bisogna aumentare le risorse. E devono essere soldi a favore delle strutture sanitarie pubbliche. Così si è espresso il 97% dei veneti che hanno aderito all’iniziativa del Covesap, il Coordinamento Veneto Sanità Pubblica che lo scorso aprile, con altre associazioni locali, ha organizzato una manifestazione sulla sanità a Vicenza, un evento che ha visto la partecipazione di 12mila persone. A quei partecipanti era stato consegnato un questionario, poi distribuito anche in altre occasioni e online, i cui risultati sono stati presentati ieri in una conferenza stampa da Salvatore Lihard del Covesap, dalla dottoressa Orianna Zaltron e dall’epidemiologo Giuseppe Barrichello.

Il primo dato che balza agli occhi è che il giudizio complessivo sulla sanità veneta è buono: il 52% degli intervistati promuove il livello di soddisfazione delle prestazioni ricevute con un “abbastanza”; solo l’11% si dichiara totalmente insoddisfatto (“per niente”) mentre il 32% si dice “poco” soddisfatto. C’è poi un 5% di “molto” soddisfatti. “Potrebbe sorprendere questo giudizio di positività - è stato osservato - ma questo è dovuto (come raccontato nei molti appunti lasciati nei questionari) non a una valutazione del sistema complessivo, ma al rapporto con il medico che ha effettuato la prestazione. D’altronde, la mancanza di punti di riferimento nel sistema sanitario disorienta l’utente che, di conseguenza, pur di avere una valutazione, si aggrappa a chi riesce a dargli una risposta in tempi brevi, anche se frammentata e a pagamento. Spesso, poi, nel privato le persone ritrovano i professionisti che avevano già incontrato nel pubblico e di cui avevano fiducia».

Il questionario prevedeva anche una parte propositiva: dare suggerimenti per migliorare la sanità veneta. E qui è stato un plebiscito: “aumentare le risorse per il pubblico”. «Ma i desideri dei cittadini - hanno detto i componenti del Covesap - non sembrano incontrare le azioni della Regione, che invece di puntare su obiettivi strutturali di medio-lungo periodo, capaci di modificare l’assetto dei servizi, continua a trattare il problema come fosse una temporanea emergenza, destinando risorse che andranno principalmente ad acquistare prestazioni dal privato. Anche gli ultimi 29 milioni di euro, stanziati il 14 luglio, paradossalmente non serviranno a diminuire le liste di attesa, ma solo ad ingrossare il già fiorente mercato privato».

(al.va.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L’OPPOSIZIONE SI È ASTENUTA: «GLI INDICATORI SONO INSUFFICIENTI PER ESPRIMERE UNA VALUTAZIONE»

I RISULTATI DEL QUESTIONARIO DEL COVESAP. I SERVIZI EROGATI? «ABBASTANZA SODDISFACENTI»

Inchiesta sulla morte di Purgatori I parenti: diagnosi e cure sbagliate

LA DENUNCIA

ROMA Potrebbe essere stata una diagnosi errata, che ha portato a terapie inappropriate, la causa della morte di Andrea Purgatori, il giornalista e sceneggiatore che si è spento a Roma due giorni fa. La procura ha aperto un fascicolo per omicidio colposo dopo l'esposto della famiglia, che chiede di fare luce sulla brevissima parabola di una malattia diagnosticata appena due mesi fa, e sull'adeguatezza delle pesanti cure successive, forse inappropriate. Per questo sul registro degli indagati, a garanzia degli stessi medici, prima di dare l'incarico al medico legale per l'autopsia, la procura iscriverà i nomi dei due professionisti che hanno fatto quella prima diagnosi e individuato le cure.

LA FAMIGLIA

In un breve comunicato la famiglia, rappresentata dall'avvocato Gianfilippo Cau e difesa nel procedimento dagli avvocati Michele e Alessandro Gentiloni Silveri, ha

reso noto di avere presentato la denuncia e che il procuratore aggiunto Sergio Colaiocco e il pm Giorgio Orano hanno delegato il Nas dei carabinieri «per fare luce sulla correttezza delle diagnosi e delle cure apportate al loro caro, deceduto il 19 luglio 2023 dopo solo due mesi dalla diagnosi iniziale. In particolare, hanno chiesto che venga accertata la correttezza della diagnosi refertata in una nota clinica romana e la conseguente necessità delle pesanti terapie a lui prescritte, e se, a causa dei medesimi eventuali errori diagnostici, siano state omesse le cure effettivamente necessarie».

L'INDAGINE

La procura ha già acquisito le car-

**IN VISTA DELL'AUTOPSIA
SUL REGISTRO DEGLI
INDAGATI I NOMI DEI
DUE SPECIALISTI CHE
HANNO FATTO LA
PRIMA VALUTAZIONE**

telle del paziente in una delle strutture private alle quali Purgatori si era rivolto. Tuttavia il giornalista si è sottoposto alle cure in diverse cliniche. Documenti che dovranno essere esaminati dal medico legale per stabilire se la diagnosi iniziale e le pesantissime cure successive fossero corrette o se piuttosto un errore fatale abbia portato alla morte Purgatori. Ma sarà l'autopsia a fornire risposte certe. All'esame del corpo parteciperanno anche i consulenti della famiglia e quelli degli indagati.

IL PROFILO

Giornalista, sceneggiatore di film e fiction, autore, docente di sceneggiatura, Purgatori è morto a 70 anni in un ospedale di Roma. Sono stati i figli, Edoardo, Ludovico, Victoria a presentare l'esposto attraverso gli avvocati Gentiloni Silveri. Dal '76, Purgatori è stato inviato di guerra per il Corriere della Sera, firmando reportage sul conflitto in Libano del 1982, sulla guerra Iran-Iraq degli anni Ottanta, sulla guerra del Golfo del 1991, sull'Intifada e sulle rivolte in Tunisia e

Andrea Purgatori, giornalista e sceneggiatore, si è spento a Roma due giorni fa Aveva 70 anni



Algeria. Si è dedicato ai delitti di mafia e di terrorismo nazionale e internazionale, realizzando reportage sul caso Moro («Mancano ancora pezzi di verità») e soprattutto su Ustica, ispirando e sceneggiando il film «Il muro di gomma», diretto da Marco Risi nel 1991. Numerosi ed emblematici i titoli che ha sceneggiato per il cinema: su tutti, «Il giudice ragazzino», sulla lotta alla mafia condotta da Livatino; Fortapasc, ancora diretto da Risi, sulla vita e sull'assassino di Giancarlo Siani; L'industriale, dedicato alla crisi economica dei pri-

mi anni 2000. Dal 2017 era volto e anima di Atlantide: obiettivo del programma, «approfondire il passato per confrontarlo con il presente e vedere se esistono margini di rischio per il nostro futuro», at-

**UN ERRORE MEDICO
POTREBBE AVERE
PORTATO A SCEGLIERE
A TERAPIE ERRATE
CAUSANDO IL DECESSO
DEL GIORNALISTA**

traverso documentari inediti e nuove testimonianze, e riportando in prima serata gli eventi che hanno cambiato la nostra storia. Il metodo, quello di sempre: «un linguaggio accessibile a tutti, chiaro, diretto, con immagini da seguire come un film per non far annoiare chi ci segue, ma in cui le storie sono autentiche come i testimoni che abbiamo incontrato». Nella sua carriera, Purgatori aveva collaborato anche con l'Unità, Vanity Fair, Le Monde Diplomatique e Huffington Post e ha collezionato tanti riconoscimenti, come il premio Hemingway per il giornalismo e il Premio Flaiano 2019 al miglior programma culturale per Atlantide. T

LA SATIRA

Amico personale di Corrado Guzzanti e suo coautore, nel 2002 ha partecipato al programma tv Il caso Scafrogia su Rai3, restando la sua voce fuori campo, mentre nel 2006 ha preso parte al film Fascisti su Marte nel ruolo del camera-ecchia e, sempre con Guzzanti, ha realizzato Aniene (Sky Uno). Si è divertito ad apparire come attore nella serie cult «Boris», ma anche nei film di Carlo Verdone Posti in piedi in paradiso e «L'abbiamo fatta grossa».

Valentina Errante

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INDAGINE

PALERMO «Uno scoop pazzesco», lo definiva Fabrizio Corona a cui era stato proposto di comprare del materiale investigativo scottante su Matteo Messina Denaro. Il passaggio successivo per il fotografo sarebbe stato tentare di piazzarlo sul mercato al miglior offerente, pompando «tesi complottiste» sulla cattura del latitante. Bisognava tingere di giallo la storia per renderla più appetibile ed alzare il prezzo.

L'affare è stato stoppato dalla Procura di Palermo che ha arrestato Luigi Pirollo, maresciallo in servizio al Nucleo operativo della Compagnia di Mazara del Vallo, e il consigliere comunale della città trapanese, Giorgio Randazzo, eletto con la Lega e transitato in Fratelli d'Italia.

Il militare avrebbe «trafugato» oltre settecento file, 768 per la precisione, suddivisi in 14 cartelle, dall'archivio dell'Arma ed è indagato per accesso abusivo al sistema informatico e rivelazione di segreto d'ufficio. Il politico, che risponde di ricettazione, invece, avrebbe attivato il canale per arrivare a Corona (indagato a piede libero per tentata ricettazione). «Ho fatto il mio lavoro e mi sono comportato da cittadino onesto e corretto», il commento che il fotografo ha affidato al suo legale Ivano Chiesa.

LA RICOSTRUZIONE

Nel momento caldo, poche settimane dopo l'arresto del latitante, il fotografo si dava un gran da fare. La storia del padrino era diventata un terreno di caccia. Le microspie, però, erano già accese. Non era passato sotto traccia il fatto che il re dei paparazzi fosse riuscito a recuperare i messaggi audio che Matteo Messina Denaro si scambiava in chat con un'amica durante le sedute di chemioterapia alla clinica La Maddalena, a Palermo, dove fu arrestato il 16 gennaio scorso. Le conversazioni erano state rese note dalla trasmissione di Massimo Giletti, «Non è l'Arena», in onda su La 7.

Il 23 maggio Corona parlava dello «scoop pazzesco» di cui era in possesso «un consigliere regionale di Castelvetrano» (in realtà è consigliere comunale di Mazara del Vallo). La fonte veniva indicata in alcuni carabinieri che volevano «vendersi il materiale». La «merce» è stata proposta a Moreno Pi-

I file su Messina Denaro offerti a Fabrizio Corona Arrestato un carabiniere

► Anche un consigliere comunale di Mazara del Vallo finisce ai domiciliari

► Il falso scoop sul covo non perquisito
Il fotografo indagato: «Sono stato onesto»



**In alto
Fabrizio Corona,
49 anni
A destra
Matteo Messina
Denaro, 61
anni, nel
giorno del
suo arresto
(il 16
gennaio di
quest'anno)
a Palermo,
mentre si
recava in
una clinica
privata**



**NEL DOSSIER CHE
ERA STATO OFFERTO
AL FOTOGRAFO
768 DOCUMENTI
PRESI ILLEGALMENTE
DAI SERVER DELL'ARMA**

sto, direttore del quotidiano on line «Mow». Randazzo e Corona lo hanno incontrato il 25 maggio. Pisto era molto sospettoso, tanto da registrare il colloquio. Con la scusa di visionare i file è riuscito a copiarli. Quindi si è consultato con un amico giornalista, che lo ha messo in contatto con un poliziotto della

Palermo Blitz della Finanza, 20 arresti



Il più ingente sequestro fatto in Italia: 5 tonnellate di cocaina in un peschereccio

Maxisequestro di cocaina in Sicilia, il più importante mai eseguito in tutta Italia. A bordo di un peschereccio sono state sequestrate 5,3 tonnellate di cocaina, destinate al mercato italiano, che avrebbero fruttato oltre 850 milioni di euro. L'imbarcazione è stata bloccata e scortata fino a Porto Empedocle: fermati dalla Dda di Palermo i cinque uomini a bordo (un italiano, due tunisini, un francese e un albanese). Stessa sorte per le 15 persone a bordo di una «nave madre» battente bandiera di Palau che attendeva il peschereccio.

squadra mobile di Palermo. Infine la scelta di raccontare la storia al procuratore di Palermo Maurizio de Lucia, all'aggiunto Paolo Guido e al sostituto Pierangelo Padova («ma in accordo con Corona», sottolinea il legale del paparazzo).

Pisto in Procura si è presentato con i file «rubati» che contengono

una miniera di informazioni. Alcune note all'autorità giudiziaria, altre non ancora trasmesse. Le cartelle più interessanti sono denominate «No name», «Mmdl», «Intervento Estrai». Raggruppano i verbali di sommarie informazioni dei vicini di casa del covo del padrino corleonese, in vicolo San Vito, a

Campobello di Mazara, le confidenze fatte da un'amante del boss a un carabiniere, i racconti di un ex collaboratore di giustizia, le soffiate sulle pedine della rete riservata di Messina Denaro. Salta all'occhio un pdf denominato «agenda» con la scansione della rubrica dei contatti di Andrea Bonafede, il geometra che ha prestato l'identità al latitante per curarsi.

LE PERQUISIZIONI

E poi c'è il piano operativo delle perquisizioni eseguite nelle ore successive all'arresto. Era stato trasmesso dal Ros alla compagnia di Mazara del Vallo alle 12.37 del 16 gennaio e girato via WhatsApp a tutti gli ufficiali di polizia giudiziaria incaricati di effettuare le perquisizioni. Fra questi c'era Pirollo. Qui si innesta il tentativo di tingere di giallo la vicenda. Nella versione del file trafugata dal militare, per un errore di trasmissione, non era indicato tra i posti da perquisire il covo di vicolo San Vito in cui il padrino ha trascorso l'ultimo periodo di latitanza, intestato al suo alter ego Bonafede. Una circostanza usata dal carabiniere e dal suo presunto complice per ipotizzare che gli investigatori avessero ritardato la perquisizione della casa, magari per fare sparire dei documenti. Ed ecco servito lo scoop da piazzare al migliore offerente. Il giudice per le indagini preliminari Alfredo Montalto, che ha firmato l'ordinanza di custodia cautelare, riporta il movente individuato dalla Procura: «Alimentare teorie complottistiche» in modo da rendere «più appetibili» i documenti per i media.

«Una svista nel file di trasmissione ai comandi territoriali», hanno spiegato alla Procura dal Ros che dopo l'arresto ha perquisito tutti gli immobili riconducibili a Bonafede. In vicolo San Vito gli investigatori arrivarono nel pomeriggio, intorno alle 18.00, dopo aver ispezionato altri immobili. Nessun dubbio che sia stato Pirollo a trafugare il materiale. Gli accessi sono stati fatti con la sua password e i file erano anche nella memoria del suo computer di servizio. «Una personalità priva di scrupoli», lo definisce il giudice. Parole dure anche nei confronti del politico che avrebbe cercato di «monetizzare l'illecito commesso anche a rischio di gettare ulteriore discredito sulla comunità» trapanese, già provata dalle indagini sulla rete di complicità del padrino. Ci sono altri file in circolazione? Ed ecco giustificata, secondo il gip, la necessità di applicare agli indagati la custodia cautelare degli arresti domiciliari.

Riccardo Lo Verso

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA GIORNATA

ROMA «La Russia si prepara ad aggredire navi civili nel Mar Nero». L'allarme, secco, arriva dal portavoce del Consiglio di sicurezza nazionale della Casa Bianca, Adam Hodge. Prima c'è stato il ritiro di Mosca dall'accordo per il transito sicuro dei mercantili del grano, poi i bombardamenti (ieri per la terza notte consecutiva, con una quarantina tra missili e droni) sui porti ucraini a cominciare da Odessa, con un accanimento sulle infrastrutture per le spedizioni di cereali. Infine, la minaccia della Russia l'altro ieri di considerare potenziali target militari tutte le navi che si dirigono verso i porti ancora sotto controllo ucraino. Il pretesto è l'attacco con i droni, si suppone da parte ucraina, al Ponte di Kerch, in Crimea. Ieri, la reazione di Kiev alle minacce russe. Speculare e obbligatoria.

OBIETTIVI

«Tutte le navi che nel Mar Nero si dirigeranno verso i porti russi, o nel territorio ucraino occupato dai russi, saranno trattate - fa sapere il ministero della Difesa - alla stregua di cargo militari, con tutti i rischi che ne derivano». Blocchi e minacce hanno in realtà l'effetto o obiettivo immediato di alzare i costi del nolo e delle assicurazioni marittime. Ma c'è di più. Il portavoce americano Hodge parla del video diffuso dalla Russia, in cui si vede una mina di mare «ucraina» che viene intercettata e fatta saltare. Ben conoscendo le regole della guerra ibrida, Hodge espone l'interpretazione dell'Intelligence Usa per cui tutte le mosse di Mosca, video compreso, facciano parte di uno «sforzo coordinato per giustificare un attacco alle imbarcazioni civili nel Mar Nero e attribuire poi la responsabilità all'Ucraina». Gli ucraini da parte loro stanno davvero piazzando nuove mine a difesa dei porti, ma come precauzione dopo le minacce russe. Ulteriori bombardamenti, l'altra notte, su Odessa e sulla vicina Mykolaiv, hanno provocato almeno due morti, compreso un ragazzo di 21 anni che faceva la guardia giurata in una struttura civile, e 26 feriti. E si muovono, intanto, le Nazioni Unite. Il segretario generale, Guterres, aveva già dichiarato che la mancata proroga dell'accordo avrebbe portato maggiori sofferenze all'umanità e colpito potenzialmente milioni di persone.

Ieri ha condannato «con forza», attraverso il suo portavoce Stéphane Dujarric, gli attacchi russi a Odessa e agli altri porti, che «hanno un impatto ben oltre l'Ucraina, e stiamo già vedendo l'effetto negativo sui prezzi mondiali di grano e mais, che danneggia tutti, in particolare le

La polveriera Mar Nero Mosca e Kiev minacciano fuoco incrociato sui cargo

► La Casa Bianca: «Mosca colpirà le navi scaricando le responsabilità sull'Ucraina» ► L'escalation dopo gli attacchi in Crimea
Allarme per il posizionamento di mine

Le tensioni Baghdad espelle l'ambasciatore



Un dissidente calpesta il Corano a Stoccolma In Iraq assalto e fiamme all'ambasciata svedese

Una vera e propria tempesta diplomatica si è scatenata tra Iraq e Svezia sullo sfondo di una nuova profanazione, avvenuta nel giro di poche settimane a Stoccolma, di una copia del Corano, libro sacro per l'Islam, da parte di un cristiano iracheno, ex membro di milizie filo-iraniane e da anni rifugiato nel Paese scandinavo. È bastato l'annuncio che il sedicente attivista iracheno Salwan Momika avrebbe di nuovo bruciato, come già fatto a fine giugno, una copia del Corano, a scatenare nella notte l'assalto alla sede dell'ambasciata di Svezia a Baghdad, poi data alle fiamme, da parte di centinaia di seguaci del leader sciita Moqtada Sadr. Poche ore dopo a Stoccolma, il 37enne rifugiato iracheno ha calpestato in pubblico una copia del Corano, senza tuttavia darle fuoco. Intanto il governo di Baghdad aveva già ordinato l'espulsione dell'ambasciatore svedese e richiamato in patria il proprio rappresentante diplomatico in Svezia, che a sua volta è stato convocato dal ministero degli Esteri di Stoccolma. L'ondata di violenza si era scatenata a Baghdad mercoledì sera davanti all'ambasciata svedese. L'assalto finale e il conseguente incendio si sono poi consumati alle prime ore del giorno, lasciando sul terreno i segni di una rabbiosa battaglia tra manifestanti e polizia.

L'intervista Giampaolo Di Paola

«Nessuno partirà Per gli armatori rischio troppo alto»

Se proprio si volesse continuare a esportare il grano ucraino a dispetto del «no» russo alla proroga dell'accordo sui corridoi sicuri, le alternative ci sarebbero. «Basterebbe passare per le acque territoriali prima romene, poi bulgare, giù fino ai Dardanelli. Ma il noleggio delle navi, in una situazione di rischio, sarebbe troppo costoso». Secondo l'ammiraglio Giampaolo Di Paola, già ministro e prima Capo di stato maggiore della Difesa, «è molto improbabile che Putin metta in atto le sue minacce contro i mercantili. Sarebbe un atto gravissimo. A mio parere cerca di fare pressione su Kiev, e forse sugli americani, per strappare un accordo sottobanco. Magari la garanzia che gli ucraini non colpiranno più il Ponte di Kerch, strategico per Putin perché unico collegamento diretto fra la Crimea e il territorio russo, a parte il corridoio di terra che però allunga moltissimo il tragitto».

Che succederà se gli ucraini faranno uscire le navi con il grano?

«Io non credo che Putin possa passare ai fatti, ma se le navi mercantili hanno paura di esportare grano ucraino per una minaccia dei russi di affondarle, i costi si impennano e i mercantili non vorranno correre rischi così elevati e non usciranno dai porti. Certo, Putin rischia col blocco del grano di alienarsi il Sud del mondo. Pensa forse di sostituire le forniture di grano dall'Ucraina, con grano russo gratis».

Se un cargo tentasse la rotta alternativa e fosse attaccato dai russi, cosa succederebbe?

«Le acque territoriali sono a tutti gli effetti territorio nazionale. Sofia e Budapest potrebbero invocare l'art. 5 dell'Alleanza atlantica, chiedendo aiuto, ma non è detto che bulgari e romeni vogliano correre il pericolo».

La via ferroviaria non è un'alternativa?

«Le quantità di cereali esportabili sarebbero inferiori e i costi maggiori».

Quanto è forte la flotta russa nel Mar Nero?

«Il Mar Nero oggi è un mare chiuso, attraverso gli Stretti non passano navi militari. Ma la flotta russa in loco è autosufficiente e ha ancora una sua consistenza».

E le mine subacquee?

«Finora le navi, con le loro scorte turche o russe, sono passate senza incidenti. Il problema delle mine è serio, perché sopra non c'è scritto Made in Russia o Made in Ucraina. L'arma è subdola e i russi potrebbero ricorrere a un'attività di minamento galleggiante che poi va alla deriva».

Mar. Vent.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'AMMIRAGLIO:
IL PERCORSO
ALTERNATIVO
È QUELLO DELLE
ACQUE ROMENE
E BULGARE

popolazioni vulnerabili del Sud del mondo». E conclude: «La distruzione delle infrastrutture civili potrebbe rappresentare una violazione del diritto umano internazionale».

VERTICE

Oggi si riunisce pure il Consiglio di sicurezza al Palazzo di Vetro, per le discutere le ricadute disastrose del blocco navale russo nel Mar Nero sulla sicurezza alimentare globale. Nel frattempo, sia gli ucraini che gli americani confermano che le forze armate di Kiev hanno cominciato a usare le controverse bombe a grappolo, che i russi del resto scaricano su obiettivi civili dall'inizio del conflitto. Gli ucraini le usano contro le fortificazioni russe, per una profondità di molti chilometri, nel Sud-Est del Paese. Il presidente Zelensky torna però a chiedere forniture ulteriori di armi per proteggere Odessa dall'aria: sistemi di difesa aerea SAMP-T o Patriot. «Se avessimo i sistemi aggiuntivi appropriati, potremmo difendere l'infrastruttura di Odessa e non solo quella portuale». A riprova della mira indiscriminata da parte russa, c'è che ieri a Odessa è stato anche danneggiato dai raid russi il consolato della Cina, alleata di Mosca. Dice Oleg Kiper, capo militare locale, che «l'aggressore colpisce volutamente l'infrastruttura aeroportuale, gli edifici amministrativi e residenziali che sono attorno, e il Consolato cinese, il che suggerisce che il nemico non presta attenzione a nulla». L'Aeronautica ucraina è riuscita ieri a abbattere 13 droni e 5 missili, ma i russi avevano sparato 7 missili Oniks, quattro X-22, tre Kalibr e 5 Iskander, più 19 droni iraniani Shaded-136 e 131. E i mercenari Wagner si ricostituono in Bielorussia, in una base non lontana dal confine con la Polonia, mentre Mosca ribadisce la sua preoccupazione per il rafforzamento militare polacco. Una situazione che resta esplosiva. Per l'Alto Rappresentante Ue Josep Borrell, non c'è altro da fare che «mandare più armi all'Ucraina». A Mosca continua la battaglia contro i contestatori della guerra. E per l'oppositore di Putin Navalny, che da tempo è già in carcere, la procura ha chiesto una condanna ad altri venti anni di reclusione. Ma lui non cede e ribadisce: «La guerra in Ucraina è la più stupida e insensata del secolo».

Marco Ventura

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PER L'OPPOSITORE
DI PUTIN, ALEXEY
NAVALNY, LA PROCURA
HA CHIESTO ALTRI
VENT'ANNI DI CARCERE
LUI: «GUERRA STUPIDA»

ma nessuno dubita che Kissinger possa comunque fare da tramite fra Pechino e Washington mentre le due capitali stanno cautamente tentando di ritrovare una piattaforma di dialogo.

I PRIMI PASSI

Prima di Kissinger sono andati a Pechino sia l'attuale segretario di Stato Tony Blinken, sia il segretario del Tesoro Janet Yellen, che l'inviato speciale per l'ambiente John Kerry. Nessuno di loro ha ottenuto promesse specifiche da Xi, ma Blinken ha ricevuto il riconoscimento dell'importanza di avere relazioni più stabili, Yellen è stata accolta con calore per il suo appello perché fra Usa e Cina ci sia una «sana competizione economica», e Kerry ha ottenuto che i colloqui sull'ambiente riprendano. Tre visite che hanno aperto uno spiraglio, che evidentemente Kissinger vuole contribuire ad aprire vieppiù, perché il summit bilaterale fra Joe Biden e Xi Jinping, tentativamente previsto per l'autunno, avvenga realmente e sancisca un vero stabile riavvicinamento dei due Paesi.

Anna Guaita

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mediare tra Stati Uniti e Pechino Kissinger ci riprova dopo 50 anni

LA DIPLOMAZIA

NEW YORK Nonostante le spalle curve e la voce roca, Henry Kissinger ha dimostrato ieri a Pechino che anche a 100 anni di età si può fare notizia nel mondo della politica internazionale. L'ex segretario di Stato è volato in Cina in missione privata, ma col chiaro intento di favorire il disgelo fra Washington e Pechino. Dopotutto le relazioni sino-americane sono cominciate proprio grazie a lui, 50 anni fa. Kissinger è uno degli artefici della politica Usa che riconosce un'unica Cina e non tratta ufficialmente con l'isola ribelle di Taiwan. Nel 1972 fu strumentale nell'aiutare la Cina a uscire dall'isolamento diplomatico e a portarvi in visita l'allora presidente Richard Nixon. Il presidente cinese Xi Jinping lo ha dunque salu-

tato ieri come «un amico», e lo ha significativamente ricevuto nella Diaoyutai State Guesthouse, lo stesso luogo in cui, mezzo secolo fa, Kissinger aveva incontrato i funzionari cinesi nella visita segreta che contribuì a dare il via alla normalizzazione diplomatica.

IL FUTURO

Un passo, ha ricordato Xi, «che non solo ha giovato ai due Paesi, ma ha anche cambiato il mondo». Parole a cui Kissinger ha risposto che «le relazioni tra Stati Uniti e Ci-

L'EX SEGRETARIO
DI STATO RICEVUTO
DA XI JINPING:
FU LUI L'ARCHITETTO
DELLO STORICO
RIAVVICINAMENTO



La stretta di mano tra Xi e Kissinger, ricevuto nel palazzo presidenziale di Pechino con tutti gli onori

na rimangono di importanza cruciale per la pace e la prosperità di entrambi i Paesi e del mondo». Nonostante l'età, e sebbene abbia lasciato l'attività politica da decenni, attraverso la società «Kissinger Associates» l'ex segretario di Stato fornisce consulenze a tutti i governanti del mondo, sempre interessato forse di più alla ricerca della stabilità mondiale che non alla salute della democrazia o dei diritti civili. Dopo la sua partenza, il Dipartimento di Stato ha precisato che il viaggio non era stato coordinato con l'Amministrazione Usa,

Harry & Meghan in crisi

La coppia d'oro alle prove di separazione

► Sempre più insistenti le voci di una rottura: lui non sopporta Hollywood e gli affari vanno male. I contratti con Netflix e Spotify si sono arenati

LA STORIA

LONDRA I duchi di Sussex Harry e Meghan hanno deciso di separarsi per qualche tempo per capire se il matrimonio celebrato cinque anni fa si è rotto definitivamente o se è possibile ricucire i rapporti. Le voci sulla crisi di una delle coppie più famose del mondo si rincorrevano da settimane, ma ora sono diventate così insistenti che le tiepide smentite con le quali si cerca di arginarle non le ascolta più nessuno. Le cose vanno male, molto male: nessuno degli obiettivi che i Sussex avevano in mente quando hanno deciso nel 2020 il clamoroso divorzio dalla Corte britannica si è realizzato. I contratti con Netflix e Spotify che dovevano consentir loro di guadagnare centinaia di milioni si sono arenati per mancanza di idee, di interesse e di spettatori.

FILONE ESAURITO

Il filone che avevano seguito finora, quello di guadagnare soldi e visibilità spargendo veleno sulla Royal Family, si è esaurito con la morte della Regina Elisabetta e con l'ascesa al trono di Carlo III, e ha comunque stufato tutti. Le spese del loro alto tenore di vita sono invece rimaste quelle di prima, e sono diventate insostenibili: già si dice che i Sussex abbiano messo in vendita la villa di Montecito, pagata 14 milioni di dollari anche grazie a un mutuo da nove milioni.

Fonti vicine alla coppia dicono che sia Harry a non poterne più. Non ama il mondo "Tinseltown", il termine gergale che definisce il clima dorato e superficiale di Hollywood, al quale Meghan è invece così legata. Lui non ha veri amici in California, e non approva le scelte della moglie che ha firmato da sola un contratto con William Morris Endeavor, la maggiore agenzia delle celebrità, per rilanciare la sua immagine.

Neppure Meghan approva le scelte di Harry, visto che non ha detto una parola sul libro "Spare" lasciando al marito la responsabilità delle pesanti accuse a Carlo, William e alle loro mogli. Harry è andato da solo all'incoronazione del padre e la coppia non si vede insieme dal 4 luglio. Il principe partirà presto per l'Africa, dove in base a contratti già firmati dovrà girare un documentario per Netflix. Meghan non lo seguirà. Sono lontani i tempi in cui entrambi guardavano i tramonti nel Botswana tenendosi per mano, e Harry ammirava il coraggio di Meghan perché, come disse all'epoca, "non aveva paura di andare a fare la pipì da sola nel bosco".

I PROPOSITI

Harry forse pensa proprio di ritirarsi in Africa, a seguire le orme di sua madre Diana nell'assistenza ai bisognosi. Può darsi che lo faccia davvero e ritrovi l'equilibrio di cui ha bisogno.

Meghan resterà invece sicuramente in America e dovrà decidere, a 41 anni, che cosa fare della sua vita. Potrebbe diventare un'influencer che spiega alla gente come bisogna vivere per salvare il mondo, ma con tutti i jet privati che ha usato non è molto credibile. Pensava forse di darsi alla politica e contava sull'appoggio dei Clinton, degli Obama e dei Biden, che dopo qualche sorriso di circostanza si sono però tutti rapidamente defilati. Al funerale di Elisabetta, Meghan aveva chiesto al presidente americano un passaggio sull'Air Force One, ma le è stato negato, rimettendola al suo posto.

BENI E FIGLI

Il sontuoso castello che la duchessa contava di costruire dopo il divorzio dai Windsor si sta sgretolando pezzo dopo pezzo e se ci sarà un altro divorzio, quello da suo marito, la battaglia sarà complessa. Harry non ha introiti e dispone di qualche decina di milioni, che se ne andranno in parte per pagare gli avvocati. È praticamente certo che Meghan otterrà l'affidamento dei due figli Archie e Lilibet, visto che il marito ha scritto e dichiarato di aver fatto uso di droghe che gli hanno giovato, e di avere ucciso 20 talebani considerandoli pedine di una scacchiera. L'assegno di mantenimento per i due principini sarà cospicuo e forse dovrà pagarlo re Carlo con le sue risorse personali. Ma nemmeno lui se la passa bene: il governo ha appena deciso di ridurre dal 25 al 12 per cento la percentuale dei proventi del Crown Estate con la quale provvede alle sue spese, un taglio di 24 milioni di sterline.

L'amico dei Sussex Omid Scobie ha definito infondate tutte le voci che circolano, ma il National Enquirer, The Spectator e decine di siti web nel mondo le hanno rilanciate. Una fonte ha detto che Harry «ha bisogno di ritrovare sé stesso» e ha aggiunto che «il matrimonio e l'immagine pubblica della coppia sono stati influenzati negativamente dai brutti litigi con la famiglia e dall'enorme pressione finanziaria per il loro sontuoso stile di vita californiano. Quello stress unito ai loro problemi emotivi ha reso la vita un vero inferno e li ha spinti a questa separazione di prova». Per smentire tutto, basterà che i Sussex si facciano vedere in qualche ristorante di Los Angeles tenendosi affettuosamente per mano, ma difficilmente accadrà. Anche per loro il tempo dei sogni e delle favole è finito, e bisogna fare i conti con la realtà.

Vittorio Sabadin

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**PER IL PRINCIPE
UN FUTURO IN AFRICA
COME LA MADRE DIANA?
LEI SEMPRE DIVISA
TRA IL JET SET
E L'IMPEGNO POLITICO**

IL PRINCIPE
E L'ATTTRICE
Harry
d'Inghilterra,
38 anni, e Meghan
Markel, 41: nel
2020 hanno deciso
di abbandonare la
Corte reale per
trasferirsi in
America

5

Gli anni di
matrimonio (19
maggio 2018)

2

I figli della
coppia: Archie e
Lilibet



hai **Molto** da scoprire

Ora c'è Molto di più. MoltoSalute, MoltoDonna, MoltoFuturo e MoltoEconomia. Quattro nuovi magazine gratuiti che trovi **ogni giovedì** in edicola, allegati al tuo quotidiano.

Uno per ogni settimana, per approfondire, capire, scoprire, condividere.

Mi piace sapere Molto.












Il Messaggero

IL MATTINO

IL GAZZETTINO

Corriere Adriatico









Quotidiano

<div> Borse del 20/7/2023</div>	VAR%			VAR%			VAR%		
	 Milano (Ftse/Mib)	28.815	+0,36%▲	 Londra (Ft100)	7.646	+0,76%▲	 NewYork (Dow Jones)*	35.229	+0,48%▲
	 Zurigo (Index SWX-SMI)	11.201	+0,73%▲	 Parigi (Cac 40)	7.384	+0,79%▲	 NewYork (Nasdaq)*	14.088	-1,88%▼
	 Francoforte (Dax)	16.204	+0,59%▲	 Tokio (Nikkei)	32.490	-1,23%▼	 Hong Kong (Hang Seng)	18.904	-0,25%▼
* ore 21.00									
Withub									

economia@gazzettino.it



Venerdì 21 Luglio 2023
www.gazzettino.it

TASSI	Spread Btp-Bund			CAMBI (euro)	TITOLI DI STATO			Scadenza	Rendimento	METALLI	Gr	MONETE D'ORO	€	MATERIE PRIME	Prezzo			
	 	162			 Dollaro	1,11	▼	1 m	3,589%		Oro		56,90 €		Sterlina	436	Petr. Brent	79,56 € ▲
		Sterlina			0,86	▼	3 m	3,566%	Argento		0,72 €		Marengo		349	Petr. WTI	75,44 \$ ▲	
		Yen			156,13	▼	6 m	3,592%	Platino		28,03 €		Krugerrand		1.835	Energia (MW)	114,05 € ▼	
		Franco Svizzero			0,96	▲	1 a	3,812%	Litio		37,50 €/Kg		America 20\$		1.790	Gas (MW)	28,85 € ▲	
	Euribor		↑		Renminbi		7,98	▼	3 a	3,671%	Silicio	1.621 €/t						
3.6%	3.9%	4.1%				10 a	4,115%											
3m	6m	12m																

IL PROGETTO

UDINE Si fa sempre più concreto il «Digital green steel project» in Italia targato Metinvest-Danieli, i cui primi passi sono emersi un anno fa. Ieri, infatti, c'è stato l'annuncio da parte del gruppo siderurgico internazionale ucraino Metinvest della costituzione di una joint venture per la produzione di acciaio green in Italia in collaborazione con il Gruppo Danieli, leader mondiale nella produzione di macchine per l'industria metallurgica il cui quartier generale è a Buttrio, in Friuli Venezia Giulia. La spesa in conto capitale dell'investimento è stimata in 2 miliardi e il finanziamento sarà sostenuto da istituzioni finanziarie internazionali e da banche europee statali e private, informa una nota di Metinvest. Ora sono in corso studi ambientali ed economici per identificare il sito adatto.

Cuore di questo nuovo sito produttivo saranno Eaf, il forno elettrico ad arco, e le più avanzate tecnologie sostenibili di produzione dell'acciaio fornite proprio dal Gruppo Danieli. Il progetto nel suo complesso «rappresenta un passo importante nella transizione verde di Metinvest», spiega una nota aziendale. Inoltre, «oltre alla modernizzazione ambientale delle acciaierie ucraine e all'aumento della produzione di pellet Dri a Kryvyi Rih, il nuovo sito italiano svolgerà un ruolo significativo nella trasformazione ambientale del Gruppo, dell'Ucraina e dell'Unione europea», sostiene il gruppo siderurgico. «Metinvest ha pianificato la costruzione di un nuovo impianto di produzione di acciaio "verde" molto prima dell'inizio dell'invasione russa su larga scala - ha ricostruito ieri l'amministratore delegato Yuriy Ryzhenkov -. Le ostilità in corso e il bloc-

Ucraini partner di Danieli per l'acciaio verde in Italia

►Il colosso Metinvest ha annunciato una joint venture per un impianto da 2 miliardi

►Migliaia di posti di lavoro nella struttura che di fatto sostituirà gli impianti Azovstal

co dei porti ucraini per i prodotti siderurgici e minerari hanno accelerato questo progetto, che assicurerà il mercato per i nostri prodotti, darà lavoro a migliaia di dipendenti in Ucraina, aumenterà le entrate fiscali e garantirà un sostegno a lungo termine all'economia del paese». Riguardo poi alla collaborazione con la Danieli, Ryzhenkov anticipa che essa è solo l'avvio di percorso più lungo. «L'impresa italiana - ha spiegato, infatti - sarà il primo passo importante della nostra cooperazione con il gruppo Danieli nel settore dell'acciaio "verde", e crediamo che si estenderà alla transizione "verde" dell'Ucraina. Mi auguro che sia seguito dalla ristrutturazione ambientalmente sostenibile delle leggendarie Azovstal e Ilyich Steel e da una trasformazione green completa dell'industria siderurgica ucraina, oltre a creare sinergie sia per l'Ue che per l'Ucraina», ha concluso l'amministratore delegato.

I LIVELLI

L'impianto oggetto dell'accordo garantirà migliaia di posti di lavoro in Ucraina e in Italia, assicurano ancora da Metinvest, e contribuirà a ripristinare i precedenti elevati livelli di utilizzo dei siti minerari di ferro del gruppo. Il gruppo siderurgico, per altro, è presente da 15 anni in Italia, dove possiede e gestisce due impianti



In alto Yuriy Ryzhenkov, amministratore delegato di Metinvest, e sotto il presidente del Gruppo Danieli, Gianpietro Benedetti



di rilaminazione, Metinvest Tramentale e Ferriera Valdider. Soddisfazione per l'accordo anche dal Gruppo Danieli perché «questa partnership non riguarda solo lo sviluppo economico per l'Italia e l'Ucraina o solo la transizione "verde" dell'Europa e la creazione di un'acciaieria ecologica - ha affermato il presidente del Gruppo, Gianpietro Benedetti -. Si tratta fondamentalmente di un fattore umano: questa joint venture darà un importante contributo italiano alla ripresa dell'Ucraina nel dopoguerra».

REGIONE

Un contributo in cui il Friuli Venezia Giulia potrebbe avere un ruolo chiave. Uno dei siti in corso di valutazione, infatti, è a Porto Nogaro, nell'area industriale dell'Aussa Corno, a ridosso della Laguna di Grado e Marano. La Regione Fvg non ha preso ufficiale posizione riguardo un insediamento con queste caratteristiche, tanto che ieri il consigliere d'opposizione del Patto per l'Autonomia, Massimo Moretuzzo, ha sollecitato perché «la Giunta ci faccia sapere come la pensa in modo chiaro e univoco». Per il presidente del Gruppo Danieli, comunque, il progetto che nascerà per la joint venture con Metinvest darà modo anche ai «principali architetti italiani di contribuire con le loro intuizioni creative allo sviluppo di progetti unici di costruzioni in acciaio che si adattano perfettamente al paesaggio del sito. Inoltre, come gruppo Danieli, vediamo questo impianto come una pietra miliare nella corsa all'acciaio verde competitivo». Infine - ha concluso il presidente Benedetti - ci auguriamo che l'acciaio prodotto da questa joint venture venga utilizzato per costruire molte case, scuole e ospedali moderni per tutta la popolazione ucraina».

Antonella Lanfrat
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le richieste delle Regioni per frenare il Granchio blu

IL CASO

VENEZIA Vertice ieri in videoconferenza del Comitato di Gestione, del Gruppo Tecnico e del Comitato Consultivo del Distretto di Pesca Nord Adriatico, convocato dall'Assessore alla Pesca della Regione Veneto, Cristiano Corazzari con gli Assessori dell'Emilia Romagna Alessio Mammi (Agricoltura e Agroalimentare) e del Friuli Venezia Giulia Stefano Zannier (risorse Agroalimentari, Forestali e Ittiche). Sul tavolo di confronto, il problema dell'invasione del "granchio blu", i cui effetti drammatici sulle attività produttive le-

gate all'allevamento di molluschi bivalvi sono stati illustrati dai rappresentanti delle Organizzazioni professionali di categoria e sindacali.

«Nel corso della riunione - riferisce Corazzari - è stato approvato un documento ufficiale del Distretto di Pesca del Nord Adriati-

VENETO, FRIULI VENEZIA GIULIA ED EMILIA ROMAGNA INVIANO AL GOVERNO UN DOCUMENTO «TRATTARLI COME I CINGHIALI»

co, che costituisce una concreta base di lavoro per affrontare l'intera questione con concretezza e la necessaria tempestività». Il documento avanza una serie di richieste al Ministro dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste: convocazione urgente di un tavolo tecnico per definire e adottare con immediatezza misure e provvedimenti efficaci, concertati e condivisi; disporre, per il tramite degli organismi scientifici operanti nel CNR o nell'ISPRA, l'accertamento delle condizioni al fine della dichiarazione di Stato di calamità; immediata attivazione di una misura, con adeguate risorse, per la tutela

della biodiversità con il prelievo della massima quantità possibile di granchi blu, con la partecipazione dei pescatori e la supervisione di un Istituto scientifico; avviare progetti di sviluppo della biologia della specie per individuare le migliori strategie di lotta biologica; definire, approvare e attuare un Piano Nazionale per il controllo e la riduzione del numero di questa specie aliena; introdurre per legge un meccanismo di autodifesa dell'acquacoltore analogo a quello posto in atto per l'autodifesa degli agricoltori dai cinghiali e da altra fauna selvatica oggetto di Piani di controllo; attivare politiche e iniziative per far conoscere e promuovere il consumo alimentare di questo prodotto e incentivare il consumo mediante la nascita di una filiera di trasformazione del prodotto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Community al vertice della comunicazione


ADVISER

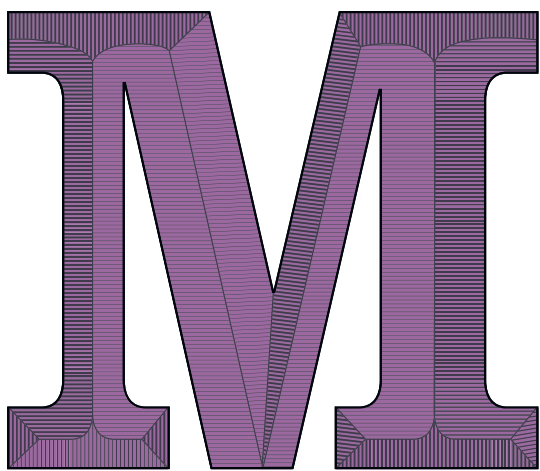
TREVISO Community, gruppo di reputation management fondato e guidato da Auro Palomba, si posiziona come primo adviser di comunicazione finanziaria in Italia (sia per valore che per numero di deal), scalando anche tutte le classifiche europee e internazionali stilate da Mergermaket, osservatorio che redige il più autorevole monitor delle operazioni di M&A a livello mondiale e censisce gli adviser finanziari, legali e di comunicazione. La classifica considera il numero e il valore delle operazioni seguite nei primi sei mesi dell'anno in corso: la società ha comunicato in tutto il

Mondo 30 operazioni per un controvalore di USD 13,347 miliardi (pari a EUR 11,9 miliardi).

Nelle classifiche internazionali Community è la prima società italiana in classifica con un 8° posto in Europa per numero di operazioni (28 M&A) e il 15° nella classifica globale, ma risulta ai primi posti anche in altri paesi con un 2° posto in America Latina, 3° posto in Irlanda e 7° in Asia (e unica italiana presente) per valore delle operazioni seguite. La società nel 2023 ha dato vita a Excellera Advisory Group, la più grande realtà italiana di consulenza nei government affairs e reputation management, gruppo da 25 milioni di euro di fatturato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Borsa											In collaborazione con INTESA  SANPAOLO <i>Fonte dati Radiocor</i>												
	PREZZO	DIFF.	MIN	MAX	QUANTITÀ		PREZZO	DIFF.	MIN	MAX	QUANTITÀ		PREZZO	DIFF.	MIN	MAX	QUANTITÀ		PREZZO	DIFF.	MIN	MAX	QUANTITÀ
	CHIUS.	%	ANNO	ANNO	TRATT.		CHIUS.	%	ANNO	ANNO	TRATT.		CHIUS.	%	ANNO	ANNO	TRATT.		CHIUS.	%	ANNO	ANNO	TRATT.
FTSE MIB						FinecoBank	13,700	-0,33	11,850	17,078	2046552	Stellantis	16,660	0,42	13,613	17,619	6122923	Carel Industries	25,750	-2,46	22,495	28,296	8761
A2a	1,683	0,21	1,266	1,706	5638745	Generali	19,000	1,25	16,746	19,396	2804280	Stmicroelectr.	46,230	-1,49	33,342	48,673	2694449	Danieli	21,300	0,00	21,182	25,829	24251
Azimut H.	20,250	-0,30	18,707	23,680	311813	Intesa Sanpaolo	2,522	1,20	2,121	2,592	91321234	Telecom Italia	0,258	1,69	0,211	0,313	24355368	De' Longhi	20,460	-3,40	17,978	23,818	144831
Banca Generali	32,500	0,34	28,215	34,662	152974	Italgas	5,350	0,38	5,188	6,050	1398766	Tenaris	14,805	2,67	11,713	17,279	5060419	Eurotech	3,005	-1,80	2,741	3,692	188396
Banca Mediolanum	8,600	0,09	7,817	9,405	923415	Leonardo	11,715	0,30	8,045	11,831	1651947	Terna	7,762	1,41	6,963	8,126	6162404	Fincantieri	0,508	3,46	0,489	0,655	2555015
Banco Bpm	4,450	0,54	3,383	4,469	9773797	Mediobanca	11,520	0,70	8,862	11,465	1580117	Unicredit	22,205	1,05	13,434	22,025	10907340	Geox	0,830	-0,84	0,810	1,181	297657
Bper Banca	2,995	2,04	1,950	2,952	12122518	Monte Paschi Si	2,534	-0,63	1,819	2,854	6467525	Unipol	5,004	0,74	4,456	5,187	1797410	Hera	2,750	0,59	2,375	3,041	1806075
Brembo	13,020	-0,53	10,508	14,896	186124	Piaggio	3,510	-1,29	2,833	4,107	370685	UnipolSai	2,302	0,44	2,174	2,497	1068039	Italian Exhibition Gr.	2,490	0,00	2,384	2,599	0
Campari	12,480	0,04	9,540	12,874	1730397	Poste Italiane	10,100	1,32	8,992	10,298	2966443	NORDEST						Moncler	61,840	-0,26	50,285	68,488	631282
Cnh Industrial	13,940	0,54	11,973	16,278	2437414	Recordati	43,160	-0,74	38,123	45,833	227829	Ascopiave	2,330	0,43	2,276	2,883	73236	Ovs	2,454	-0,57	2,153	2,753	1051721
Enel	6,294	0,30	5,144	6,340	30898412	S. Ferragamo	14,410	-2,24	14,528	18,560	309140	Autogrill	7,070	0,00	6,344	7,194	0	Piovan	9,660	-0,82	8,000	10,693	3782
Eni	13,540	0,82	12,069	14,872	11446700	Saipem	1,480	0,24	1,155	1,568	38430728	Banca Ifis	15,250	-0,33	13,473	16,314	105389	Safilo Group	1,206	0,08	1,144	1,640	561555
Ferrari	286,000	-0,76	202,019	298,696	299278	Snam	4,807	1,29	4,583	5,155	6831392							Sit	3,460	0,29	3,483	6,423	13701
																		Somec	30,500	-1,61	27,057	33,565	1782
																		Zignago Vetro	15,420	-0,90	14,262	18,686	18896



MACRO

www.gazzettino.it
cultura@gazzettino.it

Aperto il tunnel che collegava l'arena alla palestra

Nel Colosseo segreto rivivono le gesta dei gladiatori

Il lato oscuro del Colosseo viene svelato. Bisogna immaginare un corridoio sotterraneo lungo oltre ottanta metri che collegava la palestra all'arena dell'Anfiteatro Flavio. E la camminata lenta dei gladiatori, verso il loro destino. Il buio fitto rischiarato dalle fiaccole sulla

parete imponente di blocchi di travertino. Un incedere avvolto dal silenzio, fino a quando l'eco delle grida del pubblico sugli spalti comincia a invadere l'aria. La storia autentica dei gladiatori è la nuova suggestione che offrono da oggi i sotterranei del Colosseo. «Per la prima volta - annuncia la direttrice del

parco archeologico del Colosseo Alfonsina Russo - apriamo al pubblico il leggendario criptoportico, la galleria ipogea sul lato orientale del Colosseo che collegava senza essere vista il cosiddetto Ludus Magnus, ossia la palestra dei gladiatori». Un tunnel che oggi corre per oltre trenta metri



(nell'Ottocento i lavori per il collettore fognario hanno chiuso il corridoio) con le sue imponenti volte. Una porzione segreta dell'Anfiteatro Flavio che «rivive» grazie al nuovo allestimento con proiezioni multimediali. Fino al 7 gennaio rimarranno in mostra anche reperti originali come gli elmi in bronzo prestati dal Museo di Napoli, rinvenuti a Pompei, e le riproduzioni delle armature dei gladiatori.

Letteratura Gusto Ambiente Società Cinema Viaggi Architettura Teatro
Arte Moda Tecnologia Musica Scienza Archeologia Televisione Salute

Il «ragazzo di Monghidoro» domani a Piazzola sul Brenta per un concerto tra i suoi classici anni Sessanta e le nuove canzoni «Il pubblico mi permette di affrontare la vita con il sorriso». E un consiglio ai giovani: per avere successo bisogna sgobbare

L'INTERVISTA

Sessantadue anni di carriera e non sentirli: Gianni Morandi - dopo la sua travolgente co-conduzione al Festival di Saremo insieme ad Amadeus - approda a Piazzola sul Brenta, unica tappa in Veneto del suo «Go Gianni Go! Estate 2023» domani alle 21,30 nell'ambito del Piazzola Live Festival, con un concerto tra passato e futuro programmato all'Anfiteatro Camerini di quel gioiello barocco che è Villa Contarini. Il ragazzo di Monghidoro, settantenne anni il prossimo 11 dicembre, è tra i pochissimi artisti in grado di parlare ad un pubblico che abbraccia più generazioni grazie a una capacità di costante rinnovamento che pur rimanendo fedele alla tradizione sa percorrere strade nuove.

La sua eterna giovinezza, non solo artistica, deve per forza avere un segreto...

«Sono sempre stato una persona abbastanza attiva e amo moltissimo il mio lavoro. Ma soprattutto l'affetto che mi dimostra ancora oggi il mio pubblico ogni volta che mi esibisco mi dà una carica forte che mi permette di affrontare la vita sempre con il sorriso».

Che cosa potrà ascoltare il pubblico durante il concerto di Piazzola sul Brenta?

«Nel mio repertorio ci sono più di 500 canzoni e non è stato facile scegliere i pezzi da proporre in questo nuovo spettacolo. La scaletta sarà comunque molto varia, sarà composta da alcuni pezzi nuovi, brani di ieri e anche brani dell'altro ieri. Del resto ci sono canzoni che il pubblico mi chiede e alle quali non posso proprio rinunciare come ad es. «C'era un ragazzo», «Bella signora» o «Fatti mandare dalla mamma a prendere il latte»».

60 ANNI SUL PALCO
Gianni Morandi,
78 anni, domani
in concerto a
Piazzola

Gianni Morandi



«La mia musica: lavorare sodo e avere fortuna»

Oltre al tour «Go Gianni Go! Estate 2023» c'è il progetto discografico «Evviva». Uno sguardo al futuro senza dimenticare una carriera lunga e fortunatissima?

«Dopo «D'Amore e d'autore», uscito 6 anni fa, avevo voglia di nuova musica e la collaborazione con Lorenzo Jovanotti dell'ultimo periodo mi ha convinto che fosse il momento giusto. L'adrenalina che ti dà il pubblico live è



FESTIVAL
Paola & Chiara
dal palcoscenico
di Sanremo a
Padova

Pordenone

Una serata al parco con Tananai

Tutto pronto al Parco San Valentino per l'evento culmine del calendario della seconda edizione di Pordenone Live 2023. A salire sul palco stasera (21.30) Tananai: il cantautore milanese porterà tutte le sue hit, tra cui «Abissale», «Baby Goddamn», «Sesso occasionale» e «Tango», con cui ha ben figurato all'ultimo Festival di Sanremo. I biglietti sono ancora in vendita sui circuiti Ticketone e TicketSms e lo saranno anche alle biglietterie del concerto dalle 18.30.



Padova

Paola & Chiara al Pride Village

Appuntamento domani alle 21.30 in Fiera a Padova, nell'ambito del Pride Village Virgo, con Paola & Chiara, che quest'anno con «Mare Caos» hanno firmato la sigla della sedicesima edizione del Festival. Le due artiste racconteranno al pubblico, tra musiche e parole, una carriera che le ha viste

protagoniste della scena musicale italiana e che, dopo il successo del Festival di Sanremo 2023 con «Furore» e l'uscita del singolo «Lambada» con i Boombabash, le rivedrà salire sul palco per ripercorrere i successi passati e svelare i loro grandi progetti futuri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL SODALIZIO
CON JOVANOTTI?
NEL 2021 LA PRIMA
COLLABORAZIONE
E MI PIACEREBBE
SVILUPPARLA ANCORA

bellissima ma anche il lavoro in studio e la scelta di brani nuovi è una parte del mio lavoro che mi ha sempre stimolato molto».

Quello con Jovanotti è ormai da molti anni un sodalizio felicissimo. Si svilupperà ulteriormente?

«Ovviamente mi piacerebbe molto! La nostra prima collaborazione è nata in seguito ad un mio incidente avvenuto nel 2021. Mi è stato molto vicino in quel periodo e per aiutarmi a superare quel momento mi ha mandato il brano «L'Allegria» dicendomi che se mi fosse piaciuto, me l'avrebbe regalato con piacere. Da lì è arrivato poi il brano «Apri tutte le porte» che ho portato a Sanremo lo scorso anno e molte mie partecipazioni al suo Jova Beach Party 2022. Diciamo che non mi precludo nulla di quello che potrà avvenire in futuro».

Lei è in carriera dal 1961 e dunque ha un punto di vista privilegiato sulla musica italiana e non solo: dove sta andando, secondo lei, il pop di casa nostra?

«Credo ci sia in atto un'evoluzione positiva e una scelta, a disposizione del pubblico, molto più ampia rispetto al passato. In questi ultimi anni vedo una nuova produzione musicale di alto livello, ci sono tanti giovani talentuosi che si stanno affacciando a questo mondo con progetti nuovi e di qualità».

Che consiglio darebbe a un giovane che volesse scegliere la musica come professione?

«La musica ti permette di fare un lavoro molto bello, ricco di creatività e stimoli sempre nuovi, ma bisogna lavorare sodo, essere appassionati e soprattutto avere la fortuna di incontrare sul proprio cammino persone che credano in te e ti supportino anche nei momenti di difficoltà».

Alessandro Cammarano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rovigo

Voci per la libertà con Manuel Agnelli



Tra oggi e domenica, a Rovigo, il concorso Voci per la libertà e gli appuntamenti finali delle Settimana dei diritti umani con Manuel Agnelli. Oggi e domani le selezioni, mentre domenica doppio appuntamento con il leader degli Afterhours: il vincitore del premio Amnesty International 2023 nella sezione Big con il brano «Severodonetsk» incontrerà il pubblico alle 18, alla Gran Guardia; alle 21.30, in piazza Vittorio Emanuele, la consegna del premio e la finale tra i migliori 5 artisti emergenti.

Ripubblicato dal Cai "Il campo rosso" di Giovanna Zangrandi (alias Alma Bevilacqua): così un gruppo di muratori da lei diretti costruì l'Antelao in memoria del comandante "Tigre" ucciso dai nazisti

LA STORIA

Sulle montagne del Cadore, nei giorni difficili e drammatici della Resistenza, una giovane donna sognava la pace e un rifugio in una sella sconosciuta assieme al grande amore della sua vita. Ma per Giovanna Zangrandi, pseudonimo di Alma Bevilacqua, il destino aveva in serbo un futuro più cupo e tormentato. Il 26 aprile 1946 Giovanna, nome di battaglia Anna, vide crollare tutte le proprie speranze quando l'uomo che amava, Severino Rizzardi "Tigre", comandante della brigata garibaldina Calvi, venne ucciso dai nazisti ad Auronzo. Poco dopo anche la guerra ebbe fine. E quella donna forte e determinata volle realizzare il sogno. Con un piccolo gruppo di muratori e manovali coordinati da lei, un po' alla volta, mattone dopo mattone riuscì a costruire la sua capanna: dal 1948, a quota 1746, il rifugio Antelao è ancora lassù, a Sella Pradonego, dove l'avevano sognato Giovanna e Severino.

La storia del rifugio, gli anni della sua costruzione, le difficoltà e le speranze compaiono nel libro "Il campo rosso", scritto da Giovanna Zangrandi e pubblicato dall'editore Ceschina di Milano nel 1959. Da allora era introvabile. Oggi, per iniziativa di Giuseppe Mendicino, il Club Alpino Italiano ha deciso di ristamparlo nella collana "Personaggi", iniziativa meritoria perché l'opera rimane una forte testimonianza della volontà di ricostruzione, materiale e sociale, che visse il Paese dopo la secon-

TRA "PUPO" E "MUSTACIO DE FERÒ" L'EPOPEA IN CADORE DI UNA DONNA EMILIANA CHE DOPO LA LAUREA SALI IN MONTAGNA



Anna e il rifugio dell'amore per il partigiano

da guerra mondiale. Il titolo richiama i campi di papavero della pianura emiliana come le fioriture di rododendro che colorano le Dolomiti, le montagne amate dalla scrittrice. Alma Bevilacqua, infatti, era originaria di Galliera (Bologna) ma visse oltre mezzo secolo in Cadore.

I PROTAGONISTI

I personaggi che vivono nell'opera, attraverso le parole di Anna-Giovanna, sono «poveri di soldi, non di saggezza» come Tolfo e Annamaria; o come "Mustacio de ferò", con baffi «come fiocchi di lichene sui larici», come Pupo «ingobbito da artritici e malavoglia», o Carlo «un bambino-uomo (...) sfasato, inquieto, che vuol essere chiuso e ostile per essere forte». Su tutti



L'AUTRICE Giovanna Zangrandi a Cortina (foto ARCHIVIO UNIONE RENO GALLIERA) e, in alto, il rifugio Antelao del Cai di Treviso oggi e in un'immagine degli anni Cinquanta



IL CAMPO ROSSO di Giovanna Zangrandi Club alpino italiano

aleggia la figura di Dario-Severino, «lampi di sole in una luna da piovra, un sorriso giovane a volte, occhi con fiammoline gialle di felino, mani enormi, lente, buone, fin che non stritolano o uccidono». Giovanna Zangrandi usa uno stile personalissimo, il racconto è a tratti crudo, mai banale e sempre "vero" come chiedevano quei giorni duri di dopoguerra. E allora si capisce perché Anna odia la luna: «Non solo perché se la fame rode selvaggia, con la luna, squaldrina, spiona delle contrade, non puoi rubare gatti o polli, devi tenerti dannata fame, masticare erba e sputare verde, non solo per questo, la odio, non so... forse perché è bianca e bella, femmina e lenona d'amore, parziale e beffarda nelle sue parti».

Nata il 13 giugno 1910, Alma Bevilacqua si trasferì in Ampezzo dopo la laurea in chimica e dopo la morte dei genitori. In Cadore, bambina, aveva imparato a sciare e ad arrampicare. Dopo l'8 settembre entrò nella Resistenza come Anna, dopo la guerra fondò la rivista "Val Boite" e iniziò a usare lo pseudonimo Giovanna Zangrandi. Nel 1946 iniziò la costruzione del Rifugio Antelao, oggi di proprietà del Cai di Treviso, terminato due anni più tardi. Poco dopo iniziò a scrivere libri, ne firmerà undici. Morì a Pieve di Cadore, in ospedale, il 20 gennaio 1988. È sepolta a Galliera, accanto ai papaveri del suo campo rosso.

Franco Soave
© RIPRODUZIONE RISERVATA

CULTURA

Il giornalista Lucio Caracciolo, fondatore della rivista italiana di geopolitica Limes, l'archeologo e storico dell'arte Salvatore Settis ed Emergency, nella persona del presidente Rossella Miccio, sono rispettivamente i vincitori delle categorie "Giornalismo", "Arte e Cultura" e "Società e Ambiente" della 13a edizione del Premio Paolo Rizzi, organizzato dall'omonima associazione, presentata ieri mattina all'Hotel Ca' Sagredo a Venezia. I vincitori delle tre categorie verranno premiati il prossimo 13 ottobre alla Scuola Grande San Rocco. A questi verrà consegnata la Coppa Archimede Seguso, offerta dal figlio del grande artista e maestro vetraio, Gino Seguso, realizzata in esclusiva per il premio in tre differenti colori.

Il premio da anni si propone di ricordare la figura di Paolo Rizzi (1932-2007), storica firma del Gazzettino e critico d'arte veneziano. Da tre anni in una veste nuova, abbandonando la formula a concorso riservata ai soli giornalisti iscritti all'Albo, il premio si è aperto, oltre al giornalismo, ad altri ambiti e categorie culturali a cui Paolo Rizzi era



VENEZIA La presentazione del premio Rizzi e a sinistra dall'alto Rossella Miccio, Lucio Caracciolo e Salvatore Settis

Emergency, Caracciolo e Settis ecco i vincitori del Premio Rizzi

particolarmente legato. Un cambio di rotta che ebbe inizio in modo spontaneo quando nel 2021, vista l'impossibilità di realizzare il concorso per via della pandemia da Covid 19, l'Associazione decise di premiare la giornalista Giovanna Botteri, impegnata in prima linea dalla Cina nel racconto della lotta contro il contagio. Una scelta questa che poi ha suggerito la transizione del premio verso un'ottica più vasta, conferendogli un carattere anco-

ra più nazionale. Le passate edizioni hanno visto come premiati, tra gli altri, Ferruccio de Bortoli, Ezio Mauro, Massimo Fini, Isabella Bossi Fedrigotti, Bruno Vespa e l'anno passato, Francesca Mannocchi, Dacia Maraini e il generale Francesco Paolo Figliuolo, che ha condotto l'Italia fuori dalla pandemia.

LA GIURIA

Ieri, oltre all'annuncio dei premiati, è stata presentata anche la

giuria che, presieduta da Vittorio Pierobon, già vicedirettore de Il Gazzettino, è composta da esponenti della cultura e del giornalismo veneto, da quest'anno è stata parzialmente rinnovata, arricchendosi delle presenze dell'economista, nonché ex presidente della Biennale di Venezia, Paolo Baratta, e della storica dell'arte, già direttrice della Fondazione Musei Civici di Venezia, Gabriella Belli. Due personalità che vanno ad aggiungersi ai già



IL PRESIDENTE DELLA GIURIA, PIEROBON: «LE SCELTE? ABBIAMO VOLUTO ACCENDERE UN FARO SU CIÒ CHE STA ACCADENDO NEL MONDO»

In Mostra 44 progetti di realtà virtuale

CINEMA

Sono 44 i progetti selezionati, provenienti da 25 Paesi, per Venice Immersive, la sezione della Mostra del cinema dedicata alla realtà virtuale e ospitata nell'isola del Lazzaretto vecchio. E sono invece 24 le opere presenti in Worlds Gallery. Immersive è una sezione interamente dedicata ai media immersivi e include tutti i mezzi di espressione creativa XR - Extended reality: video 360° e opere XR di qualsiasi durata, incluse installazioni e mondi virtuali.

Venezia è stato uno dei primi festival di cinema al mondo a manifestare interesse per la Virtual Reality. La realizzazione di un VR Theater nel 2016 ha suscitato enorme interesse e dal 2017 la Biennale ha dato il via alla prima competizione di opere in realtà virtuale.

La giuria internazionale di Immersive è presieduta dalla regista Singing Chen che nella valutazione sarà affiancata dal produttore German Heller e dal regista e artista multimediale Pedro Harres. I giurati assogneranno il Gran Premio Venice Immersive, il Premio speciale della giuria Venice Immersive, il Premio per la Realizzazione Venice Immersive. Tra le opere in concorso "Finalmente Eu" di Marcio Sal, "Songs for a Passerby" di Celine Daemen, "Letters from Drancy" di Darren Emerson. Fuori concorso è atteso il progetto italo-tedesco "Tales of the March" di Stefano Casertano. Tutti gli accreditati della Mostra avranno accesso a tutti i titoli del programma. Inoltre, sarà disponibile uno speciale abbonamento Venice Immersive per gli interessati non accreditati a Venezia 80.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

conosciuti giurati: il giornalista Beppe Gioia, la rettrice di Ca' Foscari Tiziana Lipiello, la presidente dell'Ateneo Veneto Antonella Magaraggia, il sovrintendente del Teatro La Fenice Fortunato Ortombina, il presidente di Ville Venete Amerigo Restucci e il giornalista Alberto Senigaglia.

Il filo conduttore a guidare la giuria nella scelta di ciascun premio per le rispettive tre categorie è legato all'attualità: «La scelta dei premiati di quest'anno si lega alle questioni centrali della situazione attuale che stiamo vivendo e vuole accendere un faro su ciò che sta accadendo intorno a noi» ha spiegato Vittorio Pierobon.

«Il Premio in tredici anni ha avuto un'evoluzione e crescita in tutti i sensi. Siano partiti dalla tenuta Venissa a Mazzorbo, poi ci siamo spostati a Ca' Sagredo, attuale sede dell'associazione, e da alcuni anni svolgiamo la premiazione alla Scuola Grande San Rocco» ha invece ricordato Piergiorgio Baroldi, presidente dell'Associazione culturale Paolo Rizzi, sottolineando che il sodalizio durante l'anno si impegna nel promuovere incontri ed eventi legati all'arte e alla cultura.

Francesca Catalanò
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Agenda

METEO

Temporali più incisivi al Nord specie la sera

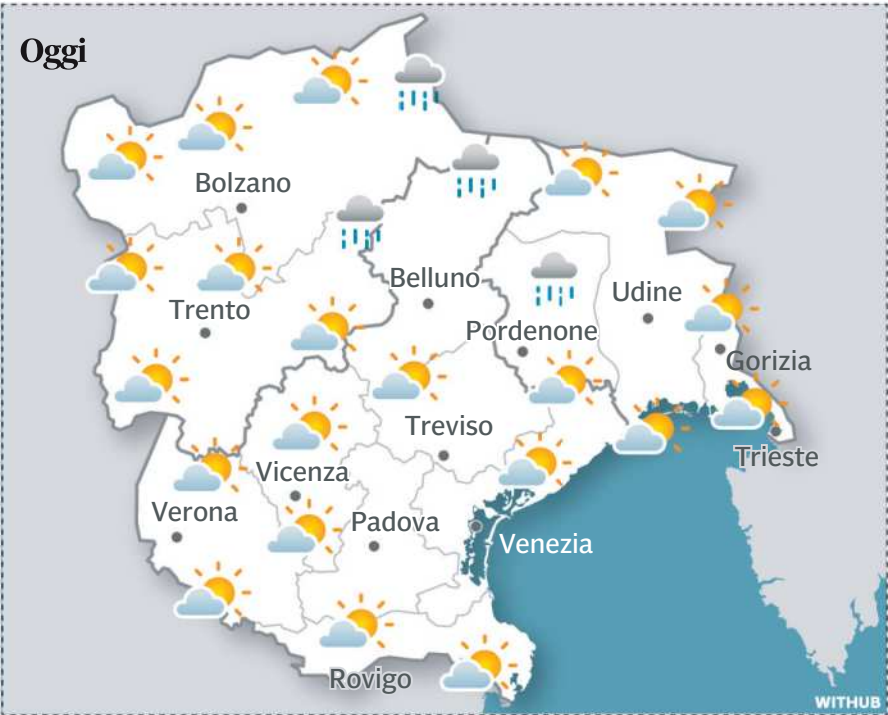


DOMANI

VENETO
Mattinata con sole prevalente e qualche isolato piovasco sulle Dolomiti. Dal pomeriggio si raffaccia qualche temporale a carattere isolato.

TRENTINO ALTO ADIGE
Ampie aperture al mattino con sole prevalente. Pomeriggio-sera con sviluppo di piovaschi e temporali, localmente forti e associati a grandinate.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Variabilit  al mattino con isolata instabilit . Tra pomeriggio e sera forti temporali sulla media e bassa pianura fino al litorale, compresa la zona di Trieste.



	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	15	23	Ancona	26	33
Bolzano	18	28	Bari	28	37
Gorizia	18	25	Bologna	22	29
Padova	20	27	Cagliari	25	37
	20	27		23	34
Rovigo	19	29	Genova	23	30
Trento	16	27	Milano	20	31
	19	28	Napoli	27	33
Trieste	20	25	Palermo	27	38
Udine	18	25	Perugia	20	33
Venezia	22	27	Reggio Calabria	30	41
	19	28		26	31
Vicenza	19	28	Torino	21	30

Programmi TV

Rai 1	Rai 2	Rai 3	Rai 4	Rai 5
6.00 RaiNews24 Attualit� 6.30 Tgunomattina Estate Att. 8.55 Rai Parlamento Telegiorna- le Attualit� 9.00 TGI L.I.S. Attualit� 9.05 Unomattina Estate Attualit� 12.00 Camper in viaggio Viaggi 12.25 Camper Viaggi 13.30 Telegiornale Informazione 14.05 Don Matteo Fiction 16.10 Sei Sorelle Soap 17.00 TGI Informazione 17.10 Estate in diretta Attualit� 18.45 Reazione a catena Quiz - Game show. Condotto da Marco Liorni 20.00 Telegiornale Informazione 20.30 TecheTecheT� Variet� 21.25 Tale e Quale Show - Il Torneo Show. Condotto da Carlo Conti. Con Loretta Goggi, Giorgio Panariello, Cristiano Malgioglio 23.55 Tg1 Sera Informazione 24.00 Codice - La vita � digitale Attualit� 1.10 Che tempo fa Attualit�	13.00 Tg 2 Giorno Attualit� 13.30 Tg 2 Eat parade Attualit� 13.50 Tg 2 Si, Viaggiare Attualit� 14.00 Pomeriggio sportivo Info 14.45 Morais-en-Montagne - Poli- gny. 173 km. Tour de France Ciclismo 16.25 Tour de France - Tour all'ar- rivo Ciclismo 17.25 Tour Replay Informazione 18.00 Tg Parlamento Attualit� 18.10 Tg2 - L.I.S. Attualit� 18.15 Tg 2 Informazione 18.35 TG Sport Sera Informazione 19.00 Hawaii Five-0 Serie Tv 19.40 N.C.I.S. Serie Tv 20.30 Tg2 - 20.30 Informazione 21.00 Tg2 Post Attualit� 21.20 L'isola delle 30 bare Serie Tv. Di Fr�d�ric Mermoud. Con Charles Berling, Virgi- nie Ledoyen, Stanley Weber 22.05 L'isola delle 30 bare Serie Tv 23.15 Calcio Totale Estate Calcio 0.10 Ultima traccia: Berlino Serie Tv 1.00 Meteo 2 Attualit�	11.10 Doc Martin Serie Tv 12.00 TG3 Informazione 12.45 Quante storie Attualit� 13.15 Passato e Presente Doc. 14.00 TG Regione Informazione 14.20 TG3 Informazione 14.50 Piazza Affari Attualit� 15.00 TG3 - L.I.S. Attualit� 15.05 Rai Parlamento Telegiorna- le Attualit� 15.10 Gli imperdibili Attualit� 15.15 Alla scoperta del ramo d'oro Documentario 16.00 Di l� dal fiume e tra gli alberi Documentario 16.50 Overland Documentario 17.50 Geo Magazine Attualit� 19.00 TG3 Informazione 19.30 TG Regione Informazione 20.00 Diamond League Monte- carlo Atletica leggera 22.00 Boris Giuliano - Un poliziotto a Palermo Film Drammatico 24.00 Tg 3 Linea Notte Estate Attualit� 0.30 Meteo 3 Attualit�	6.35 Terminator: The Sarah Connor Chronicles Fiction 8.05 Il Commissario Rex Serie Tv 9.45 Gli imperdibili Attualit� 9.50 Medium Serie Tv 11.20 Coroner Fiction 12.05 Criminal Minds - Suspect Behavior Serie Tv 12.50 Criminal Minds: Beyond Borders Serie Tv 13.30 Criminal Minds Serie Tv 14.15 Manhunt Film Azione 16.00 Tribes and Empires: Le profezie di Novoland Serie Tv 17.25 Il Commissario Rex Serie Tv 19.05 Criminal Minds - Suspect Behavior Serie Tv 19.50 Criminal Minds: Beyond Borders Serie Tv 20.35 Criminal Minds Serie Tv 21.20 L'urlo di Chen terrorizza anche l'occidente Film Azione 23.00 Predator 2 Film Fantascienza 0.50 Anica Appuntamento Al Cinema Attualit� 0.55 Warrior Serie Tv	8.05 Art Night Documentario 9.00 Prossima fermata, America Documentario 10.00 Alcina Musicale 13.05 The Sense Of Beauty Doc. 14.00 Wild Tales from the Farm Documentario 14.55 Le linci ed io, ritorno nei boschi Documentario 15.50 Macbeth Musicale 17.10 Concerto Bartoletti Berlioz Musicale 17.45 Concerto Bartoletti Barber Pizzetti Musicale 18.20 Rai 5 Classic Musicale 19.10 Gli imperdibili Attualit� 19.15 Rai News - Giorno Attualit� 19.20 Il Ragazzo con la Leica. 60 anni d'Italia nello sguardo di Gianni Berengo Gardin Film 20.15 Prossima fermata, America Documentario. Condotto da Michael Portillo 21.15 Concerto finale Festival dei Due Mondi Musicale 22.45 A soul journey Documentario 23.55 Freak e i suoi fratelli Show

Rete 4	Canale 5	Italia 1	Iris	Cielo
6.25 Tg4 - L'Ultima Ora Mattina Attualit� 6.45 Controcorrente Attualit� 7.40 Kojak Serie Tv 8.45 Agenzia Rockford Serie Tv 9.55 Detective in corsia Serie Tv 10.55 Carabinieri Fiction 11.55 Tg4 Telegiornale Info 12.25 Il Segreto Telenovela 13.00 La signora del West Serie Tv 14.00 Lo sportello di Forum Att. 15.30 Tg4 Diario Del Giorno Att. 16.35 L'inferno sommerso Film Avventura 19.00 Tg4 Telegiornale Info 19.48 Meteo.it Attualit� 19.50 Tempesta d'amore Soap 20.30 Controcorrente Attualit� 21.20 Quarto grado - Le storie Attualit�. Condotto da Gianluigi Nuzzi e Alessandra Vierlo 0.20 All Rise Serie Tv 1.15 C'era una volta il Musicarel- lo Musicale 2.20 Tg4 - L'Ultima Ora Notte Attualit�	8.00 Tg5 - Mattina Attualit� 8.45 Morning News Attualit� 10.55 Tg5 - Mattina Attualit� 11.00 Forum Attualit� 13.00 Tg5 Attualit� 13.40 Beautiful Soap 14.10 Terra Amara Serie Tv 14.45 La promessa Telenovela 15.45 My Home My Destiny Serie Tv 16.45 Un altro domani Soap 18.45 Caduta libera Quiz - Game show 19.55 Tg5 Prima Pagina Info 20.00 Tg5 Attualit� 20.40 Paperissima Sprint Variet�. Condotto da Gabibbo 21.20 La Ragazza E L'Ufficiale Serie Tv. Con Kivanc Tatti- tug, Farah Zeynep Abdullah, Demet Ozdemir 0.15 Station 19 Serie Tv 1.10 Tg5 Notte Attualit� 1.45 Paperissima Sprint Variet�. Condotto da Gabibbo 2.30 Vivere Soap 3.00 Sacrificio d'amore Fiction	12.25 Studio Aperto Attualit� 12.55 Meteo.It Attualit� 13.00 Sport Mediaset - Anticipa- zioni Informazione 13.05 Sport Mediaset Informazione 13.55 Backstage Radio Norba Cor- netto Battiti Live Musicale 14.05 The Simpson Cartoni 14.50 I Griffin Cartoni 15.20 Magnum P.I. Serie Tv 17.10 Person of Interest Serie Tv 18.10 Backstage Radio Norba Cor- netto Battiti Live Musicale 18.20 Studio Aperto Attualit� 18.25 Meteo Informazione 18.30 Studio Aperto Attualit� 19.00 Studio Aperto Mag Attualit� 19.30 C.S.I. Miami Serie Tv 20.30 N.C.I.S. Serie Tv 21.20 Chicago P.D. Serie Tv. Con Jesse Lee Soffer, Carmela Zumbado, Michael Gaston 22.15 Chicago P.D. Serie Tv 23.10 Law & Order: Organized Crime Serie Tv 0.50 Unit� speciale scomparsi Serie Tv	6.55 Ciaknews Attualit� 7.00 CHIPs Serie Tv 7.45 Walker Texas Ranger Serie Tv 8.35 A 008 operazione sterminio Film Giallo 10.30 We Were Young - Destina- zione Paradiso Film Commedia 12.30 Amici e vicini Film Drammatico 14.40 White River Kid Film Commedia 16.45 The War Film Drammatico 19.15 CHIPs Serie Tv 20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv 21.00 Profumo - Storia di un assassino Film Drammati- co. Di Tom Tykwer. Con Ben Whishaw, Karoline Herfurth, David Calder 24.00 American History X Film Drammatico 2.20 Amici e vicini Film Drama- tico 3.50 Ciaknews Attualit� 3.55 The War Film Drammatico	6.00 Sky Tg24 Mattina Attualit� 7.00 Ospitalit� insolita Societ� 7.30 Tiny House Nation - Piccole case da sogno Arredamento 8.30 Love it or List it - Prendere o lasciare Variet� 9.30 La seconda casa non si scorda mai Documentario 10.30 Sky Tg24 Giorno Attualit� 10.45 Cuochi d'Italia Cucina 11.45 MasterChef Italia Talent. Condotto da Bruno Barbieri Carlo Cracco Joe Bastianich 16.15 Fratelli in affari Reality 17.15 Buying & Selling Reality 18.00 Fratelli in affari: una casa � per sempre Case 18.45 Love it or List it - Prendere o lasciare Variet� 19.45 Affari al buio Documentario 20.15 Affari di famiglia Reality 21.15 Venus e Fleur Film Commedia. Di Emmanuel Mourret. Con Isabelle Pires, Julien Imbert, Veroushka Knoke 23.15 Per sesso o per amore? Film Commedia

Rai Scuola	DMAX	La 7	TV 8	NOVE
10.00 Il grande salvataggio delle balene 10.45 La notte degli animali 11.40 Di l� dal fiume e tra gli alberi 12.30 Progetto Scienza 2022 13.30 Progetto Scienza 13.35 The Ascent Of Woman: 10.000 Years Story 14.30 Memex Rubrica 15.00 Digital World Rubrica 15.30 I segreti del colore 16.00 Progetto Scienza 16.40 Vita dallo Spazio 17.30 The Secret Life of Books. Serie I	6.00 Affari a tutti i costi Reality 7.15 Affari in cantina Arredamento 10.00 La febbre dell'oro Doc. 12.00 Predatori di gemme Doc. 13.55 Missione restauro Doc. 15.50 Calma e sangue freddo. Swords: pesca in alto mare Documentario 17.40 Predatori di gemme Doc. 19.30 Nudi e crudi Reality 21.25 Border Control Italia Attualit� 23.15 Border Security: terra di confine Attualit� 1.05 Cacciatori di fantasmi Documentario	9.40 Coffee Break Attualit� 11.00 L'Aria che Tira Estate Att. 13.30 Tg La7 Informazione 14.15 Eden - Un Pianeta da Salva- re Documentario 17.15 C'era una volta... Il Nove- cento Documentario 18.10 Padre Brown Serie Tv 20.00 Tg La7 Informazione 20.35 In Onda Estate Attualit� 21.15 Un colpo perfetto Film Giallo. Di Michael Radford. Con Michael Caine, Demi Moore, Jonathan Aris 23.15 Manhattan Film Commedia	13.45 Scoperta mortale Film Thriller 15.30 Innamorarsi a Mariposa Beach Film Commedia 17.15 Le radici dell'amore Film Commedia 19.00 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Cucina 20.15 Bruno Barbieri - 4 Hotel Reality 21.30 I delitti del Barlume - Un due tre stella! Film Comm. I delitti del Barlume - La battaglia navale Film Com- media 1.00 Maldamore Film Commedia 3.00 Lady Killer Documentario	6.50 Alta infedelt� Reality 9.40 Delitti di famiglia Doc. 13.20 Summer Crime - Amore e altri delitti Documentario 15.20 Il delitto della porta accan- to Documentario 17.15 Le ultime 24 ore - Caccia al killer Documentario 19.15 Cash or Trash - Chi offre di pi�? Quiz - Game show 21.25 I migliori Fratelli di Crozza Show 23.00 La confessione Attualit� 0.25 Apocalypse: La Seconda Guerra Mondiale Doc.
7 Gold Telepadova	Rete Veneta	Antenna 3 Nordest	Tele Friuli	TV 12
12.30 2 Chiacchiere in cucina Rubrica 13.30 Tackle Rubrica sportiva 13.45 Casalotto Rubrica 15.30 Tg7 Nordest Informazione 16.00 Pomeriggio con... Rubrica 18.00 Tg7 Nordest Informazione 18.30 Get Smart Telefilm 19.30 The Coach Talent Show 20.00 Casalotto Rubrica 20.45 Tackle Rubrica sportiva 21.15 Sartana nella valle degli avvoltoi Film 23.00 Follia omicida Film Thriller 0.45 Missione relitti Documentario	8.10 Ginnastica Sport 9.30 Sveglia Veneti Attualit� 12.00 Focus Tg Informazione 16.30 Ginnastica Sport 18.00 Santa Messa Religione 18.45 Meteo Rubrica 18.50 Tg Bassano Informazione 19.15 Tg Vicenza Informazione 20.05 Sport in casa Rubrica 20.30 Tg Bassano Informazione 21.00 Tg Vicenza Informazione 21.20 Focus Talk show 23.25 In tempo Rubrica 23.30 Tg Bassano Informazione 24.00 Tg Vicenza Informazione	15.30 Consigli per gli acquisti Televendita 17.00 Stai in forma con noi - gin- nastica Rubrica 18.00 Itinerari turistici Rubrica 18.25 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica 18.30 TG Regione Informazione 19.30 TG Venezia Informazione 19.30 TG Treviso Informazione 20.00 Ediz. straordinaria News Informazione 21.15 Un dollaro d'onore Film Western 23.00 TG Regione - TG Treviso - TG Venezia Informazione	19.00 Telegiornale F.V.G. Informa- zione 19.30 Sport FVG Rubrica 19.45 Screenshot Rubrica 20.15 Telegiornale F.V.G. Informa- zione 20.40 La bussola del risparmio Rubrica 20.45 Gnovis Rubrica 21.00 Miss in onda Spettacolo 23.00 Gnovis Rubrica 23.15 Beker On Tour Rubrica 23.40 La bussola del risparmio Rubrica 23.45 Telegiornale F.V.G. Informa- zione	7.30 Rassegna Stampa News Live Informazione 9.30 In Forma Rubrica 12.00 Sette in cronanca Informa- zione 16.00 Tg News 24 Informazione 17.45 Pomeriggio Calcio Sport 19.00 Tg Sport Informazione 19.15 Tg News 24 Informazione 20.30 Cartellino Giallo Attualit� 21.00 Veneto da Mare Rubrica 21.15 Pillole di Fair Play Attualit� 21.30 Italian Journey Documenta- rio

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

Ancora per oggi ci sono questioni legate al **lavoro** a cui sar  preferibile dare la priorit  assoluta. La configurazione accresce la tua emotivit  e questo potrebbe, erroneamente, farti sentire pi  fragile di quanto tu non sia. In realt    proprio nell'affiorare della tua sensibilit  che si nascondono alcune chiavi per te particolarmente preziose. Per vincere, trova come conciliare forza e dolcezza.

Toro dal 21/4 al 20/5

A te gli aspetti pi  difficili della configurazione odierna non ti scalfiscono, al contrario, costituiscono degli elementi di forza che migliorano le tue prestazioni e ti consentono di raggiungere risoltati importanti. Lascia che l'**amore** si esprima con l'intensit  e la passione che ti caratterizzano. L'unica cosa inutile sarebbe muoverti in funzione del giudizio degli altri. Niente pu  indebolirti.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Continuano a essere giornate un po' cruciali per te, la vita ti sollecita da pi  fronti e non sempre   facile stare dietro a tutto. Potresti ritrovarti in tasca una carta vincente da giocare per risolvere una questione di natura **economica**, capovolgendo una situazione che sembrava sfuggirti di mano. Spesso   proprio in queste sorprese dell'ultimo momento che si manifesta sfacciatamente la tua fortuna.

Cancro dal 22/6 al 22/7

La configurazione che ha come protagonista la Luna per te   piuttosto faticosa. Evita di lasciarti coinvolgere troppo, gli eventi forse non meritano l'intensit  con cui li interpreti. Stai attraversando una fase di cambiamento interno e a momenti potresti sentirti un po' disorientato. Puoi contare sul partner e leggere nel suo sguardo le conferme di cui sei alla ricerca. L'**amore** ti tiene per mano.

Leone dal 23/7 al 23/8

La configurazione ti incita ad affrontare con una certa decisione una questione di natura **economica**. Non si tratta tanto di forzare una situazione, cosa che peraltro non sarebbe possibile, quanto di mantenere la tua posizione con la serena assertivit  che ti caratterizza. Nel lavoro qualcosa si sta muovendo, osserva i cambiamenti in atto senza cercare di interpretarli e individuarne le opportunit .

Vergine dal 24/8 al 22/9

La presenza della Luna nel tuo segno, dove crea una congiunzione con Marte e si oppone a Saturno, aggiunge una nota di emotivit  a una situazione un po' complessa. La Luna mette a tua disposizione una sensibilit  acuta che, se ti poni in ascolto, pu  aiutarti a trovare il punto di minore resistenza, che ti consente di guadagnare terreno senza affaticarti. Nel **lavoro**   necessario cambiare qualcosa.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Quello che scriverai proprio oggi potrebbe essere il paragrafo conclusivo di una questione di natura professionale che ti ha tenuto occupato tutta la settimana. Le difficolt  che emergono nel **lavoro** richiedono forse un rallentamento della velocit  con cui vorresti risolverle. Ma il tempo gioca a tuo favore, evita di farti prendere dalla fretta, che ti farebbe agire in maniera inutilmente emotiva.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

La tua creativit  potrebbe essere in parte bloccata da uno stato d'animo inutilmente appressivo. In realt  i pianeti ti forniscono tutti gli strumenti di cui hai bisogno per affrontare le situazioni di questa giornata e in particolare un atteggiamento concreto e risolutivo che ti consente di mantenere la tua stabilit . Nel **lavoro** stai giocando nuove carte, la prossima settimana avrai una risposta.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Anche se per te la partita di oggi   impegnativa, puoi comunque giocarla pensando al divertimento, che   poi il modo migliore per tirare fuori le tue risorse pi  preziose e vincerta.   nel **lavoro** che sei chiamato a prendere posizioni, superando una serie di timori e tenendo anche a bada un'emotivit  che potrebbe sommergerti. La tua carta vincente che hai   la creativit , gioca senza limitarti.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Il tuo segno   molto sollecitato, gli astri ti mettono a disposizione un altissimo coefficiente di energia, che per  sar  necessario modulare perch  potrebbe essere di un'intensit  sproporzionata. Per quanto riguarda i viaggi, potrebbero risultare pi  avventurosi di quanto non immaginassi, sei pronto? Ma   nell'**amore** che vivrai i momenti pi  intensi: attraverso il partner scoprirai qualcosa di te.

Acquario dal 21/1 al 19/2

In queste giornate astrologicamente convulse si muovono molte pedine e cambiano gli equilibri attorno a te. Oggi hai la possibilit  di operare una mossa che trasforma in parte la situazione nel **lavoro**, ma se questa   la tua intenzione sar  bene attivarti subito perch  la settimana prossima sar  gi  troppo tardi per agire. Rispetto all'economia ci vuole ancora un po' di cautela, fai piccoli passi.

Pesci dal 20/2 al 20/3

La configurazione di oggi mette in rilievo tutti gli elementi di una situazione delicata, con cui ti stai confrontando da qualche giorno. L'eventuale insorgere di ostacoli non   realmente determinante, Oggi tendi a interpretare tutto in maniera eccessivamente emotiva: osserva con grande attenzione e prenditi tutto il tempo prima di muoverti. Nell'**amore** disporrai di molta energia, che va investita.

FORTUNA	LOTTO	SuperEnalotto	Jolly
ESTRAZIONE DEL 20/07/2023		47 62 41 65 14 88 39	
Bari	10	59	71 54 55
Cagliari	85	67	19 81 27
Firenze	68	71	13 90 69
Genova	11	32	81 31 16
Milano	87	53	34 33 15
Napoli	63	90	13 54 66
Palermo	16	31	82 57 41
Roma	9	1	6 82 84
Torino	42	84	6 28 41
Venezia	68	74	61 33 63
Nazionale	35	3	89 51 56



MONDIALI DONNE

Vincono al debutto le 2 padrone di casa
Attentato a Auckland

Vincono al debutto le squadre padrone di casa. La Nuova Zelanda ha conquistato una storica vittoria per 1-0 sulla favorita Norvegia e con identico risultato l'Australia ha battuto l'Irlanda. Un mondiale donne iniziato con un attentato con sparatoria a Auckland vicino all'hotel dove alloggiano le norvegesi: il bilancio, tragico, è stato di 3 morti e 6 feriti.



Venerdì 21 Luglio 2023
www.gazzettino.it

Mauro colpito da infarto: operato, è fuori pericolo

LA PAURA

Massimo Mauro non è più in pericolo di vita. La notizia più attesa della giornata di ieri spazza via ore di angoscia e incertezza, rassicurando il mondo del calcio sulle condizioni di salute dell'ex stella di Udinese, Juventus e Napoli, oggi apprezzato commentatore e opinionista in tv. Un malore giocando a padel - probabilmente

sottovalutato - e poi la corsa contro il tempo e la grande paura, fino al sospiro di sollievo finale. Ma sono stati momenti di grandissima apprensione per Massimo Mauro, salvato dalla tempestività di un intervento chirurgico d'urgenza all'ospedale di Catanzaro. Mauro, originario proprio di Catanzaro e 61 anni compiuti lo scorso 24 maggio, era in vacanza in Calabria e ieri ha avvertito un malore durante una partitella di

padel. Quella che inizialmente sembrava una banale indigestione, nel giro di pochi minuti ha assunto contorni decisamente più preoccupanti. I sintomi sono stati ricondotti al cuore ed è stato necessario l'intervento di un'ambulanza sul posto, per soccorrere l'ex calciatore vittima di infarto e trasportarlo in ospedale. Mauro è stato sottoposto d'urgenza ad un'angioplastica che gli ha salvato la vita. Non è più in pericolo ma

rimarrà ricoverato per precauzione, se non ci saranno complicazioni a metà della prossima settimana sarà dimesso. Ci ha pensato lui stesso a rassicurare amici e familiari, con un messaggio riportato dalla Fondazione Vialli e Mauro per la Ricerca e lo Sport onlus, di cui è presidente. «In ospedale sono stati bravissimi e lo sono tuttora. Vengo seguito bene e coccolato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



EX CALCIATORE Massimo Mauro

Inter-Bayern scintille per Sammer
Idea Audero

MERCATO

MILANO Si complica il dopo Onana per l'Inter. Ceduto il camerunese al Manchester United - ha detto addio ai nerazzurri promettendo un ritorno in futuro - il club di viale della Liberazione vorrebbe regalare Sommer a Simone Inzaghi entro domenica, giorno della partenza per la tournée in Giappone. Ma la trattativa tra nerazzurri e Bayern Monaco si sta arenando sulla clausola rescissoria del portiere svizzero. Da una parte i bavaresi vorrebbero il pagamento dei sei milioni di euro; dall'altra i nerazzurri non si schiodano dall'offerta di quattro milioni. E già si era complicata l'affare con lo Shakhtar per Trubin per il costo troppo elevato.

L'ALTERNATIVA

Così adesso Beppe Marotta e Piero Ausilio hanno il piano B. Si tratta di Audero della Sampdoria. Ma hanno anche fatto un tentativo per De Gea, offrendo allo spagnolo cinque milioni a stagione. Ci sono novità anche sul fronte attaccante. Morata resta l'obiettivo numero uno, ma l'Atletico Madrid pretende 21 milioni di euro. Cifra considerata alta dall'Inter, che deve anche registrare la concorrenza di Roma e Juventus. Ed ecco allora che i nerazzurri hanno fatto un sondaggio con il West Ham per Scamacca. Vogliono capire se l'attaccante, migliore amico di Fratesi, possa sbarcare a Milano in prestito oneroso con diritto di riscatto. Ma gli Hammers preferirebbero l'obbligo. Il Milan invece perde Danjuma. Il giocatore del Villarreal va in Inghilterra, in Premier, all'Everton. Nelle ultime ore i rossoneri e l'attaccante olandese erano stati molto vicini, ma a fare la differenza è stata l'offerta migliore dell'Everton al giocatore (non solo economica) e la preferenza del Villarreal alla destinazione Premier. Al club di via Aldo Rossi restano allora due obiettivi nell'immediato. Entro domenica Giorgio Furlani e Geoffrey Moncada proveranno a chiudere con il Valencia per Musah (19 milioni di euro, bonus compresi) e alzeranno l'offerta - a 25 milioni di euro più bonus - per Chuckwueze del Villarreal. L'esterno nigeriano è una richiesta di Stefano Pioli e ha il contratto in scadenza il 30 giugno 2024. Con il Milan ha già un accordo da tempo a 3,8 milioni di euro a stagione. Intanto, Retegui sbarca in Italia: giocherà con il Genoa di Alberto Gilardino.

Salvatore Riggio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA STORIA

Da Faticanti e Hasa, a Verratti e Fabian Ruiz come compagni di reparto. Da Mastrantonio a Donnarumma tra i pali. Dagli assist a Francesco Pio Esposito, a quelli da servire a Kylian Mbappé e Neymar. Tutto questo in 5 giorni. Non è l'incipit di un romanzo di fantascienza ma è una storia vera, dove i personaggi sono evidentemente reali e non inventati. È la storia, o forse la favola, di Cher Ndour, centrocampista che domenica scorsa si è laureato campione d'Europa con la nazionale Under 19 guidata dal commissario tecnico Alberto Bollini in panchina, e che oggi pomeriggio riceverà invece le indicazioni da Luis Enrique, che l'ha inserito nella lista dei convocati per l'amichevole che il Psg sosterrà dentro il proprio centro sportivo contro il Le Havre. Il tecnico spagnolo non ha mai avuto paura di lanciare chi merita senza guardare la carta d'identità. Però a noi italiani serviva questa ulteriore prova, che ci tocca proprio da vicino.

A PARAMETRO ZERO

Il centrocampista che giovedì 27 compirà 19 anni (che regalo!) dal 12 luglio scorso è ufficialmente un giocatore del club che ha la Tour Eiffel nel proprio stemma. Nato a Brescia da padre senegalese e madre italiana, ha firmato fino al 2028 con i parigini che ne hanno fiutato l'affare. A parametro zero. Il Psg lo ha strappato al Benfica dove Ndour nel 2020 era andato a giocare dopo aver lasciato il settore giovanile dell'Atalanta che nel 2013 lo aveva inserito nella propria cantera. Ma probabilmente per lui di posto non ce n'era, e allora ecco l'occasione da prendere al volo. E con essa l'aereo per il Portogallo. Ci mette pochissimo tempo a debuttare da professionista con la squadra B (2 maggio 2021) e il 18 marzo di quest'anno arriva la "prima" pure con la formazione allenata da Schmidt: pochi minuti sì, ma cartellino timbrato. Nel frattempo aveva portato alle Aquile portoghesi un trofeo europeo atteso 60anni - infranta almeno in parte la maledizione di Bela Guttmann -, con la vittoria della Youth League (la Champions League dei giovani, conquistata il 25 aprile 2022) in finale contro il Salisburgo. Con gol annesso. Ma a lui non basta, ha ambizio-

CENTROCAMPISTA, TRA POCHI GIORNI COMPIRÀ 19 ANNI CON LE AQUILE DI LISBONA HA VINTO LA YOUTH LEAGUE

LA FAVOLA DI NDOUR, DALL'UNDER A MBAPPÉ

►Campione d'Europa con gli azzurrini ►Cresciuto nell'Atalanta, ma i club di A oggi giocherà col Psg di Luis Enrique non hanno creduto in lui: era al Benfica



CLASSE 2004 Cher Ndour compirà 19 anni il 27 luglio. Ha vinto la Youth League col Benfica nel 2022



ne, e quando annusa la chiamata dei francesi non rinnova il contratto e decide di fiondarsi in questa nuova esperienza con lo stesso coraggio mostrato qualche anno fa. Magari convinto di trovare dentro lo spogliatoio gente come Marco Verratti e Gianluigi Donnarumma che lo possono aiutare nell'inserimento. Ma non solo, ci sono tanti di quei campioni dai quali può solamente imparare e crescere, visti in tv fino a pochi anni fa e che adesso sono compagni di squadra. Il fisico da corazziere non solo serve a portare la maglia numero 27 sulle spalle, ma anche a cercare di respingere la pressione, come uno scudo. Ora, varcata da poco la metà di luglio non sappiamo se il Psg lo terrà o magari lo girerà in prestito da qualche parte, ma senza dubbio Ndour si giocherà le sue carte. Come pochi compagni.

GLI ALTRI AZZURRINI

Il match winner della finale, Michael Kayode è stato convocato da Vincenzo Italiano per il ritiro della Fiorentina. Così come Samuele Vignato con Raffaele Palladino al Monza. Niente da fare almeno per il momento per Giacomo Faticanti, capitano azzurro che aveva detto di voler rinunciare alle vacanze qualora Mourinho lo avesse chiamato per il ritiro della Roma in Portogallo che partirà domani. Addirittura in questo caso si parla di un possibile addio con il Bruges interessato al colpo. Sì, in 5 giorni succede anche questo.

Giuseppe Mustica

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La presentazione del nuovo bianconero

Weah jr: «Felice di essere qui, papà tifava Juve»

Timothy Weah ha realizzato il sogno di papà George (primo Pallone d'Oro non europeo della storia nel '95), quello di indossare la maglia della Juventus. «Sono molto felice di essere arrivato a Torino, è una benedizione, per me è stata una scelta semplice. Mio padre, da sempre tifoso della Juventus, mi ha sempre sostenuto, sono contento e orgoglioso». Il cognome pesa, ma Weah jr (23 anni, nazionalità americana, 6 reti in 89 presenze al Lilla) ha le idee chiare per il suo futuro. «Mi spingerò oltre i miei limiti, e la mia fonte d'ispirazione è Cuadrado, una vera leggenda.



FIGLIO D'ARTE Timothy Weah

La serie A è il campionato più competitivo del mondo, Allegri è un grande uomo e un ottimo allenatore». Intanto Miretti ha rinnovato fino al 2027. Infine, dopo la condanna nei confronti di Andrea Agnelli a 16 mesi di inibizione (che si sommano ai 24 mesi per il filone plusvalenze), arrivano le motivazioni del Tribunale Federale Nazionale. «Il Collegio ritiene provata con ragionevole certezza la responsabilità del dott. Andrea Agnelli» si legge nel dispositivo.

A.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UN PO' DI VENETO NELL'ITALIA D'ORO DI PALTRINIERI

► Mondiali, Greg ultimo staffettista della 4x1500 mista corona il lavoro della trevigiana Pozzobon, di Taddeucci e Acerenza

NUOTO

ROMA L'Italia le suona al mondo anche nel mare mondiale di Fukuoka, torbido e caldo a 26 gradi, onde che schiومان e correnti malandrane. Il quartetto azzurro che vince l'oro della staffetta mista mostra due ragazze e due ragazzi più fantastici dei Fantastici Quattro, più rock dei Maneskin. Il frontman è Gregorio Paltrinieri da Carpi, ma gli altri tre della "band" non gli sono da meno: sono Barbara Pozzobon da Treviso, Ginevra Taddeucci di Firenze e Mimmo Acerenza, Domenico dai documenti, da Potenza. Si citano i luoghi nati per dire che quando è "una" l'Italia è super.

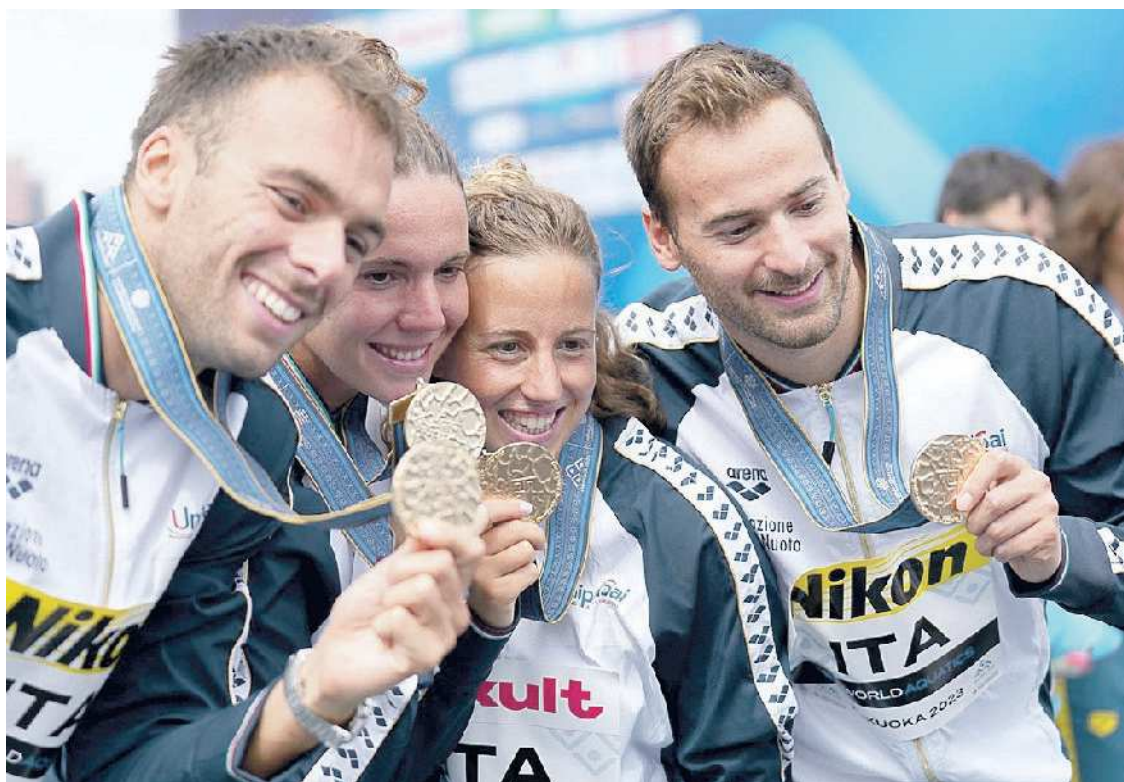
I quattro non si sa se abbiano dormito come il manzoniano Principe di Condé "la notte avanti della battaglia di Rocroi". Quel che si sa è che c'è stata una riunione con tecnici e responsabili per stabilire l'ordine di partenza e la tattica. Saputo che la Germania lasciava a riposo Wellbrock, vincitore della 10 e della 5 chilometri, si decideva di lasciare immutato l'ordine dei sessi, prima le donne poi i maschi.

Però spuntò qui l'idea che si sarebbe dimostrata vincente: anche se non c'è prova del contrario, c'è



PRIMO TITOLO AZZURRO NEL MARE CALDO DI FUKUOKA: IL FONDO SI CONFERMA MINIERA INESAURIBILE PER IL MOVIMENTO

prova che questa lo fu. Tutti si aspettano il solito Greg terzo frazionista e Mimmo quarto e mettono contro Greg la loro punta. Ma anche Mimmo va forte, e noi li sorprendiamo: Mimmo terzo a ricucire lo svantaggio che le ragazze avranno accumulato nel nuotare contro i maschi altrui ed a dare



PRIMO ORO Da sinistra Paltrinieri (anche in basso), Pozzobon, Taddeucci e Acerenza (foto ANSA)

l'ultimo cambio a Greg. Disse Paltrinieri: «Sì, però non mi dare il cambio dietro all'Ungheria o alla Germania: magari solo di un secondo ma dammelo avanti a loro».

Detto, fatto. I maschi altrui, spagnolo, americano, cinese, partono subito a bomba. Anche la donna australiana, la Gubecka, parte forte, mettendosi nella scia. Barbara Pozzobon faceva benissimo la sua parte e cambiava a spiccioli di 1:28 dal sesso forte, Gubecka a parte. Ginevra era magnifica, tenendo addirittura a 8 secondi la tedesca Leonie Beck, fresca campionessa della 10 e della 5 chilometri.

Ora c'è Mimmo. Recupera in un batter d'occhio le ragazze in fuga delle nazioni che hanno sprecato precocemente i maschi, e anche l'australiano. Deve tenere dietro, almeno a un secondo come gli ha chiesto Greg, l'ungherese Rasovszky e il tedesco Muffels, che è quello che ha sostituito Wellbrock. Li terrà a due. L'australiano è poco più avanti.

LA LEGGE DI GREG

Greg aspetta il cambio dondolandosi sul pontone che si muove sulle onde. Il cambio qui si fa con il frazionista in arrivo che tocca il pontone e allora quello in partenza si

tuffa. Paltrinieri è al bordo posteriore del pontone, così avrà pure un piccolo spazio per una specie di rincorsa e un tuffo più volante. Lo straordinario Acerenza tocca, Greg si butta. Riprende l'australiano e detta legge. Cercano di mettersi ai suoi piedi l'australiano stesso, il tedesco Klemet e l'ungherese Bethlem. Dietro non mollano, ma nemmeno Paltrinieri davanti. Il primo piccolo gap s'apre con il tedesco, il secondo con l'australiano. Resta Bethlem, ma resta lì. Paltrinieri entra nell'imbuto finale davanti, ha il braccio pronto, sul pontone Mimmo alza le braccia al cielo, Barbara grida, Ginevra si copre gli occhi. Greg dà uno schiaffo d'oro alla piastra, il tempo è di 1h10:31.5, l'ungherese tocca 4 secondi dopo, quasi un minuto dopo Klemet sbaglia lo schiaffo e l'australiano gli sfilta il bronzo. Greg si tira su gli occhiali sulla fronte, corre sul pontone verso Mimmo, Barbara e Ginevra che gli volano incontro. Salta sui tre, l'oro è nel mucchio.

Poi diranno tutti che sono contentissimi, ognuno dirà che l'altro è stato bravissimo. La morale è solo una: il fondo è una miniera d'oro e di altri metalli per l'Italia. Neanche nel Klondyke ce n'era tanto.

Piero Mei

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Barbara, l'outsider tenace: «Vittoria alla prima staffetta»

IL PERSONAGGIO

TREVISO «Sono contentissima, è la prima volta che nuoto in staffetta e ho conquistato subito la medaglia d'oro». Barbara Pozzobon, 29 anni, la mezzofondista di Maserada sul Piave, non sta più nella pelle. La medaglia d'oro mondiale è un risultato forse non inatteso, ma che la ripaga dei tanti sacrifici fatti nel corso della sua carriera. «Per me che provengo dalle gare più lunghe è stato davvero un campionato del mondo esaltante. Sono senza parole. Certo, ci credevamo e sapevamo che una medaglia sarebbe stata alla nostra portata ma da qui a centrarla è tutto un altro discorso. Per di più, averla vinta da debuttante e in una distanza che non è la mia rende tutto ancora più bello e significativo».

Il successo di Barbara Pozzobon è stato festeggiato ovviamente da tutto il suo entourage. Mamma Ornella, ad esempio, che sulla figlia ha scritto perfino un libro ricco di aneddoti: «Bar-

bara è sempre stata un outsider e anche in questo mondiale era partita sottotraccia. Dopo il mondiale dell'anno scorso dove perse il podio per un secondo e l'europeo in cui la sua gara venne annullata dopo 18 km sembrava che la medaglia fosse stretta. In questa rassegna non è stata selezionata nella 10 km e quindi si è deciso di far gareg-

giare Barbara nei 5km dove ha stupito tutti con il 5° posto ma alla fine l'oro l'ha portato a casa nella disciplina più corta e questo mi meraviglia o forse premia arrivata, cerca amici, per momenti di relax indimenticabili. Tel. 389.2581530

A CAERANO SAN MARCO (Tv), Emily, strepitosa ragazza di classe, effervescente, simpatica, cerca amici. Tel. 366.1369173

A CONEGLIANO, Lina, affascinante e meravigliosa ragazza coreana, da pochi giorni in città, cerca amici. Tel. 333.1910753. solo num. visibili

A CONEGLIANO, Melissa, bellissima, ragazza orientale, appena arrivata, dolcissima, frizzante, cerca amici. Tel. 377.8461014

A MONTEBELLUNA, Annamaria, incantevole ragazza, orientale, simpatica, dolce, raffinata e di classe, cerca amici. Tel. 331.9976109

RELAZIONI SOCIALI CENTRI RELAX

testi inseriti su www.tuttomercato.it

A BELLUNO CENTRO, ultima settimana, lasciati catturare dalla vivace freschezza di questa meravigliosa ragazza, momenti di relax indimenticabili. Tel. 389.2581530

A CORNUDA, signora italiana, frizzante, simpatica, riservatissima. Tel. 334.1926247

A MOGLIANO VENETO (Tv), Giada, bellissima ragazza orientale, appena arrivata, cerca amici, per momenti di relax indimenticabili. Tel. 389.1575880

A MONTEBELLUNA, (San Gaetano), Anna, eccezionale ragazza, appena arrivata, raffinata e di gran classe, dolcissima, cerca amici. Tel. 351.1669773

A MONTEBELLUNA, meravigliosa ragazza, dolce, simpatica, raffinata, di classe, cerca amici. Tel. 388.0774888

A PIEVE DI SOLIGO (Tv), Tatiana, strepitosa ragazza, educata, raffinata, per indimenticabili momenti di relax. Tel. 340.9820676

A SACILE (Pordenone), Monica italiana, bella ragazza mora, appena arrivata, coccolona, simpatica, cerca amici, per momenti di relax indimenticabili. Tel. 353.3623114

A TREVISO, Lisa, fantastica ragazza, orientale, dolce, favolosa, paziente e di classe, cerca amici. Tel. 327.6562223

PORCELLENZO DI PAESE, Fata, stupenda ragazza orientale, appena arrivata, dolcissima, simpatica, coccolona, cerca amici. amb. sanificato. Tel. 331.4833655

ZONA SAN GAETANO MONTEBELLUNA, Lisa, meravigliosa ragazza orientale, eccezionale, arrivata da poco, simpatica, cerca amici. Tel. 333.2002998

TREVISI, BORGO CAVALLI, 36
Tel. 0422582799
Fax 0422582685

Ciclismo

Tour, è sempre Danimarca: fuga vincente di Asgreen

A Bourg-en-Bresse i fuggitivi riescono a beffare il gruppo: la Danimarca si conferma protagonista del Tour de France, con Kasper Asgreen che è andato a prendersi la vittoria dopo essere stato nella principale fuga fin dalle fasi iniziali di corsa. Il grande favorito Jasper Philipsen, vincitore già di quattro tappe, deve accontentarsi della quarta piazza. Nella top-10 di giornata troviamo due italiani, Matteo Trentin ottavo e Luca Mozzato decimo.

ORDINE D'ARRIVO (Moutiers - Bourg-en-Bresse, 184,9 km): 1. K. Asgreen (Dan) in 4h06'48", media 44,9 km/h; 2. P. Eenkhoorn (Ola) st; 3. J. Abrahamsen (Nor) st; 4. J. Philipsen (Bel) st; 5. M. Pedersen (Dan) st. 8. M. Trentin (Ita) st. **CLASSIFICA GENERALE**: 1. J. Vingegaard (Dan) in 72h04'39"; 2. T. Pogacar (Slo) a 7'35"; 3. A. Yates (Gbr) a 10'45"; 4. C. Rodriguez (Spa) a 12'01"; 5. S. Yates (Gbr) a 12'19"...33. G. Ciccone a 2h14'41". **OGGI** Moirans-en-Montagne-Poligny (172,8 km).

C.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOPO IL PODIO DEL MONDIALE PERSO PER UN SECONDO, DA DEBUTTANTE SI È RIFATTA CON GLI INTERESSI



«IL VICEMINISTRO LEQ HA TUTTA LA NOSTRA SOLIDARIETÀ, NON SOLO SI OCCUPA DI FISCO MA DEVE OCCUPARSI ANCHE DI SALVINI. OGGI HA DOVUTO CHIARIRE CHE LA PROPAGANDA LEGHISTA SUI CONDONI VARI NON CI SONO NELLA DELEGA FISCALE NÉ CI SARANNO»
Francesco Boccia, Pd

La frase del giorno



Venerdì 21 Luglio 2023
www.gazzettino.it



Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e il tempo

Il caldo record e il cambiamento climatico: meglio diffidare dei negazionisti dell’una e dell’altra parte

Roberto Papetti

Egregio direttore, fa caldo, molto caldo: su questo non ci sono dubbi. Qualche dubbio l’ho invece sui tanti discorsi che si sentono fare: statistiche allarmanti sulle morti e sulle sciagure a cui andremo certamente incontro. E per colpa di chi? Nostra naturalmente. Che, secondo gli ecologisti duri e puri, abbiamo sbagliato tutto e adesso dobbiamo pagare il conto. Ma è proprio così?

Edoardo Pavan

Caro lettore, benché in questi giorni si siano toccate a Nordest temperature molto elevate, seguite da trombe d’aria e venti esplosivi, è sufficiente fare un salto indietro di 20 anni, al 2003, per trovare nello stesso periodo livelli di

caldo ancora più insopportabili. Allora però nessuno o quasi parlava di cambiamento climatico. Ci si preoccupava solo di trovare un po’ di refrigerio nella speranza che l’ondata di caldo sahariano o tropicale svanisse quanto prima. Ricordo questo per sottolineare che ciclicamente il clima ci costringe a fare i conti con valori straordinari. Ciò significa, come sostiene qualcuno, che gli allarmi che in questi giorni spesso leggiamo o ascoltiamo sulle terribili conseguenze che i cambiamenti climatici stanno già provocando e provocheranno ancora di più in futuro, sono false e prive di fondamento? No. Che il nostro pianeta stia cambiando non ci sono dubbi: il surriscaldamento globale

con le sue numerose, gravi e complesse conseguenze e’ un’evidenza scientifica, non una sensazione soggettiva. E a innescarlo, oltre ai naturali cicli della natura, sono molti nostri comportamenti individuali e collettivi. Ma affermare e prendere atto di questa realtà, non equivale ad autoflagellarci. Né tantomeno aderire a qualche corrente di pensiero eco-catastrofista che usa il clima per mettere in discussione i nostri modelli di vita. Cioè per far politica. O per dare una ragione di vita a se stesso, piuttosto che al resto dell’umanità. Il nostro modo di vivere va certamente rivisto e aggiornato. Com’è già avvenuto tante volta nella storia dell’uomo. Non perché sia radicalmente

sbagliato, ma perché in alcuni suoi aspetti non è più sostenibile (parola spesso usata a sproposito, ma non in questo caso). E possiamo farlo modificando abitudini e politiche, ma anche sfruttando ciò che l’evoluzione scientifica ci mette a disposizione. Ciò che bisogna evitare è di rimanere vittima di qualsiasi estremismo negazionista. Tanto quello di chi predica che è sempre stato così e che non sta succedendo nulla. Tanto quello di chi, con qualche nostalgia per ideologie già sconfitte dalla storia, sostiene che senza rinunciare al nostro modello di sviluppo, cioè senza cancellare il nostro modo di essere, andremo incontro alla inevitabile catastrofe. Ambientale e umana.

Venezia Plastica in laguna

Lungo il Canal Grande, prendendo quotidianamente il vaporetto, scorgo galleggiare oltre alle onnipresenti bottiglie di plastica, materiali di vario genere e grandezza. Mi si stringe il cuore allo spettacolo. Perché non ripristinare l’imbarcazione che un tempo raccoglieva la plastica? Piccola cosa ma più importante di certi piani megalattici come stadi e boschi dello sport.
A. B.

Senza patente Chi gi ha dato il furgone?

Ho seguito casualmente una trasmissione televisiva nella quale l’argomento trattato riguardava quel fatto avvenuto nell’hinterland milanese dove un individuo senza patente alla guida di un furgone ha causato la morte di un quindicenne ed il ferimento grave di una sua coetanea. Una domanda immediata me la son posta: ma se il conducente è senza patente, da chi ha avuto quel mezzo di trasporto? Si vocifera che quel furgone fosse di proprietà di una società, un’azienda... ma perché gli è stato permesso di usarlo? Perché gli è stato permesso di guidare senza patente? Forse sono domande troppo semplici!
Pietro Michele Manfré

ANPI L’importanza della pasta

L’ANPI Molise ha organizzato per il 25 Luglio a Campobasso la prima edizione della festa denominata Pastasciutta Antifascista a scopo benefico. Se qualcuno pensava che L’ANPI non servisse a nulla ora dovrà ricredersi.

Maurizio Manaigo

Salario minimo / 1 Si inizi dai contratti siglati dai sindacati

Continua il dibattito sul salario minimo. Qualcuno può illustrare ai suoi sostenitori che la loro richiesta di 9 euro/ora (lordi) è inferiore alla paga di quasi tutti i contratti siglati dai sindacati? Che se le paghe italiane sono le più basse dei paesi evoluti, come risulta dalla relazione dell’Ocse, è colpa di questi contratti? Ed allora se si vuole parlare di un salario minimo decente, dignitoso, che cancelli la parola sfruttamento, bisogna modificare tutti i contratti in essere. Qualcuno ha il coraggio, non dico di farlo, ma almeno di proporlo? Solo così si può pensare di eliminare l’assurda condizione di “occupato indigente”, palesemente in contrasto con l’art. 36 della Costituzione (eterna sconosciuta). E non parlo di un ritocco di pochi euro, ma almeno del 50%, che non è altro che l’inflazione calcolata dal Istat dal 2001 al 2023, curiosamente il periodo coincidente con l’adozione dell’euro. Questo deve essere l’obiettivo di governo e opposizione. Il lavoro sottopagato per lo più in nero è un’altra storia che va combattuta con serrati controlli che comportino la chiusura definitiva delle aziende “furbe”. Multe, leggi e leggine non servono a niente.
Claudio Gera

Salario minimo / 2 Uno strumento per livellare in basso

Il salario minimo, in discussione in queste ore al Parlamento, non è altro uno scontro ideologico fra la sinistra in difficoltà in questo periodo e chi invece vuol dare dignità a chi lavora, da parte del Governo di centro destra. La Sinistra, per giustificare la sua proposta, da regime ex Unione

Sovietica, lancia richieste da specchio per le allodole. Si tenta di livellare, al basso, la paga dei lavoratori che, se approvato il salario minimo, relegherebbe il lavoratore ai margini della società. Invece è da sostenere una paga dignitosa per chi lavora, giusta ed equa per la prestazione lavorativa non riconosciuta nel suo valore. Lo stesso risultato, in luogo del salario minimo a 9 ore all’ora, si otterrebbe con la detassazione del salario e il cuneo fiscale. Non usare demagogia per non riconoscere la dignità sociale al lavoratore. Riesumando il vecchio sistema: scontentare tutti per dominare e poi “usare” le proteste, in vista delle elezioni europee del 2024.
Michele Russi

Clima Tra negazionisti e catastrofisti

Nel passato il confronto politico tra le posizione di destra e quelle di sinistra era alimentato dalle ideologie che sostenevano i rispettivi schieramenti. Oggi questo confronto, venuto meno il supporto ideologico, si alimenta nel continuo e serrato scontro tra due linee di pensiero, quella dei “negazionisti” e quella dei “apocalittici”. Le posizioni estreme sappiamo far audience ed elettoralmente attirano consensi e voti. Anche alcuni giornali si adeguano a queste linee di pensiero, secondo le esigenze, negazioniste o apocalittiche, dei propri lettori, così che alcune notizie vengono riportate con considerazioni diametralmente opposte. Tutto ciò a scapito della correttezza dell’informazione. Questo confronto, per certi versi infantile e poco costruttivo, ha presentato i toni più aspri durante la pandemia ed oggi il confronto è entrato nell’ambito dei temi ambientali in una contrapposizione tra i negazionisti dei cambiamenti climatici e coloro, i catastrofisti, che annunciano come quasi inevitabile

la distruzione del pianeta terra. In generale possiamo dire che oggi abbiamo una Destra, più vicina alle posizioni riduzioniste se non negazioniste dei problemi, ed una Sinistra, con diversi gradienti di sensibilità, più vicina alle posizioni apocalittiche. Se qualcuno ha avuto modo di leggere il settimanale il Candido fondato nel 1945 dall’indimenticabile Giovannino Guareschi, ricorda una sua fortunata rubrica chiamata “visto da Destra e visto da Sinistra; ebbene sembra che davvero sia passato poco tempo dal modo di interpretare i fatti dagli anni ’50 ad oggi. Ma si sa, come dice Aristotele “in medio stat virtus”, la virtù e la verità sta sempre nel mezzo. Per noi lettori è dunque importante sempre intraprendere il percorso del discernimento per non farsi travolgere dalle emozioni.
Aldo Sisto

Vaporetti Maledetti disservizi

Questa sera arrivo alla Stazione di Venezia dopo le 21, corro per prendere il vaporetto Linea 1, che ahimè è appena passato. Aspetto al solito imbarcadere per circa diciotto minuti per prendere il prossimo, che però non attracca dove sono io con altri viaggiatori, ma circa cinquanta metri più in là. Gli altri viaggiatori ed io abbiamo perciò cambiato imbarcadere, di cui non c’era nessuna indicazione, abbiamo aspettato altri venti minuti per finalmente poter viaggiare. Ora mi dico, è possibile che a nessun brillante intelletto dell’ACTV non possa venire in mente che dopo una certa ora l’imbarcadere della linea 1 viene spostato? Basterebbe una catenella per impedire l’accesso, con un cartello che segnala dove potersi imbarcare. Stessa cosa a Rialto. Non sarebbe più opportuno avere un minimo rispetto per i nostri cittadini e per i visitatori stranieri?
Emanuela Notarbartolo di Sciarra

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati
STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 PUBBLICITÀ: Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale: 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; semestrale: 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale: 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. Solo edizione Friuli - annuale: 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; semestrale: 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; trimestrale: 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia5.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 20/7/2023 è stata di 43.832

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell’1/07/1948

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SUL SITO WWW.GAZZETTINO.IT

Grandine devastante, la conta dei danni: auto da buttare
Grandine devastante nel trevigiano mercoledì sera,
la conta dei danni: auto da buttare, impianti fotovoltaici
distrutti, tettoie in frantumi, colture disastrose

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

Nuova ondata di maltempo in Veneto e Friuli Venezia-Giulia
Nessuno nega che il clima stia cambiando, si contesta la certezza
con cui questa modifica viene attribuita principalmente (o in toto)
all'attività umana. Il pianeta è vivo e ha i suoi cicli naturali (Loris)

L'analisi

L'esercito (ignorato) dei bambini scomparsi

Luca Ricolfi

È passato un mese e mezzo da quel 10 giugno in cui, in circostanze tuttora misteriose, scompariva Kataleya Alvarez, la bambina peruviana che viveva nell'ex Hotel Astor di Firenze, una struttura occupata abusivamente da un centinaio di persone. L'interesse con cui l'opinione pubblica segue la vicenda è comprensibile, come è comprensibile la partecipazione che suscitano i programmi televisivi dedicati ai casi di persone scomparse. C'è un aspetto, tuttavia, che non sembra ancora aver attirato l'attenzione che merita: la dimensione quantitativa e qualitativa del fenomeno delle persone scomparse. Questa è una differenza importante con altri fenomeni che turbano l'opinione pubblica, suscitano l'indignazione dei media, o sono oggetto di moniti da parte delle maggiori cariche istituzionali. Prendiamo il caso dei morti sul lavoro, o quello delle "stragi del sabato sera", o quello dei suicidi giovanili. È piuttosto comune che la notizia relativa al singolo caso di infortunio sul lavoro, incidente stradale, suicidio, diventi essenzialmente l'occasione per

parlare del fenomeno in generale. Ogni anno si contano più di 1.000 morti sul lavoro, circa 1.500 morti in incidenti stradali, quasi 4.000 suicidi. Il che significa che ogni giorno si hanno 3 morti sul lavoro, 4 morti in strada, 10 persone che scelgono di togliersi la vita. Sulle persone scomparse le cose sembrano andare diversamente. Il caso singolo occupa per settimane, mesi, talora anni le pagine della cronaca (come nel caso di Emanuela Orlandi), ma la diffusione del fenomeno tende a restare nell'ombra. Quanti sanno quante persone scompaiono ogni giorno in Italia? O quante non vengono mai ritrovate, e dunque potrebbero essere morte, sequestrate, ridotte in schiavitù? Eppure se c'è un fenomeno che, molto lodevolmente, è all'attenzione delle istituzioni da oltre dieci anni, è quello delle persone scomparse. Leggendo l'ultima, aggiornatissima, relazione al Parlamento del "Commissariato straordinario del Governo per le persone scomparse" si apprendono molte cose interessanti. La prima è il numero di persone scomparse: circa 25 mila, ossia 67 al giorno. La seconda è il numero di persone non

ancora ritrovate, o disperse come talora vengono chiamate: 12 mila, circa la metà. Di più della somma di tutti i morti sul lavoro, in incidenti stradali o domestici, o per suicidio. Di più del numero totale di morti civili in Ucraina dall'inizio della guerra. Ma facciamo uno zoom ulteriore. Il grosso delle persone scomparse e non ancora ritrovate è dato da ragazzi e bambini, con una netta prevalenza di stranieri. Nel 2022 i minorenni scomparsi e non ancora ritrovati sono stati più di 10 mila, in forte aumento rispetto all'anno precedente. Il rischio di essere in questa condizione è di 1 ogni 1000 minorenni. Più di 20 volte maggiore del rischio (annuo) di morire sul lavoro se si è occupati, circa 4 volte il rischio (annuo) di morire sotto le bombe se si è un civile ucraino. Insomma, non sono numeri piccoli, quelli dei minori scompaiono senza lasciar tracce. Ed è curioso che la dimensione quantitativa del fenomeno sia così poco nota e dibattuta, a differenza di quelle di altri fenomeni altamente monitorati, ma di dimensioni assai più contenute. Dobbiamo allarmarci? Ovviamente sì, ma ci sono almeno due ragioni per relativizzare le nostre preoccupazioni. La prima è che la maggior parte delle sparizioni (oltre l'80%) sono volontarie, e i casi in cui il minore è una "possibile vittima di reato" sono molto rari (meno dell'1%). La seconda è che, almeno a giudicare dalle poche e incerte statistiche disponibili, l'Italia – fra le società avanzate per cui si hanno

La vignetta



stime del numero di minori scomparsi – pare essere quella che sta meno peggio: in rapporto al numero di abitanti, la Francia ne ha il triplo, la Germania il quadruplo, Regno Unito e Stati Uniti il quintuplo. Fra i grandi paesi, solo la Spagna ci somiglia un po', con valori non molto superiori ai nostri.

Complessivamente, la Commissione Europea ha valutato in 250 mila il numero annuo di minori scomparsi nell'Unione: circa 1 ogni 2 minuti. Segno che il problema esiste, anche se – per fortuna – questa volta non siamo noi i peggiori della classe.
www.fondazionehume.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA

hai Molto da scoprire

Ora c'è Molto di più.
MoltoSalute, MoltoDonna, MoltoFuturo e MoltoEconomia. Quattro nuovi magazine gratuiti che trovi ogni giovedì in edicola, allegati al tuo quotidiano.
Uno per ogni settimana, per approfondire, capire, scoprire, condividere.

Mi piace sapere Molto.



Solo con l'App Despar Tribù, risparmi di più!

APP  DESPAR TRIBÙ

Scarica l'App!
Subito per te un
Coupon di Benvenuto

5 €

di sconto
su una spesa
minima
di 25 €*



Se hai già l'App,
Invita un amico!
per te 5.000 Punti Cuore 
che corrispondono a

4 €

di sconto
su una spesa
minima
di 50 €*



*Coupon dedicato ai nuovi iscritti **entro il 30 settembre 2023**.
Info e regolamento su **despar.it** o nell'App Despar Tribù

DESPAR
EUROSPAR
INTERSPAR



Il valore della scelta

**MITTELFEST
ALZA IL SIPARIO
CON UN DUELLO
MUSICALE
DIRETTO DA PARONI**

A pagina XIV



**Musica
Tananai stasera
al Parco
San Valentino
di Pordenone**

A pagina XIV



**Spettacoli
Palchi nei parchi raddoppia
weekend tra teatro e musica**

Doppio appuntamento, tra stasera e domani, per la rassegna "Palchi nei parchi" con Paolo Nani e Giulio Casale a Flambro e Paularo.

A pagina XV

Nonna uccisa, indagini a 360 gradi

► Rimangono aperte tutte le piste sull'omicidio di Benita
Il procuratore Lia: «Stiamo lavorando su ogni fronte»

► «Il figlio che ha trovato il corpo senza vita non è più
attenzione rispetto ad altre persone». Oggi l'autopsia

L'appello

**«Invito con forza
l'assassino
a costituirsi»**

«Invito chiunque fosse responsabile di questo delitto atroce a consegnarsi alle forze dell'ordine». Suona così l'appello dell'assessore ai lavori pubblici del Comune di Mereto di Tomba Giuseppe D'Antoni.

De Mori a pagina III

Rimangono aperte a 360 gradi le indagini che la Procura di Udine con l'Arma dei Carabinieri sta portando avanti per arrivare ad identificare l'autore dell'omicidio di Benita Gasparini, l'anziana di 89 anni di Pantianicco, frazione di Mereto di Tomba, trovata morta mercoledì all'interno della sua abitazione. «Al momento stiamo lavorando su tutti i fronti e non c'è alcuna pista privilegiata, né quella della rapina, né quella di un possibile dissidio familiare», ha chiarito ieri il Procuratore capo di Udine, Massimo Lia, facendo il punto sull'attività relativa al delitto scoperto nel piccolo paese.

A pagina II

Maltempo Ancora diversi interventi in Friuli



La conta dei danni dopo l'ultima ondata di pioggia

I danni maggiori sono stati registrati lungo il litorale tra Lignano, la laguna di Marano, Grado e Muggia. In particolare nell'isola d'oro a causa del forte vento è volata via parte dalla copertura della piscina di un hotel.

A pagina 2 in parte generale

Industria

**Un "patto"
per salvare
le aziende**

L'autunno preoccupa la Regione: l'economia dà segni di rallentamento e la Giunta intende prevenire gli effetti del raffreddamento, piuttosto che agire nell'emergenza. Perciò ha chiamato a confronto i sindacati e i rappresentanti dei giovani imprenditori, mettendo in calendario per le prossime settimane l'incontro con i senior delle categorie economiche. Obiettivo, «attivare un tavolo operativo per elaborare le strategie migliori di intervento».

A pagina VI

Udine

**Grandi mostre
il Comune
ci ripensa**

Se non lo si vuole definire un vero e proprio flop, di sicuro la seconda grande mostra a Casa Cavazzini voluta dalla precedente amministrazione Fontanini non si è nemmeno avvicinata agli obiettivi sperati. Anzi, si è fermata praticamente alla metà dei visitatori che ci si auspicava: il target cui si puntava era di superare le 60mila presenze, ma l'esposizione Insieme, dopo circa cinque mesi di apertura al pubblico, chiude a poco meno di 30mila.

Pilotto a pagina V

Finisce fuori strada con la macchina e perde la vita

► Potrebbe esserci anche un malore all'origine dell'incidente stradale

Potrebbe esserci un malore all'origine della fuoriuscita di strada di Riccardo Tomba, di San Giorgio di Nogaro, che ha perso la vita nel primo pomeriggio di giovedì per le ferite che ha riportato a seguito di un incidente nel territorio comunale di Gonars. Per cause in corso di accertamento da parte delle forze dell'ordine, attivati i carabinieri della Compagnia di Palmanova, l'automobilista ha perso il controllo della vettura che stava conducendo, una Fiat Punto.

A pagina V

Ospedale

**Scatti in arrivo
per 1.500
dipendenti**

Scatti di anzianità in arrivo per 1.500 lavoratori del comparto (in prevalenza infermieri e oss) in AsuFc. La partita si sta giocando su tavoli separati.

A pagina V

Calcio

**Udinese, promossi
e "rimandati"
dopo i primi test**

Camara e Thauvin in grande evidenza, ma anche il basco Zarraga si è già fatto apprezzare nei primi due test stagionali dei bianconeri contro formazioni dilettantistiche. E Sottit tiene d'occhio il sedicenne Pejicic. Il difensore Zemura deve invece "correggere" la sua irruenza, mentre il colosso d'attacco Lucca, complice il gran fisico, è ancora in ritardo.

Gomirato a pagina IX

Badanti? Colf? GALLAS GROUP.

**Troviamo noi
la badante giusta per te!**



PORDENONE
Viale Franco Martelli, 28

☎ 0434 080188

UDINE
Via Cividale, 322

☎ 0432 1743739



www.gallasgroup.it

Basket

**L'americano
Jason Clark
all'Old Wild West**

L'ex Pallacanestro Trieste, Jason Clark, 33 anni, è un giocatore dell'Oww. È l'attaccante a stelle e strisce che serviva per completare il reparto esterni della formazione bianconera. Nel roster dell'Oww manca adesso "soltanto" un lungo straniero: si vedrà se si tratterà di un secondo americano oppure no, essendo sfumate tutte le opzioni circolate nelle ultime ore.

Sindici a pagina XIII



Il delitto di Pantianicco

Dall'autopsia la chiave per arrivare all'omicida

L'INCHIESTA

MERETO DI TOMBA Rimangono aperte a 360 gradi le indagini che la Procura di Udine con l'Arma dei Carabinieri sta portando avanti per arrivare ad identificare l'autore dell'omicidio di Benita Gasparini, l'anziana di 89 anni di Pantianicco, frazione di Mereto di Tomba, trovata morta mercoledì all'interno della sua abitazione.

IL PROCURATORE

«Al momento stiamo lavorando su tutti i fronti e non c'è alcuna pista privilegiata, né quella della rapina, né quella di un possibile dissidio familiare», ha chiarito ieri il Procuratore capo di Udine, Massimo Lia, facendo il punto sull'attività relativa al delitto scoperto nel piccolo paese di meno di 600 persone, nel Medio Friuli. Alcune indicazioni ci si aspettava potessero arrivare dalle telecamere che inquadrano il vialetto di ingresso all'abitazione della donna, di via Percoto 8, ma al momento non sarebbero stati notati individui sospetti entrare o uscire nell'arco di tempo in cui si ipotizza sia avvenuto il delitto. Esiste tuttavia la possibilità che sia stata utilizzata come via di fuga una porta sul retro. «Non c'è soltanto la telecamera installata di fronte all'abitazione - ha precisato Lia - ma numerosi altri dispositivi in zona possono essere utili. Per questo è un lavoro lungo e meticoloso».



Il Procuratore: «Stiamo lavorando su tutti i fronti e non c'è nessuna pista privilegiata, né quella della rapina né quella di un possibile dissidio»

so, perché ogni dettaglio può rivelarsi decisivo per attribuire le responsabilità». In questo senso, il lavoro degli investigatori sembra facilitato dalla zona periferica e dallo scarso movimento nella mattinata di mercoledì. Quanto all'ipotesi di un eventuale coinvolgimento di un congiunto il Procuratore si è limitato a spiegare che «il parente che ha trovato il corpo senza vita della vittima è stato sottoposto, ovviamente, a numerosi quesiti supplementari, in quanto gli elementi in suo possesso sono unici, essendo il primo arrivato sulla scena del crimine. Non per questo il soggetto è maggiormente attenzionato rispetto ad altri: in questa fase - ha concluso - tutto è attenzionato nella medesima misura». I figli di Benita sono stati sentiti come persone informate sui fatti fino a tarda ora mercoledì. Nessuno è indagato. Ai due figli che hanno tentato di soccorrere la madre sono stati sequestrati abiti e auto, ma solo per escludere eventuali loro tracce rimaste sulla scena del crimine.

L'AUTOPSIA

Nel frattempo la Procura di Udine ha conferito l'incarico a effettuare l'autopsia sul cadavere della donna, trovata esanime accanto al divano, con una ferita alla schiena e diversi traumi alla testa. Se ne occuperà il medico legale Carlo Moreschi, che già si



LA TELECAMERA L'occhio elettronico nei pressi della casa dell'anziana uccisa. A sinistra, una foto di Benita

era occupato dell'esame esterno, subito dopo il rinvenimento del corpo. L'esame autoptico si sarebbe dovuto svolgere ieri, ma è stato spostato alla giornata di oggi. Gli investigatori confidano che da questo esame possano emergere elementi utili alle indagini, così come da eventuali impronte rinvenute in casa e sul coltello trovato poco distante, forse l'arma del delitto. Sulla vicenda rimane comunque il più stretto riserbo: nella caserma dei carabinieri sono stati sentiti tutti e cinque i figli della vittima - anche i due che si trovavano lontano, tra cui quello che da anni conviveva con la madre e che il 19 era in Veneto per alcune cure termali - per cercare di capire se ci fossero elementi esterni o interni alla famiglia collegabili a un possibile movente. Nell'abitazione non sarebbero stati comunque rinvenuti segni di effrazione, ma non si esclude che estranei abbiano potuto comunque introdursi in casa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**LA TELECAMERA
NON AVREBBE
INQUADRATO
MOVIMENTI SOSPETTI
L'ESAME AUTOPTICO
SPOSTATO A OGGI**



I CARABINIERI
Rimangono aperte a 360 gradi le indagini che sta conducendo la Procura di Udine con l'Arma



CARRO FUNEBRE Il mezzo che ha portato via la salma

Il consigliere regionale ed ex sindaco

Moretuzzo: «Un fatto così brutale che ci lascia tutti senza parole»

«Lascia senza parole che un fatto così brutale accada in una comunità piccola e tranquilla come Pantianicco. Confido nelle forze dell'ordine perché riescano quanto prima a far luce su quanto accaduto. In generale, la lotta alla violenza deve essere una realtà di ogni giorno e un impegno per tutte e tutti», afferma il capogruppo del Patto-Civica Fvg Massimo Moretuzzo, già sindaco di Mereto.



© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INVITO

MERETO DI TOMBA «Invito chiunque fosse responsabile di questo delitto atroce a consegnarsi alle forze dell'ordine». Suona così l'appello dell'assessore ai lavori pubblici del Comune di Mereto di Tomba Giuseppe D'Antoni, che mercoledì si è subito precipitato sul luogo del ritrovamento del corpo senza vita di nonna Benita Gasparini, uccisa alla vigilia dei suoi novant'anni, nella casa di famiglia fra via Caterina Percoto e via D'Annunzio nella piccola frazione di Pantianicco, dove negli anni aveva cresciuto i suoi sei figli (una delle quali morta negli anni Settanta) con il marito Noè Cisilino. Il delitto ha lasciato anichilita la borgata, che prima di questa uccisione era nota soprattutto per la Festa della mela.

L'APPELLO

«Quello che è successo ormai non si può cancellare. Se l'assassino si consegnasse, renderebbe le cose - se posso usare questo termine - più semplici. La situazione è già abbastanza delicata. Io mi sento di fare questo invito», conclude l'assessore D'Antoni, che mercoledì si è dato molto da fare per cercare di tranquillizzare i suoi compaesani, che, sfidando la canicola di luglio, alla spicciolata, sono arrivati davanti alla casa al civico 8 di via Percoto, con accesso da via D'Annunzio 1. «Il paese è rimasto sbigottito. Ho parlato anche oggi con i titolari dell'esercizio commerciale, del bar e la parrucchiera. Si vive questa cosa con molta apprensione». Ovviamente, il pensiero dell'assessore va ai familiari di Benita: «Esprimo la vicinanza mia e di tutta l'amministrazione comunale alla famiglia di Benita. Il figlio Gabriele, che viveva con lei, in particolare, lo conosco molto bene, perché è nel direttivo dei donatori di sangue». Del suo appello rivolto all'assassino, l'assessore ha parlato anche con il primo cittadino di Mereto, Claudio Violino: «Ne ho parlato con lui e siamo concordi su questo

L'appello del Comune «Si costituisca chi ha ucciso nonna Benita»

► L'assessore D'Antoni: «Invito chi fosse responsabile dell'omicidio a consegnarsi alle forze dell'ordine»



POLIZIA LOCALE Sul posto è intervenuta anche la Polizia locale del Medio Friuli

punto. Anche noi aspettiamo l'evolversi della situazione».

IL SINDACO

Il delitto, conferma il sindaco Violino, «ha creato apprensione, se non spavento, nella popolazione. Confidiamo nel fatto che l'autorità inquirente sia rapida nel risolvere il caso, trovando il colpevole e acclarando la verità dei fatti». Il pensiero del primo cittadino va soprattutto a chi ha superato una certa età. «Nel nostro comune ci sono tanti anziani che vivono da soli e un caso del genere crea sicuramente spavento e apprensione». Anche lui esprime la sua vicinanza alla famiglia Cisilino. A Mereto fatti del genere, a memoria d'uomo, non si ricor-

dano. Al massimo qualche raid ladresco. «Nei primi mesi dell'anno, non solo nei nostri paesini come Pantianicco, Plasencis e Mereto, ma anche nei paesini del circondario, le villette sono state fatte oggetto di numerosi furti di contanti e generi alimentari. Tante volte questi colpi sono avvenuti anche quando le persone si trovavano in ca-

IL PRIMO CITTADINO:
«QUI CI SONO TANTI ANZIANI SOLI, TROVARE IL COLPEVOLE SAREBBE UNA RASSICURAZIONE ANCHE PER IL PAESE»

sa, durante la notte. Ma mai si sono raggiunti né gli scontri fisici, né, ovviamente, episodi di violenza inaudita come quella a cui siamo di fronte adesso con il caso di Pantianicco, in cui è stata uccisa una signora alle soglie dei novant'anni». Anche Violino attende con fiducia l'esito delle indagini. «C'è uno stretto riserbo. Ma so che gli inquirenti stanno lavorando senza sosta. Sono consapevoli anche loro che trovare la soluzione del caso, al di là della giustizia in sé, comunque per la comunità turbata da questo delitto rappresenterebbe una forma di rassicurazione importante».

C.D.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



hai **Molto** da scoprire

Ora c'è Molto di più. MoltoSalute, MoltoDonna, MoltoFuturo e MoltoEconomia.
Quattro nuovi magazine gratuiti che trovi ogni giovedì
in edicola, allegati al tuo quotidiano.
Uno per ogni settimana, per approfondire, capire, scoprire, condividere.
Mi piace sapere Molto.

Finisce fuori strada e perde la vita

►Potrebbe esserci un malore all'origine dell'incidente in cui è rimasto ucciso Riccardo Tomba di San Giorgio

►L'automobilista avrebbe perso il controllo della Punto che ha sbandato e ha terminato la sua corsa in un campo

LA TRAGEDIA

GONARS Potrebbe esserci un malore all'origine della fuoriuscita di strada di un uomo classe 1961, Riccardo Tomba, di San Giorgio di Nogaro, che ha perso la vita nel primo pomeriggio di giovedì per le ferite che ha riportato a seguito di un incidente stradale accaduto nel territorio comunale di Gonars. Per cause in corso di accertamento da parte delle forze dell'ordine, attivati i carabinieri della Compagnia di Palmanova, l'automobilista ha perso il controllo della vettura che stava conducendo, una Fiat Punto di colore bianca, ed è finito fuori strada, in un campo, nel tratto di strada che porta a Castello di Porpetto e che prende il nome di via Venezia, poco dopo le 15, sbalzato dall'abitacolo. Dopo la chiamata di aiuto giunta al Numero di emergenza Nue 112, gli operatori della hanno inviato sul posto l'equipaggio di un'ambulanza e l'elisoccorso. Hanno attivato la forza pubblica e i vigili del fuoco. Gli infermieri della sala operativa regionale hanno guidato al telefono, nelle manovre di rianimazione cardiopolmonare, le persone che si trovavano in quel punto della viabilità al momento della sbandata, fino all'arrivo dei mezzi di soccorso sanitario. L'uomo, infatti, è stato trovato in arresto cardiocircolatorio. Per lui, purtroppo, non è rimasto altro da fare se non decretare il decesso. A nulla sono valse le manovre salvavita avviate dal personale medico infermieristico.

MORTEGLIANO

Sempre ieri, ma in mattinata, attorno alle ore 10, una donna di 45 anni di età è stata soccorsa dal personale medico infermieristico per le ferite che ha riportato a seguito di un incidente stradale che si è verificato in via Ferrara nel territorio comunale di Mortegliano, nella frazione di Chiasiellis. La conducente dell'utilitaria ha perso il controllo della vettura che è finita fuori strada, tra i campi coltivati a frutteti. Gli infermieri della Sores hanno inviato sul posto l'equipaggio di un'ambulanza proveniente da Codroipo e l'elisoccorso. Hanno attivato per quanto di competenza i vigili del fuoco. La donna è stata presa in carico dal personale medico, infermieristico e trasportata in volo all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine in codice giallo.

LESTIZZA

A causa della rottura di una tubazione di gas metano, durante dei lavori stradali, dalle 10.15 di ieri, i vigili del fuoco del comando di Udine sono intervenuti con la squadra del distaccamento di Codroipo supportata dall'autobotte giunta dalla sede centrale di Udine per una fuga di gas che si è verificata in via Vittorio Veneto nel comune di Lestizza. Dopo aver interdetto la strada al traffico veicolare e al passaggio pedonale, i pompieri hanno avviato le procedure per l'abbattimento della nube di gas con dei getti d'acqua nebulizzata e stanno costantemente monitorando con apposita strumentazione le aree circostanti la perdita. L'azienda distributrice del gas ha poi lavorato per eliminare la perdita creando un bypass sulla tubazione danneggiata. L'intervento dei vigili del fuoco è continuato fino all'eliminazione della perdita e al completo ripristino delle condizioni di sicurezza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA SCENA Il teatro dell'incidente stradale accaduto nel territorio comunale di Gonars in cui un uomo ha perso la vita

SANITÀ

UDINE Scatti di anzianità in arrivo per 1.500 lavoratori del comparto (quindi in prevalenza infermieri e oss) in AsuFc. La partita si sta giocando su tavoli separati (da una parte Uil Fpl e Nursind, dall'altra Cgil, Cisl e Fials) con l'Azienda. Per queste ultime tre sigle l'impegno durante il confronto appena avviato sarà quello di «migliorare alcune criticità emerse l'anno scorso», agendo su più fronti.

IL PRIMO TAVOLO

Andrea Traunero e Claudio Di Ottavio (Cgil), Massimo Vidotto e Giuseppe Pennino (Cisl Fp) e Fabio Pototschnig (Fials) hanno chiesto ad AsuFc di recuperare altri fondi «per incrementare i beneficiari, perché troppi non beneficiano di avanzamenti economici da troppo tempo», ma vogliono anche che sia ridotto il peso della valutazione individuale e sollecitano correttivi «che compensino le storture generate dalle valutazioni» che si sarebbero rilevate

«significativamene difformi fra realtà aziendali diverse». Al momento, sintetizza Stefano Bressan (Uil Fpl), che con Afrim Caslli (Nursind Udine) sta conducendo la trattativa sul tavolo parallelo, «si parla di una platea di 1.500 lavoratori interessati dagli scatti, per un budget totale a disposizione di 1,5 milioni adesso. Inizialmente si era partiti da 1,1 milioni circa. Ce l'abbiamo fatta a recuperare 400mila euro in più grazie all'impegno di Uil Fpl e Nursind. Gli altri sinda-

cati era contrari perché avrebbero preferito riservare tale quota agli incarichi di funzione. Per questo stride adesso la richiesta di ottenere altri soldi da parte loro, cosa che anche noi stiamo ovviamente chiedendo. È già garantito che nell'anno 2023 saranno assegnate le ex fasce (gli scatti di anzianità che oggi si chiamano Dep ndr), indipendentemente da quando andremo a sottoscrivere il regolamento. Anche se dovesse essere chiuso a dicembre, saranno date a ritroso dal 1. gennaio 2023».

CGIL, CISL E FIALS CHIEDONO ALTRE RISORSE PER AUMENTARE LA PLATEA DEI BENEFICIARI IN AZIENDA

LO SBLOCCO

«Tutti i lavoratori - proseguono Bressan e Caslli - sanno che lo sblocco delle fasce è avvenuto nel 2022 esclusivamente grazie alle nostre pressioni, mentre gli altri sindacati continuavano ad avallare politiche azien-

dali a vantaggio di pochi». L'accordo sui Dep è subordinato alla contrattazione sindacale, ma il legislatore, come ricordano Bressan e Caslli, ha imposto dei paletti sui criteri: l'anzianità non potrà superare il 40% del punteggio, mentre la valutazione del dipendente avrà una forbice più ampia fra il 40% e il 60%. «Come sindacati abbiamo la possibilità di incidere su una quota massima del 20%, purché legata alle "capacità culturali e professionali acquisite anche

LA UIL E IL NURSIND: «LA RICHIESTA DELLE ALTRE SIGLE STRIDE, VISTO CHE VOLEVANO DESTINARE 400MILA EURO ALTROVE»

attraverso percorsi formativi". Tuttavia, rimandare questa quota alla formazione dei dipendenti non è una scelta automatica, considerato che negli ultimi due anni il personale sanitario ha concentrato tutti i propri sforzi per fronteggiare l'emergenza Covid. Infatti il Governo aveva previsto una deroga alla formazione obbligatoria per il biennio 2020-2021. Non intendiamo penalizzare i lavoratori e, con l'intento di limare la soggettività della valutazione in capo ai coordinatori, che nell'ultima assegnazione di fascia ha generato notevoli disparità, vogliamo piuttosto valorizzare l'esperienza professionale e l'anzianità di servizio». Per questo, Nursind e Uil hanno proposto alla direzione «di scaglionare le valutazioni dei dipendenti raggruppandole in intervalli di riferimento più ampi. Certamente sappiamo che la formula magica non esiste». L'obiettivo delle due sigle è quello di «rendere cicliche le procedure di conferimento delle progressioni economiche».

C.D.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sembra finita la stagione delle grandi mostre a pacchetto

IL BILANCIO

UDINE (Al.Pi.) Se non lo si vuole definire un vero e proprio flop, di sicuro la seconda grande mostra a Casa Cavazzini voluta dalla precedente amministrazione Fontanini non si è nemmeno avvicinata agli obiettivi sperati. Anzi, si è fermata praticamente alla metà dei visitatori che ci si auspicava: il target cui si puntava era di superare le 60mila presenze, ma l'esposizione Insieme, dopo circa cinque mesi di apertura al pubblico, chiude a poco meno di 30mila. Una cifra addirittura inferiore della prima esperienza, quando il Museo di Arte Contemporanea ospitò La Forma dell'Infinito che nonostante abbia subito diversi perio-

di di restrizioni a causa del Covid, in poco più di cinque mesi, raggiunse quota 58mila. Per essere precisi, Insieme, curata come la precedente dal Comitato di San Floriano con don Alessio Geretti, è rimasta aperta dal 18 febbraio al 16 luglio e ha visto 29.683 persone. Con il cambio di amministrazione, l'epoca di "Udine grandi mostre" sembra finita: il nuovo assessore alla cultura, Federico Pirone, annuncia un "periodo di riflessione" e sottolinea la volontà di valorizzare le collezioni presenti; per ora, quindi, non si parla minimamente di una terza esperienza. «La programmazione è nata con l'amministrazione precedente e ha comportato per il Comune un intervento significativo dal punto di vista economico (circa 1,3



ASSESSORE Federico Pirone è titolare della Cultura

milioni di euro, ndr) - ha commentato Pirone -. Proprio per fare il punto sulla mostra abbiamo di recente incontrato i curatori del Comitato di San Floriano, di cui certamente apprezziamo l'impegno decennale per la cultura del nostro Friuli. Questa amministrazione si è appena insediata e aprirà un momento di riflessione, al fine di valutare attentamente i programmi futuri. Uno dei nostri obiettivi è sicuramente un opportuno rilancio dei musei cittadini e delle collezioni presenti». Don Geretti ha fatto notare che «le due esperienze di grandi mostre proposte in Casa Cavazzini sembrano comunque indicare che la stagione migliore per questo genere di esposizioni a Udine sia quella tra l'inverno e la primave-

ra». Il curatore ha sottolineato poi il grande lavoro fatto in questi anni per creare rapporti con i soggetti culturali europei e il flusso costante di visitatori nelle 21 settimane di esposizione: «L'esposizione delle 55 opere d'arte che hanno trovato sede in Casa Cavazzini è frutto delle relazioni che Udine ha stretto con più di trenta collezioni di vari paesi europei - ha detto -: è bello sottolineare la fiducia verso Udine e gli organizzatori della mostra e la stima nel progetto della mostra stessa dimostrata da soggetti eminenti come Palazzo Pitti di Firenze, il MART di Rovereto, il Petit Palais di Parigi, il Belvedere di Vienna, i Musei Nazionali di Varsavia e di Zagabria, la Royal Academy of Arts di Londra. È significativo, inoltre, che

tra le opere vi siano stati alcuni gioielli rarissimamente concessi in prestito - tra essi, il dipinto di Salvador Dalí che ha fatto da manifesto dell'esposizione, ma anche La figlia del boscaiolo di John Everett Millais, opera simbolo della vicenda dei Preraffaelliti -, insieme a opere esposte per la prima volta al mondo. Si sono ammirati pittori poco conosciuti in Italia, accanto ad artisti di grande fama, come Kandinskij, Guttuso, Ferroni, Vangi, Pistoletto, oltre al già citato Dalí». «Ma la cosa più significativa - ha concluso -, è che circa 30 mila persone hanno potuto attraversare gli ambienti di Casa Cavazzini, anche nella parte della sua collezione permanente e delle sue stanze affrescate».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il rischio dell'autunno caldo

L'INDUSTRIA

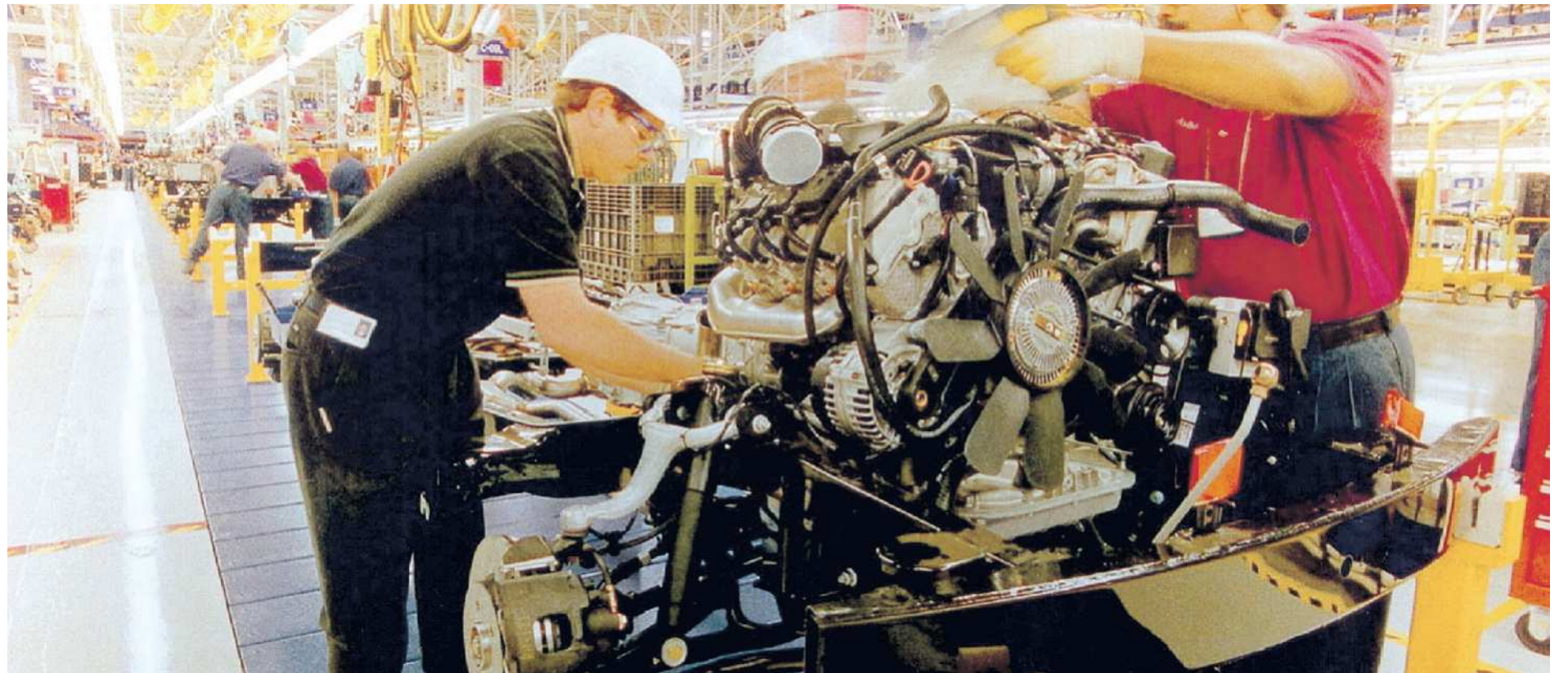
PORDENONE UDINE L'autunno preoccupa la Regione: l'economia dà segni di rallentamento e la Giunta intende prevenire gli effetti del raffreddamento, piuttosto che agire nell'emergenza. Perciò ieri ha chiamato a confronto i sindacati e i rappresentanti dei giovani imprenditori, mettendo in calendario per le prossime settimane l'incontro con i senior delle categorie economiche. Obiettivo, «attivare fin da settembre un tavolo operativo per incrociare i dati e le informazioni a disposizione di ciascuno, al fine di elaborare le strategie migliori di intervento», ha sintetizzato l'assessore regionale alle Attività produttive Sergio Bini, che all'appuntamento ha portato con sé anche i vertici della direzione dell'assessorato, per entrare già nel concreto.

IL SINDACATO

Riscontro decisamente positivo da parte di Cgil, Cisl e Uil, rappresentate rispettivamente da Alessandro Zanotto, Alberto Monticco e Matteo Zorn, che hanno sostanzialmente condiviso le prospettive di rallentamento, le quali si uniranno alle criticità già conclamate. I sindacalisti, inoltre, hanno individuato le macroaree su cui occorre agire per strategie di medio termine: salari, formazione, qualità e sicurezza. «Gli effetti dell'alta inflazione del rialzo dei tassi si faranno sentire con particolare intensità negli ultimi mesi del 2023», ha affermato in premessa l'assessore Bini. Per quei mesi «è atteso un rallentamento dell'economia mondiale. L'Italia e il Friuli Venezia Giulia non potranno sottrarsi a questa tendenza: è pertanto necessaria una politica anticiclica per fronteggiare le difficoltà previste - ha proseguito l'assessore -, nonostante gli indicatori della regione siano superiori alla media nazionale».

IL RAPPORTO

Nello specifico, il rapporto di Prometeia di fine aprile prevede per quest'anno una crescita del Pil dello 0,8% in Friuli Venezia Giulia, in linea con le altre regioni del Nordest e superiore al dato medio italiano. La Giunta guidata da Massimiliano Fedriga intende però giungere all'appuntamento attrezzata non solo con le previsioni della primavera scorsa. Perciò, è andato nel concreto Bini, «la volontà è quella di avviare già da settembre un tavolo di confronto a cadenza regolare - con tempistica da concordare - as-



IL PATTO Regione, sindacati e categorie imprenditoriali insieme per cercare di prevenire le situazioni di emergenza che possono crearsi con l'autunno

Frenata dell'economia Il patto contro le crisi

► L'assessore Bini e i segretari delle organizzazioni sindacali predispongono un tavolo già a settembre per confrontare i dati e prevenire le emergenze

sieme alle organizzazioni sindacali e alle associazioni di categoria, con lo scopo di mettere a sistema i dati a disposizione e monitorare così in maniera efficace le situazioni di maggiore criticità tra le imprese del territorio intervenire tempestivamente con misure di sostegno».

IL CONFRONTO

Il confronto con i sindacati ha fatto emergere che nei prossimi mesi «c'è il rischio di una riduzione dei consumi, a causa della perdita del potere d'acquisto, che colpisce in modo particolare le fasce più povere della popolazione». Inoltre, l'aumento dei tassi frena la decisione di investimenti tra le imprese e può mettere in difficoltà quelle che hanno una gestione poco equilibrata delle fonti finanziarie. «Sì al tavolo operativo con



l'auspicio che, a seguito degli accordi che maturano, vi sia l'impegno di tutte le parti ad applicarli e farli rispettare nel tessuto imprenditoriale regionale», ha affermato il segretario regionale Cisl Monticco, mettendo in riga le questioni più calde da affrontare in forma sistemica: «Energia, salario e formazione, quest'ultima per accompagnare una transizione tecnologica che faccia convivere presente e futuro». Conferma le preoccupazioni per l'autunno il segretario generale della Uil, Zorn: «Ci sono tante Pmi in difficoltà soprattutto per la stretta sul credito e la crisi di liquidità potrebbe portare a difficoltà che non fanno rumore ma determinano la perdita di molti posti di lavoro».

CHI RISCHIA

Quanto alle situazioni sotto osservazione sindacale, Zorn ricorda in particolare «la Flex a Trieste e la Cimolai a Pordenone». Articolato il ragionamento di Zanotto per la Cgil che, dopo aver confermato le tendenze poco rassicuranti per l'autunno, ha sottolineato «la necessità di dare risposte in regione dal punto di vista salariale e della stabilità dell'occupazione, perché c'è precarietà crescente sia nell'industria che nel turismo. In quest'ultimo comparto, poi, la stagione si sta sempre più accorciando e i lavoratori hanno dei contratti così brevi che non consentono di occupazione. Da qui la fuga». Cruciale anche per la Cgil «la promozione della formazione per affrontare la transizione tecnologica».

Antonella Lanfrit

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Agrusti: non ci sono crisi sistemiche, ma un rallentamento

CONFINDUSTRIA

PORDENONE UDINE Pronto al confronto costruttivo con la Regione e con i sindacati per le crisi puntuali, il presidente di Confindustria Alto Adriatico Michelangelo Agrusti analizza lo stato dell'economia. Conferma di «percepire un rallentamento» e tuttavia guarda al prossimo futuro con «ragionevole ottimismo», per l'azione di rinnovamento e formazione che è in atto nell'area imprenditoriale che rappresenta.

LE CONDIZIONI

«Le previsioni davano recessione per l'Italia, eppure questa non è arrivata e il dato relativo al Pil è confortante, sebbene trainato da turismo e servizi piuttosto

che dal manifatturiero - premette il presidente -. Oggettivamente si percepisce un rallentamento dell'economia, ma non è allarme rosso e nemmeno arancione». Ma come evolverà questo stato nelle prossime settimane e mesi? «Molto dipenderà da una serie di fattori che ora non ci consentono un'analisi predittiva: la durata della guerra in Ucraina, la recessione tecnica in Germania, il cambiamento della geografia dell'export, per la Russia fuori dai giochi e la Cina in rallentamento», elenca Agrusti. Uno scenario complesso, dunque, rispetto al quale, comunque «il nostro compito è di proseguire con un profondo rinnovamento economico, puntando all'industria 4.0 e a quella 5.0», sottolinea, evidenziando le azioni costruttive che sono possibili in simili contesti.

Poi certamente, aggiunge, «affronteremo con i sindacati, come abbiamo sempre fatto, le crisi puntuali, perché non credo vi siano all'orizzonte crisi sistemiche. Altrettanto costruttivo - conclude Agrusti - sarà il rapporto con la Regione».

SOLDI ALLE START UP

Ieri, intanto, l'assessore alle Attività produttive Sergio Bini ha incontrato, oltreché i sindacati, anche i rappresentanti delle associazioni dei giovani imprenditori, perché «incentivare i giovani nell'avviare e nel portare avanti attività di imprenditoria è fondamentale per aumentare la dinamicità del tessuto produttivo del Friuli Venezia Giulia». Nel fare il punto rispetto a un contesto che regionale che comunque «vanta un elevato numero di imprese



PRESIDENTE Michelangelo Agrusti guida Confindustria

giovani», Bini ricorda che in virtù della legge SviluppoImpresa nella scorsa legislatura «siamo intervenuti con contributi a fondo perduto a favore di start up costituite da giovani che non hanno compiuto 40 anni per un totale di 5 milioni, sostenendo 229 progetti».

Attenzione alle imprese giovani anche per quanto attiene la possibilità di accedere al credito, perché «siamo ben consapevoli che imprese appena avviate non possono avere i rating richiesti dagli istituti bancari», considera Bini, che lo ha detto anche durante l'incontro di ieri con i sindacati. «Da qui - aggiunge - la normativa per migliorare le condizioni per l'accesso al credito agevolato da parte delle start up e delle Pmi innovative, con finanziamenti a tasso agevolato della durata mas-

sima di 10 anni». Per affrontare l'autunno con azioni propulsive, l'assessore annuncia anche che entro l'anno ci sarà un nuovo bando destinato alle imprese al femminile.

PREMIALITÀ

Quanto alla necessità di formazione permanente affinché i lavoratori possano essere preparati ad affrontare la trasformazione tecnologica e digitale, la Regione ha messo a punto una novità che sarà all'attenzione della seduta della Giunta regionale di oggi. Una delibera proporrà, cioè, «le modifiche al Regolamento del bando all'ex articolo 100, per contributi a sostegno delle micro, piccole e medie imprese commerciali, turistiche e di servizio».

A.L.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL CONCORDATO Partita la conta dei voti per il concordato della Cimolai di Pordenone. Nella foto sopra l'ingegnere Luigi Cimolai, titolare dell'impresa e sotto una delle loro realizzazioni tra le più prestigiose, lo stadio di Atene

Proposta di legge Cisl

Partecipazione lavoratori, mille firme

Il tema della partecipazione dei lavoratori alla vita dell'impresa piace in Friuli Venezia Giulia, tanto che in poco più di un mese sono state raccolte già un migliaio di firme, per supportare la legge di iniziativa popolare promossa dalla Cisl con l'obiettivo di aprire a tutti i luoghi di lavoro la partecipazione dei lavoratori alle scelte cruciali dell'azienda. "Poter partecipare significa avere un maggiore protagonismo sul luogo di lavoro: non parliamo di teoria, ma di qualcosa di molto concreto. Ad esempio, significa entrare nei cda, e soprattutto incidere su tutto quello che attiene l'organizzazione del lavoro, non solo sui turni, ma sulle prospettive aziendali con

ricadute sui salari, sui processi produttivi, sul grado di innovazione" - spiega il segretario generale della Cisl Fvg, Alberto Monticco. La campagna di raccolta firme è partita le scorse settimane in tutto il Friuli Venezia Giulia ed ha fatto tappa nelle principali piazze della regione e proseguirà ancora. In particolare, la campagna ha come obiettivo dare piena applicazione dell'articolo 46 della Costituzione, che sancisce il diritto dei lavoratori a collaborare alla gestione delle aziende e a contare di più con l'ambizione di innovare il quadro delle relazioni sociali e industriali, sostenendo soluzioni contrattuali che consentano ai lavoratori di accedere a quattro modalità di

partecipazione: quella gestionale, che garantisce ai lavoratori di entrare nei cda, partecipando alle scelte strategiche delle proprie aziende; finanziaria, attraverso la quale chi lavora avrà la possibilità di partecipare a nuove forme di azionariato diffuso e a nuove modalità di distribuzione degli utili; organizzativa, che prevede incentivi e meccanismi premianti per le aziende che consentiranno a chi lavora di contribuire alle politiche per l'innovazione e all'efficientamento dei processi produttivi e consultiva con i sindacati sentiti in via preventiva e obbligatoria su molte scelte strategiche in più rispetto a quelle previste.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Concordato Cimolai partita la conta dei voti per salvare l'azienda

► Da ieri e sino al 10 di agosto tutti i creditori potranno esprimere un "sì" o un "no" al piano di salvataggio e sviluppo dell'impresa

CONCORDATO

PORDENONE UDINE Sono partiti ieri i 21 giorni più importanti in assoluto per la Cimolai Spa di Pordenone. In queste tre settimane, infatti, si deciderà il destino di una delle più importanti imprese dell'acciaio che ha realizzato opere di grande impatto in tanti Paesi del mondo. La Cimolai era finita nelle pesti a causa di una crisi finanziaria dovuta ad acquisti di prodotti derivati andati male e che poi si sono deprezzati sino a far perdere almeno 350 milioni di euro. Da qui la crisi e la richiesta di concordato al tribunale di Trieste.

SI VOTA

Da ieri, dunque e sino al 10 di agosto è aperto il foto telematico. I creditori di Cimolai, sia quelli privilegiati (ad esclusione di quanti saranno pagati in 30 o 180 giorni) e chirografari potranno esprimere in via telematica il loro parere (si vota sì o no) sul piano di salvataggio e rilancio della Cimolai. Tutti si sono dovuti accreditare al portale ed esprimere il loro parere attraverso un modulo precompilato che dovrà essere inviato all'apposito sito. Saranno due i voti, perché i creditori potranno votare, oltre al concordato davanti al giudice delle Imprese di Trieste, anche per quello in Inghilterra.

IL MECCANISMO

Per chi non è del mestiere il meccanismo di voto non è semplice ed è stato pure modificato con la recente riforma della legge fallimentare che - tra le altre cose - ha sostituito il termine fallimento con liquidazione giudiziale. Per quanto riguarda il gruppo di creditori della Cimolai Spa c'è subito da dire che sono stati divisi in 12 classi a seconda del "peso" del credito da incassare. Più è significativo, più vale in percentuale il voto che viene espresso. Affinché ci sia un responso positivo è necessario ottenere, all'interno di ogni singola classe, almeno il 51 per cento dei voti a favore del piano di salvataggio. C'è da aggiungere, in ogni caso, che per una sorta di equilibri legati a vari fattori anche se non tutte le classi hanno dato con il voto un

responso positivo, il concordato può comunque ottenere la maggioranza positiva dei consensi. Anche perché la riforma voluta dal legislatore ha una base che tutela in maniera decisamente forte la continuità aziendale. Ovviamente questo non significa certo che l'obiettivo è stato già raggiunto. Il percorso, infatti, è appena iniziato e solo dopo il 10 agosto, una volta che tutti avranno espresso il loro parere, sarà possibile capire come andranno le cose.

I PASSAGGI

Ovviamente dal pool di professionisti che ha lavorato per portare in acque calme la Cimolai spa, dopo la tempesta iniziale che aveva creato decisamente grossi turbamenti, nessuno commenta alcuna cosa, così co-

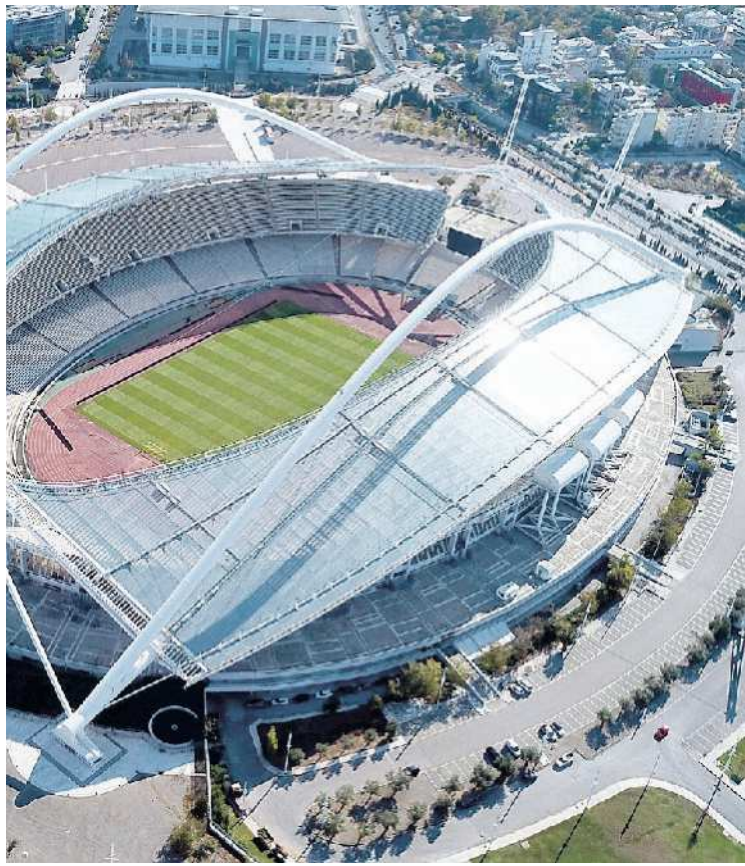
me non traspare alcun pensiero su come potrebbe andare il voto dei creditori. In ogni caso sembra che l'ottimismo possa essere il sentimento prevalente, ma nessuno si sbilancia. Una vota avuto l'esito si apriranno due strade. La prima, quella che tutti si augurano e che si possa procedere con il piano di salvataggio e poi innestare quello di sviluppo. In caso contrario si aprirà la fase di liquidazione.

IL PIANO

L'ultima tappa prima del voto si era conclusa nei giorni scorsi con l'annuncio che per dare una ulteriore spinta al salvataggio dell'azienda l'ingegnere Luigi Cimolai, presidente del consiglio di amministrazione aveva messo di tasca propria 10 milioni di euro. Era anche cambiato il piani di salvataggio con la rinuncia a realizzare una Newco e a procedere con la continuità di impresa. Di fatto era stata questa l'ultima integrazione presentata alla proposta di concordato e che - nelle intenzioni - era quella considerata decisiva per avere la maggioranza dei voti favorevole.

Loris Del Frate

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Electrolux, semestre rosso: in vendita il marchio Zanussi

IL CASO

PORDENONE UDINE Non sembra essere un periodo particolarmente positivo per l'Electrolux. Il colosso dell'elettrodomestico, infatti, ha reso noto i risultati del secondo trimestre e da quanto appare il gruppo avrebbe subito un'altra battuta d'arresto. Dai numeri, infatti, pubblicati sul giornale economico "Milano Finanza" si evidenzia una contrazione delle vendite, ben marcata a Porcia, ma in realtà interessa tutti gli stabilimenti e non solo italiani, in gran parte dovuta all'inflazione.

LE POSSIBILITÀ

Se proprio nei giorni scorsi a fronte di un incontro che si era tenuto al ministero a Roma al

quale aveva partecipato tra gli altri il ministro pordenonese Luca Ciriani, il vertice aziendale del gruppo italiano aveva sottolineato che non c'è alcuna volontà di depotenziare lo stabilimento di Porcia che segna un marcato calo dei volumi e in generale tutte le altre fabbriche in Italia, sempre dal quotidiano Milano Finanza, viene evidenziato, però, che per cercare di recuperare liquidità il gruppo svedese avrebbe l'intenzione di mettere in vendita alcuni marchi, tra cui quello "Zanussi" che ha segnato la storia dell'azienda pordenonese. Oltre al marchio Zanussi verrebbero venduti anche altri marchi sempre in mano agli svedesi. Milano Finanza evidenzia che l'obiettivo di Electrolux sarebbe quella di ricavare almeno 10 miliardi di liquidi-



tà.

LA VENDITA

«La cessione - riporta il quotidiano economico - includerebbe gli impianti di produzione in Egitto, che producono elettrodomestici a marchio Zanussi e gli impianti di produzione di scaldabagni in Egitto e Sudafrica. Insieme alla vendita di immobili non strategici, il valore complessivo di dismissione di tutte queste attività è stimato a circa 10 miliardi di corone svedesi». Il tutto evidenziato sulla nota diffusa dal gruppo con la presentazione dei risultati. Secondo quanto indicato, i brand che dovrebbero essere dismessi sono: gli elettrodomestici Zanussi, Ideal, Faure, Zanker, Rosenlew, Elektro-Helios e Zoppas, oltre i marchi di scaldabagni Olympic

Electric e Kwikot.

I DATI

Per quanto riguarda i numeri del secondo trimestre le vendite nette si sono ridotte dell'8,8% nel trimestre a 32,65 miliardi di corone, con una contrazione delle vendite su base omogenea dell'8,4%. L'azienda attribuisce il calo alla debolezza del mercato degli elettrodomestici e al ridotto potere d'acquisto dei consumatori (inflazione), che ha inciso sui volumi di vendita. Il risultato operativo risulta negativo per 124 milioni di corone, a fronte di un utile operativo positivo per 560 milioni l'anno precedente. Prosegue il momento negativo del gruppo svedese che coinvolge anche Porcia.

ldf

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PER LA TUA PUBBLICITÀ
PUOI CONTARE
SUI NOSTRI NUMERI.



1.679.000¹
Lettori nel giorno medio



296.555²
Copie diffuse



22.281.000³
Utenti unici mese



234.510.000
Pagine viste mese

segreteriacentrale@piemmemedia.it
segreteriacentralemi@piemmemedia.it
www.piemmemedia.it

ROMA 06. 377081
MILANO 02. 757091
NAPOLI 081. 2473111

MESTRE 041. 5320200
ANCONA 071. 2149811
LECCE 0832. 2781

1. Fonte Audipress 2022.I (escluso Leggo NONrilevato) 2. Fonte ADS 2021, Stampa+Replica, Leggo DE 3. Fonte Audiweb media view Gen-Giu 2022



L'EX

Mauro, infarto mentre gioca
Prognosi riservata

Il 61enne Massimo Mauro (nella foto), ala destra dell'Udinese dal 1982 all'85, durante una partita di padel a Lido di Catanzaro ha avuto un infarto. L'ex giocatore, ora opinionista e commentatore televisivo, è stato operato d'urgenza, subendo un'angioplastica. La sua prognosi resta riservata.

sport@gazzettino.it

IL PRIMO BILANCIO

Il calcio estivo va preso con beneficio d'inventario. È sinonimo di lavoro duro e di esperimenti, quindi i giudizi sono sempre relativi, positivi o negativi che siano. Sovente vengono smentiti non appena iniziano le gare vere. Quello che oggi è oro, tra due tre mesi potrebbe rivelarsi metallo molto meno nobile. Tuttavia non ci si può sottrarre da un'analisi sulle prime impressioni. Che, per quanto concerne l'Udinese, sono foriere di una stagione tranquilla, pur essendo il frutto di due test che i bianconeri hanno sostenuto contro avversari di scarsa consistenza, specie quello di domenica con la Rappresentativa carnica. Giustamente Sottit ha dato spazio a tutti gli elementi, fatta eccezione per coloro che sono stoppati dai problemi fisici. Il mister ha seguito in particolare le prestazioni dei nuovi, i vari Zemura, Zarraga, Kamara, Camara, Quina, Brenner e Lucca. E ci mettiamo pure David Pejicic, 16 anni appena compiuti, che ha fatto parte della Primavera: per lui Sottit sembra avere un debole.

BENE CAMARA

Il centrocampista appena arrivato, sceso in campo nel secondo tempo sia contro i carnici che con l'Ask Klagenfurt, ha lanciato segnali inequivocabili: è atleta dalle notevoli qualità tecniche, atletiche e mentali. Ha personalità ed è un regista che vede il gioco. C'è l'impressione che Gino Pozzo abbia avuto una bella intuizione quando ha deciso di portarlo a Udine. Non è dispiaciuto nemmeno Zarraga. Ha senso della posizione, corre, crea e difende: sono caratteristiche da centrocampista tuttora. Poi ha un destro niente male. Sottit al termine del test con il Klagenfurt ha voluto sottolineare in particolare la sua prestazione. Il basco lo ha convinto anche come voglia di fare e di crescere.

RISCOSSA THAUVIN

Un discorso particolare merita il discusso francese. Sembra un altro giocatore, rispetto a quello opaco visto all'opera da gennaio a maggio. Dà l'impressione di aver smaltito la ruggine accumulata nel campionato messicano, soprattutto nel periodo ottobre-gennaio, in cui



LE BELLE SORPRESE CAMARA E THAUVIN

Il regista appena arrivato “vede” il gioco mentre il francese appare rigenerato

Lucca è in ritardo, ma con il suo fisico non potrebbe andare diversamente

non aveva mai giocato. Il gol segnato al Klagenfurt, pur senza dimenticare l'avversario di scarsa consistenza, è il marchio di casa. Quello del fantasista prima maniera, campione del mondo 2018. A parte la “magia”, Thauvin si è segnalato per continuità di rendimento, giocate importanti e segnali inequivocabili sul piano atletico. Vuole mostrare il suo vero volto ai tifosi bianconeri, a Sottit, alla proprietà. Anche ai media, la gran parte dei quali lo aveva bocciato nel girone di ritorno 2022-23. Dopo il test con il Klagenfurt è apparso raggiante: segno evidente che sta risalendo la china, dimo-

strando che predilige agire per caratteristiche tecnico-atletiche da seconda punta, un po' defilata a destra. Il suo (probabile) recupero rappresenterebbe, del resto, uno dei migliori acquisti della stagione. E Zemura? Bravo e deciso, ma anche protagonista di un pesante fallo sull'avversario che non può passare sotto silenzio. Il direttore Balzaretti e mister Sottit devono fargli capire che simili interventi non possono essere tollerati. Per il bene della squadra, oltre che del difensore. Arriva da un calcio molto fisico come quello inglese, ricco di tackle e contatti decisi, ma la serie A è un altro cam-

pionato. Meglio intervenire per tempo, evitando che con i 3 punti in palio commetta altre entrate simili, sull'uomo, dettate dall'istinto.

LUCCA FATICA

Infine quella che sembra essere la nota meno positiva, anzi quella negativa. Lucca è in ritardo, se ne sono accorti tutti, ma è solo conseguenza del fatto che il bomber ha la stazza del corazziere. Il corazziere piemontese che giocava nell'Ajax è alto 2 metri, per oltre 80 chilogrammi di peso: pretendere che possa mettersi subito in evidenza, come un brevilineo, sarebbe del

tutto fuori luogo. L'attaccante arrivato dal Pisa va lasciato tranquillo. Deve sgobbare, lavorare, giocare e sbagliare. Per l'inizio del campionato può evidenziare le sue decantate qualità, sfruttando in pieno il terreno fertile del Friuli, dove sono cresciuti numerosi atleti poi diventati campioni.

Guido Gomirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PARTITO Rodrigo Becao
giocherà nel Fener in Turchia

squadra - dichiara -. È importante stare bene durante il pre-stagione, per arrivare pronti all'inizio del campionato. La posizione? È chiaro che mi trovo più a mio agio in attacco, ma faccio tutto quello che serve per aiutare i compagni». Poi il fantasista francese sottolinea alcuni concetti: «Sento tanta fiducia ma è solo l'inizio, perché siamo in precampionato. Questo è un tempo prezioso da sfruttare per lavorare di squadra e credere

Sottit: «Buon atteggiamento» Becao ceduto al Fenerbahce

BIANCONERI

Nella giornata di ieri è arrivata l'ufficialità del passaggio di Rodrigo Becao ai turchi del Fenerbahce: atterraggio all'aeroporto di Istanbul con molti tifosi ad attenderlo, visite mediche e firma sul contratto. “Dopo 4 stagioni e 130 presenze, con 6 gol realizzati, finisce l'esperienza in bianconero di Rodrigo Becao - si legge nel comunicato della società -. Il difensore brasiliano è stato ceduto a titolo definitivo al Fenerbahce. Da parte dell'Udinese Calcio un grande in bocca al lupo a Rodrigo per la nuova esperienza e il ringraziamento per quanto fatto in questi anni in cui, grazie alla crescita nel nostro club, si è consacrato in serie A”.

Continuano le voci di merca-

to sui gioielli bianconeri Samardzic (doppietta nell'amichevole contro l'Ask) e Beto. Sul tedesco ci sono sempre gli occhi puntati dell'Inter, soprattutto qualora Barella dovesse cedere alle lusinghe della Premier, visto che ora lo cerca il Manchester City. Il campionato inglese è tornato a “sorriderlo” anche a Beto, con Fulham e Tottenham che ci stanno facendo un pensierino concreto. L'Udinese chiede 30 milioni per il suo numero 9. Intanto il primavera Alberto Centis è sempre più vicino al passaggio in serie C, all'Arzignano Valchiampo.

Proprio l'amichevole contro l'Ask è stato un buon test, che ha

tra le altre cose confermato l'ottimo momento di forma di Florian Thauvin. Ne ha parlato anche mister Andrea Sottit. «Le amichevoli sono state programmate con difficoltà crescente. È stato un confronto valido a livello fisico - commenta -. Ho scelto di far giocare due squadre per dare a tutti 45 minuti di gioco. Siamo andati discretamente, manca ancora qualcosa ma sappiamo che siamo solo nella prima fase del ritiro. È chiaro che le gambe non ci sono ancora - prosegue Sottit - e questo porta anche a sbagliare qualcosa in più. Mi è piaciuto l'atteggiamento da parte di tutti, ho visto anche dei bei gol e nessuno si è fat-

to male, quindi va bene così».

Il francese? «Mon sono sorpreso da Thauvin - risponde -. Quando parti dall'inizio è tutta un'altra storia. Lui è arrivato da un campionato meno intenso, quello messicano, e di tutt'altro spessore a livello fisico e tecnico-tattico. Adesso è ripartito con il piede giusto e sta facendo vedere quel che sa fare. Mi auguro che continui così. Spendo una parola anche per Zarraga: mi sta piacendo - sorride il mister - perché recupera palloni e ha buona corsa. È una bella scoperta della proprietà».

Lo stesso Florian Thauvin dice la sua. «Sto bene e lavoro bene ogni giorno, come tutta la

Venerdì 21 Luglio 2023

www.gazzettino.it

BIANCONERI

Doppia goleada per l'Udinese nei test con la Selezione carnica e l'Ask Klagenfurt

Quando i tifosi volevano Fausto Pizzi

L'AMARCORD

Il 21 luglio del 1967 a Rho nasce Fausto Pizzi. Cresciuto nell'Inter, sarà il trequartista dell'Udinese dal settembre del 1993 (fu una parziale contropartita per Nestor Sensini, passato al Parma) al '95, totalizzando 59 presenze in campionato (23 in A e 36 in B) e segnando 17 reti (6 in A e 11 in B), spesso di buona foggia tecnica. Nel 1995-96, con i bianconeri saliti nuovamente in serie A (e diventato nel frattempo beniamino dei tifosi), Pizzi però non viene confermato. Il nuovo allenatore Alberto Zaccheroni non lo ritiene idoneo al suo progetto tecnico-tattico (gli preferisce Giovanni Stroppa) e ne consiglia quindi la cessione.

Aperti cielo: i tifosi protestano. La presidentessa dell'Udinese club “Fedelissimi bianconeri” di via San Valentino a Udine, Mina Frangipane, organizza una raccolta di firma pro Pizzi. Tutto vano. Zaccheroni non si ricrede, ha carta bianca da Gianpaolo e Gino Pozzo e il club bianconero cede Pizzi al Napoli. Il fantasista con i partenopei disputa 32 incontri, segnando 3 reti, per passare nella stagione successiva al Perugia, dove al termine del campionato retrocede con i grifoni nella serie cadetta. La sua carriera, che era iniziata nell'Inter, con la classica trafila nelle giovanili del club nerazzurro, prosegue con le maglie di Genoa, Cremonese, Treviso, Cittadella, Reggiana, San Marino e Forlì. Chiude con il calcio giocato a 39 anni, nel Monticelli, compagine militante nel campionato di Eccellenza. Da allenatore ha guidato tutte le compagini giovanili del Parma, dove aveva militato dal 1987 all'89 e in una seconda fase nel '93.

G.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

appieno nelle idee dell'allenatore. Ammetto che i primi sei mesi in Italia non sono andati come volevo - analizza con sincerità - ma è stato un periodo di adattamento. La verità è che ora mi sento molto meglio. Anzi, da quando sono tornato dalle vacanze mi sento meglio ogni giorno che passa. Voglio arrivare al massimo della forma per dare tutto ciò che posso a questa squadra. Sì, credo proprio che farò molto meglio nella stagione che va a iniziarsi».

Di Thauvin ha parlato infine il connazionale Guessand: «È un grande giocatore, un campione del mondo. È stato difficile per lui, negli ultimi anni, ma con l'Ask ha firmato un bellissimo gol e sono sicuro che ne farà tanti altri».

Stefano Giovampietrò

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CALCIO DILETTANTI

Il Brian Lignano aspetta l'attaccante Marco Facca

Eccellenza, Brian Lignano alla finestra. Dal Veneto arriva la notizia che l'attaccante Marco Facca (la passata stagione al Portogruaro e prima a Chions, Fontanafredda e Cordenons) ha declinato l'offerta della Julia Sagittaria. Adesso radio mercato lo dà come diretto proprio a Prezenico.



Venerdì 21 Luglio 2023
www.gazzettino.it



TIFOSI
I fan del Pordenone sono sempre in attesa di conoscere la sorte del club neroverde. Intanto sta prendendo forma la nuova Lega Pro 2023-24.

I "VECCHI" NEROVERDI RESTANO TUTTI IN SERIE C

►Candellone segue Piscopo e va alla Juve Stabia del direttore Matteo Lovisa

►Festa al Mantova e Giorico alla Torres. Benedetti si è accordato con il Benevento

CALCIO, IL CASO

Oggi la CoViSoD comunicherà l'esito dell'istruttoria condotta sulle 163 domande d'ammissione al campionato di serie D 2023-24. Le società eventualmente bocciate avranno tempo sino al 24 luglio per presentare ricorso. La decisione finale su chi potrà accedere al campionato verrà poi assunta dal Consiglio direttivo della Lega nazionale dilettanti, al quale con ogni probabilità ricorrerà anche il Pordenone, se riuscirà a risolvere i problemi finanziari che hanno causato l'istanza di fallimento presentata nei confronti della società dalla Procura della Repubblica. Se per mettere insieme lo staff tecnico e la rosa di giocatori che affronteranno la prossima stagione bisognerà attendere di conoscere in quale categoria potrà giocare il Por-

none, va segnalato che fra i giocatori svincolati dopo la rinuncia di Lovisa e soci alla Lega Pro più di qualcuno dei componenti il roster della passata stagione ha già trovato una nuova destinazione.

CANDELLONE STABIESE

È di ieri l'ufficializzazione da parte della Juve Stabia dell'ingaggio a titolo definitivo di Leonardo Candellone, sino al 30 giugno 2025. L'attaccante raggiunge quindi Matteo Lovisa, che a Castellammare sta svolgendo la funzione di direttore

AJETI E ONISA SI SONO TRASFERITI IN ROMANIA. PETROVIC A TRENTO CON BRUNO TEDINO. TIFOSI IN ATTESA

dell'Area tecnica, già occupata nel Pordenone. Sempre alla "Juve" aveva già detto sì il fantasista Kevin Piscopo.

BURRAI E FESTA A MANTOVA

Come già annunciato, Salvatore Burrai si è accordato con il Mantova. Il capitano non ha mancato di salutare il popolo neroverde e di ringraziarlo per l'apprezzamento che ha sempre dimostrato nei suoi confronti. Sempre a Mantova giocherà pure Marco Festa. Per il portiere si tratta di un ritorno. Aveva già indossato la casacca virgiliana dieci anni or sono, prima di passare al Crotone, e la scorsa stagione al Pordenone. Amedeo Benedetti si è invece accasato al Benevento, militante in Lega Pro. «Darò il massimo per questa maglia - ha dichiarato alla presentazione -, come ho sempre fatto nella mia carriera». Compresa la recente esperienza con la casacca neroverde.

ALTRI MOVIMENTI

Il centrocampista Daniele Giorico, nato ad Alghero e cresciuto nelle giovanili del Cagliari, ha trovato il modo di tornare in Sardegna: vestirà la casacca della Torres, militante sempre in Lega Pro. È stato poi ingaggiato definitivamente dal Trento il robusto Tomi Petrovic. L'attaccante croato faceva già parte della formazione guidata da Bruno Tedino, in prestito dal Pordenone, da gennaio.

AJETI E ONISA ALL'ESTERO

Hanno lasciato non solo Pordenone, ma anche l'Italia, Arlind Ajeti e Mihael Onisa, che si sono trasferiti in Romania. Il nazionale albanese è passato al Cfr 1907 Cluj, formazione della massima divisione. Onisa infine è stato ingaggiato dal Csm Ceahlăul Piatra, militante in Seconda divisione.

Dario Perosa
© RIPRODUZIONE RISERVATA



ALLENATORE
Fabio Rossi dell'Unione Smt

L'Unione Smt volta pagina: 10 facce nuove

►La certezza è mister Fabio Rossi. Cambi anche nel direttivo

CALCIO PRIMA

Prima categoria: prende forma l'Unione Smt che ha appena rinnovato il direttivo. Alla presidenza rimane Domenico Lena, che già nella passata stagione aveva preso il posto del deus ex machina Giorgio Facca. Il vice è Fabio Fantin. Lo stesso Facca passa al delicato ruolo di responsabile amministrativo. In Consiglio Dario Zamparo (segretario), Glaucio Zanet, Cosimo Palazzo, Lorena Bidoli, Giuseppe Della Valle, Remo Primateli e Maurizio Rigutto. Revisori dei conti Ivano Crovato e Alessio Polesel, direttore sportivo il confermato Davide Naccari.

Fronte squadra: continua il matrimonio con mister Fabio Rossi che, nella passata stagione, ha sfiorato d'un soffio il salto in Promozione dopo i play-out con il Calcio Aviano. Rosa rivoltata come un calzino, con primo obiettivo la quota salvezza, visto che - a meno di ripensamenti all'ultimo minuto - a fine stagione saranno 6 i passi del gambero in virtù dell'entrata in vigore della ristrutturazione dei campionati. Una riforma proposta dal Comitato regionale della Figc - retto da Ermes Canciani - che, nell'iter di presentazione, ha mietuto un consenso quasi unanime. A Pordenone i contrari si sono contati sulle dita di una sola mano, anche se adesso si registrano mugugni. Ovviamente l'asticella per l'Unione si alzerà cammin facendo. Tra gli alfieri di Leostans i nuovi volti superano la doppia cifra. Per il momento arrivano le ufficialità sul portiere Elias Manzon che ha salutato il Torre (Promozione) e in difesa Andrea Bigaran rientra in provincia dopo la parentesi con il SanMartinoColle nel Veneto. Bigaran vanta trascorsi con Fontanafredda, Prata Falchi (attualmente realtà unica con il Tamai), Calcio Aviano, SaroneCa-

neva (fresco avversario in campionato) e San Quirino. Sempre a rinforzo del reparto arretrato c'è Michael Facca, classe 2000 che arriva dal Torviscosa, con un recente passato al San Daniele. In precedenza aveva addosso la maglia del Rive D'Arcano (oggi Rive d'Arcano Flaibano) e dell'Ancona Lumignacco. Si aggiunge al gruppo Alessandro Piani, già portacolori di quel Vivai Rauscedo Gravis che ritroverà da avversario. A centrocampo brilla Abraham Antwi, dal San Quirino, società che sta per lasciare la Prima categoria per rivolgere tutti gli sforzi alla costruzione del vivaio. Con lui anche Mirco Mazzoli, dal Maniago Vajont. In attacco arrivano Andrea Zavagno, via Casarsa, nella scorsa stagione al Sedegliano, e dal Tagliamento l'estroso Maicol Battistella, già alfiere di Spilimbergo e Gravis. Praticamente una rivoluzione, per un mix tra esperienza e giovani promettenti.

In attesa degli altri tasselli per completare il puzzle, una certezza. Nell'accettare la conferma, mister Fabio Rossi ha messo nuovamente sul piatto tanto entusiasmo. Quello che vuole da tutti i suoi giocatori, nuovi volti o "veterani" che siano. Quel salto mancato di poco è ormai un ricordo. E come tale è finito negli archivi. Magari con la speranza di non ripetere i medesimi errori.

Cristina Turchet
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Biscontin, Mognol e Luise sono rossoneri

►Sotgia cambia maglia. Il Corva si presenta al Centro Nicolè

CALCIO MERCATO

In Promozione prosegue la campagna di rafforzamento dell'organico da parte dell'Unione Basso Friuli. La società verdegialloblunera rende ufficiali altre due operazioni in entrata. È fatta per l'ingaggio, di spessore e di esperienza, di Giuseppe Sotgia, difensore-centrocampista classe 1994, con buon fiuto per il gol in arrivo dalla Sanicse. È un ex, tra le altre, di Sanvitese, Prata Falchi, Casarsa e Brian Lignano. Trovato l'accordo anche con

il centrocampista classe 1998 Klaudio Mallunxa, proveniente dal Ks Burreli, compagine militante nel campionato di serie B albanese.

"Chiude" altri tre colpi anche lo scatenato Fontanafredda. La società rossonera comunica, tramite il proprio profilo Facebook, l'ingaggio del centrocampista classe 2005 Cesare Biscontin. "Nelle ultime otto stagioni, Cesare ha vestito la maglia del Pordenone, dove ha avuto la possibilità di crescere a livello tecnico e di confrontarsi con realtà importanti a livello nazionale. Ha ricoperto principalmente il ruolo di mediano, ma all'occorrenza ha saputo adattarsi alle esigenze dei vari mister - viene evidenziato nella nota -. Nell'ultima stagione ha "assaggiato"



pure il calcio professionistico, allenandosi spesso con la squadra Senior dei ramarri del Noncello, con cui ha disputato anche

qualche amichevole".

I rossoneri sono riusciti a perfezionare pure l'ingaggio di due promettenti giovani, di cui si

ROSSONERO
Cesare Biscontin (a destra) con la nuova maglia

parla un gran bene. Sono il portiere classe 2000 Manuel Mognol, proveniente dal Calcio Aviano, e l'attaccante esterno, classe 2006, Nicola Luise dalla Liventina Gorghense.

Spostandosi in quel di Corva, la società biancazzurra ha fissato per il 7 agosto la giornata del raduno per la stagione 2023-24, mentre stasera alle 20.30, nell'area del Centro sportivo "Bruno Nicolè" di Corva, si terrà la presentazione ufficiale della prima squadra e di tutto il settore giovanile, con i rispettivi staff tecnici. Seguirà una bicchierata, alla quale i tifosi sono invitati. Il

Corva, come anticipato nei giorni scorsi, ha ufficialmente già chiuso il suo mercato. La rosa della prossima stagione appare completa ed equilibrata nei vari reparti. Portieri: Gabriele Della Mora, Daniele Del Col (2003), Edoardo Marson (2004). Difensori: Edy Basso, Cristiano Bortolin (2004), Matteo Corazza, Matteo Vendrame (2003), Emma-nuele Ngema Leso Wabwanuka (2003), Marco Zorzetto. Centrocampisti: Michele Balliu (2005), Samuel Cariddi (2004), Daniele Colautti, Brahima Coulibaly, Michele Dei Negri, Fabio Giacomini, Edoardo Greatti, Alessio Travanut, Giovanni Trentin. Attaccanti: Sebastiano Avesani, Federico Milan, Marco Lorenzon, Thomas Plozner, Christian Zecchin (2004).

Marco Bernardis
© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'OLANDESE HONIG CAMPIONE D'EUROPA

►Stayer: al Bottecchia gara entusiasmante con rimonta finale. Applausi a Cimolai

►Il duo Donegà-Boscaro si conferma in vetta alla classifica della Sei giorni

CICLISMO

Reinier Honig è il campione d'Europa 2023 degli stayer. L'olandese ha vinto la finalissima (con il pilota Jos Pronk) disputata al velodromo Ottavio Bottecchia, nell'ambito della Sei giorni Città di Pordenone, allestita dagli Amici della pista della presidentessa Eliana Bastianel.

SFIDA DECISIVA

L'epilogo continentale è stato disputato ieri mattina, in posticipo, a causa del temporale di mercoledì sera che aveva costretto gli organizzatori a interrompere la serie di gare in programma per ragioni di sicurezza. La medaglia d'argento è andata a Daniel Harnisch, "piloto" da Peter Bauerlein, e il bronzo a Robert Retschke, che ha corso in scia a Ehner Holger. La finale si è svolta sulla distanza di 125 giri, pari a 50 chilometri. Inizialmente ha imposto il ritmo il francese Joseph Berlin Semon, allenato da Alan Gaudilat. Dal decimo giro in poi il tedesco Harnisch ha preso le redini della sfida e per lunghi tratti Berlin Semon ha proseguito in seconda posizione. L'elvetico Giuseppe Atzeni (di chiare origini sarde, ma residente a Zurigo) e Retschke sono rimasti tenacemente all'inseguimento di Harnisch e



AL BOTTECCHIA Il podio dello stayer con il neocampione Honig al centro; sotto, l'esultanza di Donegà



Berlin Semon, movimentando la competizione, seguita da un folto pubblico. A metà gara la media di Harnisch era di 69 chilometri orari. Honig ha cominciato la rimonta in progressione nella seconda parte e in breve si è portato al secondo posto. Con il calo di rendimento del francese Berlin Semon, e con Retschke che stentava ad accelerare, si è intuito che sarebbe diventato un testa a testa fra Harnisch e Honig. A 10 giri dall'epilogo la leadership di Har-

nisch sembrava inattaccabile. A quel punto l'allenatore Pronk, con Honig ben incollato al rullo della moto, ha accelerato con veemenza nell'ultimo tratto. Harnisch ha provato a resistere, ma l'olandese è riuscito a superare il teutonico proprio a mezzo giro dalla conclusione, aggiudicandosi così il titolo continentale. Quello di Honig è stato un finale entusiasmante, da campione, mentre Retschke negli ultimi giri è riuscito a conquistare il podio. La clas-

sifica: 1) Honig, 2) Harnisch, 3) Retschke, 4) Berlin Semon, 5) Emilien Clere. A premiare il campione europeo è stata Daniela Isetti (consigliere dell'Uci), al fianco del presidente della Fci nazionale, Cordiano Dagnoni. C'erano pure l'assessore Giuseppe Verdichizzi per il Comune di Pordenone e Linda Del Ben in rappresentanza dello sponsor Latteria di Aviano. Nella finalina per la nona posizione ha vinto agevolmente l'azzurro Leonardo Fedrigo, pilotato dal figlio d'arte Christian Dagnoni.

SEI GIORNI

Per quanto riguarda i "seignoristi", resiste la supremazia della coppia Donegà-Boscaro (Fondazione Friuli), che anche nella quarta giornata ha confermato la leadership nei confronti degli avversari diretti Galli-Colosio e Lezica-Ruiz. Ieri sera ha dato spettacolo anche Davide Cimolai. Il professionista di Vigonovo della Cofidis ha partecipato a corsa a punti ed eliminazione Uci, acclamato dal folto pubblico. Sarà al velodromo anche oggi, in attesa di partecipare al Giro di Polonia. Tra le donne si sono distinte la veneziana Francesca Selva e l'uzbeko Kozieva. Risultati. Uci Elite femminile. Corsa a punti: 1) Nafosat Kozieva (Uzbekistan) 69 punti, 2) Amalie Winther (Danimarca, Torelli) 51, 3) Margarita Misyurina (Uzbekistan) 48. Eliminazione: 1) Francesca Selva (Torelli), 2) Margarita Misyurina (Uzbekistan), 3) Milena Del Sarto (Vaiano). Maschile. Corsa a punti: 1) Niccolò Galli (Arvedi) 40, 2) Matteo Donegà (Cycling Team Friuli) 30, 3) Ivan Gabriel Ruiz (Argentina) 23. Sei giorni. Eliminazione all'americana: 1) Donegà-Boscaro (Fondazione Friuli), 2) Lezica-Ruiz (Friul Intagli), 3) Ursella-Florian (Friulovest Banca). Americana: 1) Galli-Colosio 39, 2) Donegà-Boscaro 34, 3) Weder-Rugovac 16. Classifica: 1) Donegà-Boscaro 128 punti, 2) Galli-Colosio 76, 3) Lezica-Ruiz 57.

Nazzareno Loreti
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Domenica tornerà la Panoramica delle Malghe

CORSA IN MONTAGNA

Sta per finire il conto alla rovescia per la terza edizione della Panoramica delle Malghe, manifestazione di trail running, in programma domenica 23 luglio su sentieri e strade bianche di Piancavallo. L'evento agonistico, organizzato dall'Atletica Aviano, si svilupperà su 5 diversi percorsi della lunghezza di 46, 30, 21, 10 e 5 chilometri. Il tracciato di 46 chilometri, una sorta di "maratona del cielo" per il panorama mozzafiato che offre, assegnerà anche i titoli regionali Fidal Assoluti e Master di trail lungo. Sulle due distanze più corte, oltre che sull'itinerario dei 5 chilometri, sono inoltre previste prove a carattere ludico-motorio, aperte a tutti e a passo libero (nordic walking compreso). I percorsi, con partenza e arrivo nell'area sportiva delle Roncjade, nel cuore di Piancavallo, prevedono un dislivello contenuto: si correrà tra strade sterrate e sentieri battuti. Nulla, insomma, di particolarmente tecnico. Tanto che, considerato il periodo, la Panoramica delle malghe per molti potrà diventare l'occasione per un proficuo allenamento in vista di una maratona autunnale. Le partenze avverranno alle 8 (46 km), alle 8.45 (30 km), alle 9.15 (21 km) e alle 9.30 (10 e 5 km). Gli iscritti sono più di 300, ma le adesioni restano possibili, alle Roncjade, anche sabato pomeriggio (dalle 15 alle 18) e domenica mattina.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Formula cervellotica nella nuova B Horm tra le prime 8 per non rischiare

BASKET B

Formula contorta e fantasiosa, quella del prossimo campionato di serie B Interregionale di nuova istituzione. Assolutamente in linea, comunque, con i "format" per certi versi del tutto incomprensibili - e, se vogliamo, pure senza senso - della stagione scorsa. Quando, per dirne una, il successo nei quarti dei playoff di serie C Gold valeva infinitamente di più rispetto a quelli ottenuti in semifinale e finale. Un controsenso sportivo.

La B Interregionale, lo ricordiamo, avrà ben 96 formazioni partecipanti, fra le quali il Sistema Basket Horm Pordenone, che è stato inserito nel girone D della Conference Nordest assieme a Falconstar Monfalcone, Unione Basket Padova, Montelvin Montebelluna, Virtus Murano 1954, Sporting Club Oderzo, San Bonifacio, Jadran Trieste, Blu Orobica Bergamo, Gardonese, Basket Iseo, Bergamo Basket 2014.

Al girone D è "collegato" il C, composto da sette squadre lombarde e cinque dell'Emilia Romagna: Sangiorgese, Us Nervianese, Socia Osa Milano, Libertas Cernusco, Basket Team Pizzighettone, Sansevasht Cremona, Corona Piadena, Ferrara Basket 2018, Bologna Basket 2016, Olimpia Basket Castello 2010, Fulgor Fidenza, Tigers Cesena. In ciascuna Division si giocherà una regular season da ventidue partite complessive, tra andata e ritorno, con la partenza del campionato il 1° ottobre e la chiusura della prima fase il 3



HORM Il veterano biancorosso Matteo Varuzza in palleggio

marzo 2024. La seconda fase, detta a orologio, distribuirà quindi le ventiquattro formazioni di ciascuna Conference, a seconda del loro piazzamento in stagione regolare, in tre poule da otto.

Ci sarà di conseguenza un play-in Gold, cui accederanno le prime quattro delle due Division; un play-in Silver per le classificate dal quinto all'ottava-

vo posto e un play-out per quelle piazzate dal nono al dodicesimo. Ciascuna squadra giocherà contro le quattro avversarie che non ha già affrontato nella prima fase, portandosi dietro i punti che ha conquistato negli scontri diretti, con le tre della propria Division. La cosiddetta fase a incrocio prenderà il via il 17 marzo per concludersi il 28 aprile. Ai playoff per la promozione in B Nazionale accederanno le prime sei del play-in Gold e le prime due del play-in Silver.

La postseason si svolgerà a partire dal 5 maggio per andare a esaurirsi non oltre il 23 giugno. Le serie playoff, dai quarti sino alla finalissima, saranno al meglio delle tre partite. Nell'immediato ci sarà una sola

promozione in palio in ciascuna Conference, ma le quattro perdenti delle finali playoff giocheranno tra loro un'ulteriore serie al meglio delle tre gare e le due vincenti saliranno pure loro nella categoria superiore. Le promozioni in B Nazionale saranno in totale sei: le quattro vincenti dei tabelloni playoff, più i due quintetti che si aggiudicheranno gli spareggi.

Capitolò retrocessioni. Le ultime due dei gironi play-out scenderanno direttamente, mentre le terz'ultime di ogni Conference effettueranno tra loro un turno di spareggio. Le "cadute" saranno di conseguenza dieci in totale.

Come già sottolineato, si tratta dunque di una formula piuttosto cervellotica. Va detto che non c'è stata ancora una conferma ufficiale da parte degli organi federali, ma è molto difficile che possano verificarsi delle modifiche sostanziali a queste anticipazioni.

Stando così la sostanza del torneo, insomma, è evidente che la Horm Italia Pordenone di coach Milli avrà come principale obiettivo quello di evitare al termine della prima fase le posizioni dalla nona alla dodicesima, perché ciò significherebbe avere scongiurato il pericolo di una retrocessione in serie C Unica (quest'ultima è destinata a prendere il posto della ex C Gold). Poi, se Varuzza e compagni si saranno invece piazzati tra le prime otto del girone D, o addirittura tra le prime quattro, inizierà per i biancorossi e i loro tifosi il vero divertimento.

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Serena Wines Maniva Racchette internazionali in campo all'Eurosporting

TENNIS

L'estate a Cordenons è ormai da 20 anni sinonimo di grande tennis internazionale. Due settimane, dal 30 luglio al 13 agosto, vedranno sui campi dell'Eurosporting andare in scena gli Internazionali Fvg "targati" Serena Wines e Maniva. Cifra tonda per il torneo maschile, nato 20 anni fa da un'intuizione di Edi Raffin e proseguito con caparbietà e professionalità dallo staff guidato dalla figlia Serena. Ottavo anno invece per la competizione femminile, che acquista sempre maggior prestigio, potendo contare su un montepremi di 60 mila dollari, quadruplicato rispetto al recente passato. Da 80 mila il prize money del tabellone maschile, che nel passato ha avuto vincitori prestigiosi come Filippo Volandri, Paolo Lorenzi, lo spagnolo Pablo Carreno Busta, il serbo Filip Krajinovic, il giapponese Taro Daniel e l'argentino Francisco Cerundolo.

E poi c'è lui, il nuovo fenomeno del tennis mondiale, colui che ha detronizzato Djokovic da Wimbledon. Carlos Alcaraz, diciassettenne, tre anni fa raggiunge la finale a Cordenons, perdendo dal connazionale Bernabè Zapata Miralles. Parlando di favori del pronostico, quelli del torneo rosa vanno a Julia Grabher, 27enne austriaca, numero 58 della classifica Wta. Nella scorsa edizione Grabher raggiunge la semifinale, sconfitta dalla vincitrice, l'ungherese Panna Udvardy.

Attenzione anche alla slovena Tamara Zidansek (numero 139 Wta), che vanta un passato da numero 22 del ranking, mentre tra le italiane c'è curiosità per i progressi della 23enne di Torre del Greco: Nuria Brancaccio.

L'ottimo "antipasto rosa", servito dal 30 luglio al 6 agosto (il giorno della finalissima), sarà il prologo al torneo maschile, che si concluderà il 13. A godere dell'impegnativo ruolo di favorito, ranking alla mano, è il 28enne torinese Andrea Vavassori, numero 133 dell'Atp, già protagonista in via del Benessere. A contendere il titolo all'azzurro saranno l'austriaco Dennis Novak (153) e il 21enne perugino Francesco Passaro. Ma il favorito del pubblico resta l'azzanese Riccardo Bonadio, che negli ultimi anni si è insediato nelle posizioni mondiali che contano. Sogna la semifinale, un traguardo non ancora ottenuto sulla terra rossa di casa.

La festa del tennis metterà in campo altre iniziative benemerite. Da segnalare la Charity Padel Night di giovedì 3 agosto, un torneo di padel il cui ricavato sarà devoluto all'onlus Le Petit Port, che aiuta la Pediatria dell'ospedale di Pordenone nell'assistenza domiciliare. In concomitanza con le giornate conclusive un evento sarà dedicato agli sport paralimpici: "Le mie ruote sono gambe". La manifestazione riservata proprio ai paralimpici è in programma l'11, 12 e 13 agosto.

Mauro Rossato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TERMINATA LA STAGIONE REGOLARE CI SARANNO TRE POULE DIVERSE TUTTI I "PERICOLI" DEL FORMAT

IL GAZZETTINO

GOOOD
AAAAL

sport.ilgazzettino.it

E sei subito in campo.

IL GIORNALE DI DOMANI TI ARRIVA LA SERA PRIMA

Il Gazzettino ti offre la possibilità di sfogliare e leggere tutto il giornale di domani su tablet, Smartphone e PC a partire dalla mezzanotte.

Per saperne di più vai su shop.ilgazzettino.it o scarica l'applicazione dal tuo app store.

BASKET A2

Anticipato di un paio di giorni dai rumors di mercato, è stato infine reso ufficiale l'ingaggio dell'ex Pallacanestro Trieste, Jason Clark, da parte dell'Old Wild West Udine. È esattamente l'attaccante a stelle e strisce che serviva per completare il reparto esterni della formazione bianconera. Nel roster dell'Oww manca adesso "soltanto" un lungo straniero: si vedrà se si tratterà di un secondo americano oppure no, essendo sfumate a quanto pare tutte le opzioni che erano circolate nelle ultime ore. A cominciare dal centro Tyler Cain, il quale avrebbe peraltro il solo difetto di costare troppo caro. Con l'annuncio di ieri svanisce pure il sogno Jordon Varnado, per settimane cullato dai supporter udinesi, ma va detto che Clark è un giocatore che in questa Oww calza a pennello.

FORZA

Il profilo giusto nel posto giusto, tanto da far dire al direttore sportivo Andrea Gracis: «Siamo molto soddisfatti di avere completato il nostro reparto esterni con un giocatore di grande affidabilità e concretezza, capace di rendersi utile alla squadra in molti modi, in attacco, in difesa, a rimbalzo. È un ragazzo che dovunque è andato si è fatto apprezzare, non solo per le sue indubbie qualità tecniche, ma anche per quelle umane, altrettanto importanti». Queste invece le parole dell'head coach Adriano Vertemati: «Jason è una combo guard capace di fare canestro in molti modi, ma anche di giocare con e per gli altri. In difesa è un agonista e ha grande mentalità. Caratteristiche, queste, che unite alla sua professionalità ed etica del lavoro ne fanno l'uomo giusto per la nostra squadra».

CURRICULUM

Clark è nato ad Arlington, in Virginia, il 16 gennaio del 1990. Guardia di 188 centimetri, ai tempi del college si è messo in luce alla Georgetown University, dove ha chiuso il suo ultimo anno con una media realizzativa di 13.7 punti a gara. Nel 2012 ha esordito quindi da professionista in Belgio, all'Okapi Aalstar, per poi girare l'Europa con tappe in Germania, Turchia, Bielo-

L'OWW PRENDE CLARK TECNICA E RIMBALZI

►Altro colpo di mercato degli udinesi
Il combo-guard giocava a Treviso

►Gracis: «Si rende utile alla squadra»
Vertemati: «Sa attaccare e difendere»



COMBO-GUARD
L'americano Jason Clark è nato ad Arlington, in Virginia, il 16 gennaio del 1990. Guardia di 188 centimetri, ai tempi del college si è messo in luce alla Georgetown
(Foto Blu Treviglio)

russia e, ovviamente, Italia: dalla Pallacanestro Varese al Basket Torino, dalla citata Pallacanestro Trieste alla Blu Basket Treviglio nell'ultima stagione di A2, al termine della quale ha fatto registrare una media di 16 punti a gara, top scorer principale di una squadra che schierava pure Pierpaolo Marini e l'ex udinese Marco Giuri.

TIFOSI

Ma le "Old Wild West news" non sono esaurite: sempre nella giornata di ieri, sull'onda dell'entusiasmo (del presidente Alessandro Pedone in primo luogo), il sodalizio bianconero ha an-

nunciato la campagna abbonamenti per la stagione 2023-24, in partenza mercoledì 26 alle 10. Lo slogan stavolta è "I Want You More: l'Apu Udine vuole proprio te". I vecchi abbonati potranno confermare il loro posto a sedere o cambiarlo, i nuovi sceglie-

SCATTA LA CAMPAGNA ABBONAMENTI BIANCONERA CON DIVERSE TARIFFE SPECIALI

ranno invece tra quelli liberi. Vengono confermate le tariffe "speciali" della passata stagione per la Curva Ovest e la Curva Est, riservate agli atleti delle società affiliate al progetto Apu Young Stars, a quelle della Libertas Basket School, agli studenti iscritti all'Università di Udine e a quella di Trieste, nonché agli abbonati alle gare interne dell'Udinese Calcio. Con 80 euro avranno la possibilità di assistere a tutte le partite dell'Old Wild West al palasport, sia durante la regular season che nella cosiddetta fase a orologio. La promozione Special UI2, del costo di 50 euro, viene applicata ai minori di 12 anni,

sempre che si tratti di tesserati dell'Apu, o della Lbs, o di giovani abbonati all'Udinese Calcio. Gli abbonamenti Special potranno essere però sottoscritti solamente all'Officina dello Sport, nel parco commerciale Terminal Nord di via Tricesimo 149 a Udine. Per conoscere i prezzi, le rivendite e tutti i dettagli della campagna abbonamenti dell'Old Wild West è sufficiente collegarsi al sito www.apudine.it. Chi avesse il bisogno di ulteriori informazioni, può scrivere all'indirizzo e-mail biglietteria@apudine.it.

Carlo Alberto Sindici
© RIPRODUZIONE RISERVATA

La finale di Coppa Carnia sarà Villa contro Cedarchis

CALCIO

Pronostici rispettati dopo l'esito delle partite d'andata: sarà Villa-Cedarchis la finalissima della Coppa Carnia, in programma sabato 12 agosto, con orario ancora da definire, allo stadio "Simonetti" di Gemona. Le due formazioni si erano imposte 14 giorni prima, riuscendo a conservare il vantaggio, anche se in entrambi i casi non è stata una passeggiata.

BOTTA E RISPOSTA

Al "Fratelli Ermano" di Tolmezzo, il campo scelto dal Real non avendo il "Pittoni" di Imponzo l'impianto d'illuminazione, si partiva dal 3-1 per la squadra della frazione di Arta Terme. Alla mezz'ora l'undici di Marini (che poi verrà espulso) si rimette in piena corsa grazie al tiro angolato di Mentil, ma la gran conclusione dalla distanza di Fantin poco oltre metà ripresa chiudono di fatto il discorso. Il Villa, vincitore per 1-0 all'andata, si era ritrovato sotto dopo pochi minuti grazie al

gran tiro a giro di Nodale. Subito dopo però l'ex Del Linz pareggiava i conti con un diagonale. Da questo momento il Villa non correva più particolari rischi, trovando anzi il vantaggio allo scadere della prima frazione con una conclusione dalla distanza, mentre i Mobiliери non riuscivano mai a rendersi particolarmente pericolosi.

RECUPERO

In contemporanea si è giocato un recupero della decima giornata di campionato di Prima categoria, con la Pontebbana vittoriosa nella sfida salvezza di Arta Terme grazie a un gol all'extratime di Zilli, dopo che la squadra di casa aveva dominato il primo tempo, realizzando però solo una rete con Candotti, pareggiata a inizio ripresa da Basaldella. Un risultato pesante in chiave salvezza, con la Pontebbana che aggancia il Villa e si porta a +3 sulla stessa Arta, che resta terzultima assieme alla Velox e con solo l'Illegiana alle spalle.

CARTELLONE

Domenica alle 17.30 l'undicesimo turno vedrà la capolista Cavazzo giocare in casa proprio della rinfrancata Pontebbana, con l'obiettivo di conquistare il platonico titolo di "campione d'estate", visto che questo fine settimana si chiude il girone d'andata. Il Real riceve l'Amaro con il chiaro obiettivo di rialzare subito la testa, dopo la doppia delusione in quattro giorni (sconfitte con il Cavazzo ed eliminazione dalla Coppa). Sembra essere senza storia Cedarchis-Illegiana, nel ricordo delle grandi sfide degli anni '90, con i giallorossi con il morale alle stelle e i neroverdi mestamente ultimi, con un solo punto. In chiave salvezza è molto delicata Velox-Villa: gli arancioni in caso di sconfitta sarebbero clamorosamente in piena zona retrocessione. Anche l'anticipo di domani fra Mobiliери e Arta è decisamente intrigante. In contemporanea a quest'ultima partita si gioca Folgore-Campagnola, con in palio il quarto posto. In Seconda si parte domani con il Tarvisio chia-



DRIBBLING Una fase della sfida tra Real e Cedarchis

(Foto Cella)

mato a continuare la risalita ospitando La Delizia, mentre in Ancora-Paluzza si affrontano penultima e terzultima della classe: per i padroni di casa è di fatto una partita decisiva. Domenica la capolista Stella Azzurra riceve il Sappada, reduce da 4 risultati utili. L'inseguitrice Cercivento è invece attesa alla complicata trasferta in casa della Viola. In campo anche Ravascletto-Ovaresse e Val del Lago-Lauco.

In Terza spiccano le sfide incrociate tra le inseguitrici del leader Castello (a riposo), ovvero Audax-Ardita e, in anticipo, Ampezzo-Timaucleulis. Il quadro si

completa con Val Resia-Cotegians (domani), Bordano-Edera, Moggesse-Fusca, San Pietro-Velox B e Trasaghis-Verzegnis. La prossima settimana esordirà la Coppa di categoria, novità di quest'anno, con le partite dei quarti della Seconda. Mercoledì alle 20.30 si affronteranno in partita unica Stella Azzurra-Tarvisio (il big match), Cercivento-Ancora, Ovaresse-La Delizia e Lauco-Viola (a Villa Santana). Il mercoledì successivo appuntamento invece con la Coppa di Terza, sempre partendo dai quarti.

Bruno Tavosanis
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Kavalenka è la nuova "bombardiera" della Cda

VOLLEY A2 ROSA

La Cda Talmassons rende ufficiale la prima giocatrice straniera per il 2023-24. Sarà Julia Kavalenka a vestire la maglia delle Pink panthers e a occupare il ruolo di opposta, fondamentale nel sestetto titolare di coach Leonardo Barbieri. Kavalenka si appresta a disputare il suo quarto campionato consecutivo di A2 e arriverà in Friuli dopo essere stata la seconda miglior realizzatrice della scorsa stagione, grazie ai 565 punti con la maglia dell'Anthea Vicenza Volley.

«Tante motivazioni mi hanno spinto a scegliere il Friuli - spiega la 24enne portoghese -. Per me vuol dire tanto, trovare uno spazio dove ci sia fiducia reciproca. Sono molto contenta di essere qui: vorrei coronare il mio sogno di vincere e di togliermi qualche bella soddisfazione, e credo che questo sia l'ambiente giusto per farlo. Sono sicura che la squadra sarà molto competitiva e che daremo il massimo per raggiungere i nostri obiettivi. Aspetto i nostri tifosi numerosi al palazzetto, insieme faremo grandi cose».

La nuova opposta delle "Pink" è dunque più carica che mai, pronta a vivere questa nuova sfida con la maglia della società friulana, dopo aver affrontato la Cda Talmassons da avversaria nel 2022-23. Un rinforzo molto importante per coach Leonardo Barbieri, che commenta così l'arrivo nel roster: «Kavalenka è una giocatrice che negli ultimi due anni ha ottenuto numeri molto importanti a livello individuale. Siamo convinti che nel nostro contesto di squadra lei possa trovare l'ambiente ideale per continuare a esprimere le sue qualità, sia a livello individuale che di gruppo». In che modo? «Siamo molto fiduciosi: è una ragazza che vanta un'esperienza forte nel campionato italiano che, si sa, non è semplice - risponde -. Ogni sfida in A2 è sempre dura. Il fatto che lei abbia già una buona conoscenza di questo torneo può favorire senz'altro l'integrazione con il gruppo squadra».

Un acquisto che lascia soddisfatto anche il direttore sportivo Gianni De Paoli, che non nasconde le grandi ambizioni societarie. «Parliamo di un'atleta dalle grandi potenzialità, che inoltre conosce bene il nostro campionato - sottolinea -. I numeri delle ultime due stagioni parlano per lei, è tra le schiacciatrici che hanno "messo giù" più palloni di tutto il campionato. Va a completare un reparto offensivo di alto livello». Porterà anche la sua esperienza internazionale, essendo un punto fermo della Selezione portoghese. «Non solo: anche dal punto di vista del carattere ci può dare tanto - assicura -. Può essere una leader, sia in campo che nello spogliatoio, oltre a rappresentare un punto di riferimento per le ragazze più giovani. Siamo soddisfatti della rosa allestita e crediamo di poter essere davvero competiti ad alti livelli. Abbiamo preso giocatrici di talento, che arrivano con la giusta ambizione. Non solo vogliamo ripetere quanto fatto la scorsa stagione, l'obiettivo è migliorarle ulteriormente. Non ci nascondiamo: le ragazze che abbiamo preso dimostrano la nostra intenzione di puntare in alto».

Stefano Pontoni
© RIPRODUZIONE RISERVATA



A CIVIDALE
Fino al 26 luglio focus sull'Ungheria organizzati dall'associazione Mitteleuropa. Ogni giorno laboratori, workshop e un omaggio a Ulderica Da Pozzo



Venerdì 21 Luglio 2023
www.gazzettino.it

Mittelfest alza il sipario con il concerto in piazza Duomo. Sotto la direzione di Paolo Paroni l'insolito dialogo tra musica classica e riscritture dell'ensemble ungherese

Tra Janoska e Fvg Orchestra duello di rottura

IL FESTIVAL

Con il concerto “Janoska style goes symphonic” si apre oggi Cividale del Friuli (in piazza Duomo, ore 21) l'edizione 2023 di Mittelfest, il festival di teatro, musica, danza e circo con uno sguardo privilegiato su quanto avviene nel mondo della cultura e dello spettacolo in Europa, specie quella del Centro e dell'Est, che un tempo veniva identificata con la Mitteleuropa, una dimensione forse mitica, ma che univa concretamente popoli, culture, tradizioni, lingue e religioni diversi. Finalità di Mittelfest, fin dalle origini, è stata quella di riunire tutte queste diversità in un luogo – Cividale – che per storia e geografia si è sempre trovato a essere un crocevia, un punto di incontro di diversità, che qui hanno fatto sintesi. E da quando esiste, Mittelfest è sempre stato una palestra di incontri e di dialoghi.

IL PREMIO RISTORI SARÀ ASSEGNATO ALL'ATTRICE E ACROBATA EVA LUNA BETELLI PER SCHWARZSCHILD

IL CONCERTO

Tutto pronto al Parco San Valentino di Pordenone per l'evento culmine del calendario della seconda edizione di Pordenone Live 2023. A salire sul palco del polmone verde cittadino, questa sera, sarà Tananai, cantautore milanese amatissimo dal pubblico. A Pordenone Tananai porterà l'unico concerto in regione del suo nuovo tour estivo, nel quale presenta live tutti le sue hit di grande successo, tra cui “Abissale”, “Baby Goddamn”, “Sesso occasionale” e il successone “Tango”, con cui ha ben figurato all'ultimo Festival di Sanremo. I biglietti per l'evento, organizzato da Zenit srl, in collaborazione con Comune di Pordenone, Regione e Pro-

LO SPETTACOLO

Quest'anno il festival verte sul tema “inevitabile”: un tema che il direttore artistico Giacomo Pedini ha voluto per stimolare a non abbandonarsi al destino, a non credere che tutto – a livello collettivo o individuale – «è già scritto» e quindi a reagire scrivendo, ognuno, la propria strada. “Janoska style goes symphonic” nasce da una coproduzione Fvg Orchestra e Mittelfest e vede assieme due mondi musicali apparentemente distanti, se non opposti. La Fvg Orchestra e l'ungherese Janoska Ensemble: Ondrej Janoska e Roman Janoska violini, Frantisek Janoska pianoforte, Julius Darvas contrabbasso, ospite speciale Árpád Janoska voce, il tutto per la direzione di Paolo Paroni. Fra ironici rimandi tra il repertorio classico di matrice centro europea e le riscritture e variazioni sorprendenti proposte dagli Janoska, va in scena l'eterno duello tra la regolarità del canone e il soffio vitale della sua stessa rottura. Perché la capacità dei classici di continuare a risuonare in chi li ascolta, passa attraverso il superamento di ogni loro “effetto intimidatorio”, ovvero da un “inevitabile” tocco di tradimento.

MOSTRE E PREMI

Mittelfest non è però solo spettacoli: diversi altri eventi

collaterali accompagnano il festival da oggi al 30 luglio prossimo, quando calerà il sipario. Innanzitutto, va detto che già Cividale di suo, Città Unesco, è un'attrattiva per il viaggiatore curioso e informato, per chi vi giunge per assistere al festival e con la città tutto il territorio delle Valli del Natisone e del Torre. Direttamente collegati a Mittelfest troviamo (aula magna del liceo classico Paolo Diacono) la mostra “Tornare. La Mitteleuropa di Giorgio Pressburger” che rende omaggio al primo (e più duraturo) direttore del festival.

A Villa Manin

“Piano piano” con Jeremiah Fraites

Finora quasi 4.000 persone hanno partecipato ai Concerti nel Parco di Villa Manin Estate 2023. Un numero importante per un cartellone che pone l'attenzione sulla ricerca, sulla qualità del cast artistico e su una proposta alternativa. Oggi, alle 18.30 appuntamento con un grande protagonista: Jeremiah Fraites (The Lumineers), in concerto per la prima volta in assoluto in regione. Presenterà il suo primo lavoro da solista “Piano piano”. Si tratta di un



MUSICA Due componenti dell'ensemble ungherese Janoska

Vi è poi il Premio Adelaide Ristori (oggi, ore 19, nel Ridotto del Teatro Ristori) ideato dal Soproptimist Club di Cividale e intitolato alla grande attrice nata nel 1822 in riva al Natisone, ri-

servato all'attrice ritenuta migliore nell'edizione precedente del festival: quest'anno sarà premiata Eva Luna Betelli, attrice e acrobata, per lo spettacolo “La singolarità di Schwarzschild”.

IL FOCUS

L'Associazione Mitteleuropa propone per il 26 luglio (ore 9.30) a San Francesco l'incontro “Da Veszprém 2023 a Go!2025”: Mittelfest, quest'anno, propone infatti un focus sull'Ungheria. Ogni giorno, infine, vi sono: “Workshop”, laboratori su vari argomenti; i “Kaffee” ne Il Curtil di Firmine per incontrare gli interpreti dei vari spettacoli in programma; Mittelimmagine, film e documentari su personaggi come la fotografa Ulderica Da Pozzo, un film di Kieslowski e uno su quanti lasciarono la ex Jugoslavia a causa della guerra trovando ospitalità in Friuli. Informazioni: www.mittelfest.org.

Nico Nanni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tananai fa “tappa” al Parco San Valentino



PORDENONE LIVE 2023
L'artista milanese Tananai si esibirà questa sera al Parco San Valentino in quello che è il suo unico concerto in regione del suo nuovo tour estivo. In scaletta tutti i suoi maggiori successi

Tananai a partire dal 2018. Raggiunge la notorietà in seguito alla partecipazione al Festival di Sanremo 2022, nel quale il suo brano “Sesso occasionale” si classifica ultimo, ma riscontra un buon successo radiofonico ed entra nella top 10 Fimi. Nell'estate dello stesso anno raggiunge il primo posto della classifica Fimi con il singolo “La dolce vita”, insieme a Fedez e Mara Sattei. Di grande successo anche il suo singolo dal titolo “Abissale”, certificato platino. Tananai è fra i concorrenti del Festival di Sanremo 2023 con la canzone “Tango”, con cui ottiene un ottimo quinto posto. Un risultato che anticipa il successo del singolo che esplode nelle settimane successive, ottenendo il triplo disco di platino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A PALMANOVA JIMMY SAX IN PIAZZA GRANDE

Nuovo appuntamento dell'Estate di Palmanova. Dopo la leggenda del progressive rock Steve Hackett, a salire sul palco di Piazza Grande sarà questa sera il nuovo astro del sassofono mondiale, artista che si è fatto conoscere sul web diventando in poco tempo un fenomeno planetario da mezzo miliardo di streams, un milione di follower, 130mila biglietti venduti lo scorso anno, 2 dischi d'oro e 1 di platino: stiamo parlando di Jeremy Rolland, in arte Jimmy Sax. Il sassofonista arriverà a Palmanova accompagnato dalla Symphonic Dance Orchestra. I biglietti per l'evento sono ancora in vendita sul circuito Ticketone e lo saranno anche alla biglietteria (in Borgo Cividale) a partire dalle 19. Porte aperte alle 19.30 e inizio concerto previsto per le 21.30. Tutte le info su www.azalea.it.

L'EVENTO LE SUMMER NIGHTS CON GLI AUTOGOL

Dopo il buon esito della prima notte d'estate a Palmanova Village, torna questa sera il secondo appuntamento con le Summer Nights. A partire dalle 20, si balla con il dj set di Andrea Belli e alle 21.30 special guest Gli Autogol che, con le loro parodie dei personaggi del mondo del calcio e dello sport, hanno una delle community italiane più seguite del web. Le Summer Nights tornano anche venerdì 28 luglio con Dj Jonny Mele e Fabio Alisei di Radio 105 e poi il gran finale del 2 settembre, in collaborazione con Zenit srl, con il live della magnetica Mara Sattei, che, insieme a Fedez e Tananai, è stata protagonista della hit più amata e cantata dell'estate 2022, “La dolce vita”, tratta dal suo primo album “Universo”.

VICINO/LONTANO MONT LE TRAIETTORIE DI MIGRAZIONE

Il programma di vicino/lontano mont, la rassegna estiva itinerante del festival vicino/lontano, prosegue questo pomeriggio alle 18, a Venzone nel Cortile di Palazzo Orgnani-Martina, con un focus sulle traiettorie di migrazione con l'antropologo e docente a Ginevra Alessandro Monsutti e l'artista Carlo Vidoni, autori del saggio “Destiny/Destination”, edito da Emuse. L'incontro che si realizza in collaborazione con Circolo culturale El Tomat, sarà moderato da Guglielmo Pitzalis, con l'accompagnamento musicale di Romano Todesco. Il libro nasce, come progetto condiviso, dall'incontro tra due vagabondi dell'anima: un artista poliedrico e un antropologo itinerante. Con l'idea di andare oltre le angosce e le paure di fronte a un mondo percepito come incerto - nel quale la mobilità di certe persone è vista come una minaccia per la stabilità di altre - gli autori mettono a confronto traiettorie di migranti che sono usciti dall'Italia con altrettante traiettorie di migranti che sono invece arrivati in Italia, spinti da motivazioni diverse, in momenti diversi. L'itinerario si snoda attraverso brevi racconti biografici accompagnati da disegni e poesie. Ingresso libero.

Doppio appuntamento per “Palchi nei parchi”

LA RASSEGNA

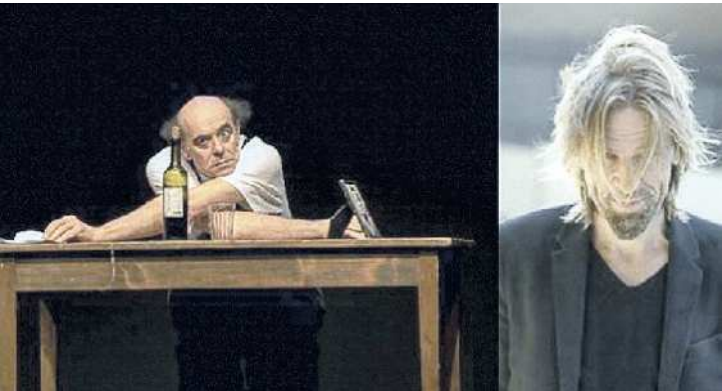
Doppio appuntamento d'eccezione questa sera e domani per la rassegna itinerante Palchi nei Parchi, manifestazione ideata dal Servizio foreste e Corpo forestale della Regione, sotto la direzione artistica della Fondazione Luigi Bon.

A FLAMBRO

Di scena questa sera al Mulino Braida a Flambro, Talmassons, uno degli eventi più attesi del cartellone di quest'anno: alle 20.45 la rassegna ospita l'artista universalmente considerato come uno dei maestri indiscussi del teatro fisico internazionale, Paolo Nani, con il suo spettacolo-cult “La lettera”, perfetto meccanismo teatrale che le sue oltre 1.800 repliche nei quattro angoli del globo, continua a stupire il pubblico da oltre trent'anni con le sorprendenti trasformazioni di questo formidabile artista.

Da solo sul palco con un tavolo e una valigia di oggetti, Paolo Nani riesce a dar vita a 15 micro storie, tutte contenenti la medesima trama, ma interpretate ogni volta da una persona diversa. Nell'arco di 80 minuti non lascia un attimo di respiro, inchioda lo spettatore, lo seduce con una raffica di sorprese dal ritmo sfrenato e bislacco.

Non si smette mai di ridere per tutta la durata dello spettacolo: incredibile la precisione, la dedizione, lo studio e la serietà di questo attore comi-



PROTAGONISTI Paolo Nani porta il suo spettacolo “La lettera” stasera a Flambro. Giulio Casale sarà domani a Paularo

co di fama mondiale, originario di Ferrara ma residente da oltre vent'anni in Danimarca. Paolo Nani si è esibito in 42 Paesi, dal Brasile al Costa Rica, dalla Groenlandia al Giappone e ha portato i suoi spettacoli in prestigiosi festival e teatri di tutto il mondo. Lo spettacolo è proposto in collaborazione con Associazione Naturalistica La Marculine.

A PAULARO

Domani, alle 11, la rassegna approda al Bivacco Casera Turrie a Paularo con l'acclamato interprete di teatro, scrittore e cantautore Giulio Casale che presenta una versione molto particolare di “Liberamente”, il suo concerto in solo (chitarra e voce) con brani tratti dal suo repertorio solista, da quello degli Estra, con frequenti incursioni nel migliore cantautorato italiano. Titolo del concerto “Liberamente... nei parchi”. Il concerto – in collaborazione con Saf-Cai Sezione di Udine e Comune di Paularo – è affianca-

to da un percorso a stretto contatto con la natura. Sarà possibile, infatti, raggiungere il luogo dell'evento con un'escursione di circa 3 ore organizzata dal Cai: obbligo di prenotazione entro le 18 di oggi a www.alpinafriulana.it/palchineiparchi oppure al numero 0432 504290 (dalle h. 17.30). Anche per chi raggiunge autonomamente il luogo, ci si immerge in una camminata di circa 2 ore lungo il sentiero 438 fino a Casera Pradulina e poi lungo il sentiero 435 fino a Casera Turrie partendo dalla Val Pontebbana, località Cjarbonaris. Informazioni su: www.palchineiparchi.it

Come di consueto, gli appuntamenti saranno preceduti dall'intervento degli esperti del Corpo Forestale Regionale. In occasione dello spettacolo di questa sera interverrà Elisa De Belli mentre domani ad intervenire sarà Andrea Pincin, del Centro regionale per le foreste.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



OGGI

Venerdì 21 luglio
MERCATI: Caneva, Cordenons, Montebelluna, Pasiano, Porcia, San Giorgio della Richiava, San Vito al T., Sequals.

AUGURIA...

Buon compleanno a **Berenice** di Brugnera, dal marito e dalla sorella.

FARMACIE

Aviano

► **Benetti 1933**, via Roma 32/A, 0434 651033

Azzano Decimo

► **Innocente**, piazza Libertà 71, 0434 631041

Brugnera

► **Comunali Fvg**, via Gen. Morozzo Della Rocca 5 - Tamai, 0434 606776

Cordenons

► **Centrale**, via Mazzini 7, 0434 931232

Maniago

► **Fioretti**, via Umberto 1° 39, 0427 71460

Pordenone

► **Naonis**, viale Treviso 34, 0434-573190

Sacile

► **Alla Stazione**, via Bertolissi 9, 0434 780610

Sesto al Reghena

► **Godeas**, via Santa Lucia 42/C - Bagodarola, 0434 688002

Spilimbergo

► **Santorini**, c.so Roma 40, 0427 2160

Zoppola

► **Rosa dei venti**, via Montello 23-25, Cusano 0434 966157

Cinema

PORDENONE

► **CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
► **CINEMA SOTTO LE STELLE**
Piazza Calderari Tel. 0434.520404
«TRANSFORMERS: IL RISVEGLIO» di S.Jr. : ore 21.30.

FIUME VENETO

► **UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«ELEMENTAL» di P.Sohn : ore 16.50.
«BARBIE» di G.Gerwig : ore 17.00 - 17.40 - 18.50 - 19.40 - 20.20 - 21.30 - 22.20.
«LA MALEDIZIONE DELLA QUEEN MARY» di G.Shore : ore 17.10 - 22.30.
«RUBY GILLMAN - LA RAGAZZA CON I TENTACOLI» di K.DeMico : ore 17.35.
«MISSION: IMPOSSIBLE DEAD RECKONING - PARTE UNO» di C.McQuarrie : ore 17.50 - 18.20 - 20.30 - 21.20 - 22.00.
«BARBIE» di G.Gerwig : ore 19.30.
«CATTIVA COSCIENZA» di D.Minnella : ore 20.00.
«INDIANA JONES E IL QUADRANTE DEL DESTINO» di J.Mangold : ore 22.10.
«INSIDIOUS - LA PORTA ROSSA» di P.Wilson : ore 22.50.

UDINE

► **CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«BARBIE (DOLBY ATMOS)» di G.Gerwig : ore 15.30.
«MISSION: IMPOSSIBLE DEAD RECKONING - PARTE 1 (DOLBY ATMOS)» di C.McQuarrie : ore 17.45.
«BARBIE» di G.Gerwig : ore 20.50.
«MISSION: IMPOSSIBLE DEAD RECKONING - PARTE UNO» di C.McQuarrie : ore 15.40 - 21.00.
«BARBIE» di G.Gerwig : ore 18.45.
► **GIARDINO LORIS FORTUNA**
Via Liruti Tel. 0432 299545
«MAIGRET» di P.Leconte : ore 21.30.
► **MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240

PRADAMANO

► **THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«RUBY GILLMAN - LA RAGAZZA CON I TENTACOLI» di K.DeMico : ore 17.00.
«BARBIE» di G.Gerwig : ore 17.10 - 17.40 - 18.10 - 18.40 - 19.30 - 20.00 - 20.30 - 21.00 - 21.30 - 22.20 - 23.20.
«ELEMENTAL» di P.Sohn : ore 17.20.

«MISSION: IMPOSSIBLE DEAD RECKONING - PARTE UNO» di C.McQuarrie : ore 17.30 - 18.20 - 20.15 - 21.15 - 22.00.
«INSIDIOUS - LA PORTA ROSSA» di P.Wilson : ore 17.45 - 22.50 - 23.40.
«INDIANA JONES E IL QUADRANTE DEL DESTINO» di J.Mangold : ore 17.50 - 21.20.
«CATTIVA COSCIENZA» di D.Minnella : ore 18.50 - 21.40.
«LA MALEDIZIONE DELLA QUEEN MARY» di G.Shore : ore 19.20 - 22.30.

MARTIGNACCO

► **CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«MISSION: IMPOSSIBLE DEAD RECKONING - PARTE UNO» di C.McQuarrie : ore 16.30 - 17.30 - 20.00 - 20.50.
«CATTIVA COSCIENZA» di D.Minnella : ore 17.30.
«BARBIE» di G.Gerwig : ore 18.00 - 21.00.
«LA MALEDIZIONE DELLA QUEEN MARY» di G.Shore : ore 18.00 - 21.00.
«INDIANA JONES E IL QUADRANTE DEL DESTINO» di J.Mangold : ore 20.30.

GEMONA

► **SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520
«RUBY GILLMAN - LA RAGAZZA CON I TENTACOLI» di K.DeMico : ore 17.30.
«ESSERE E AVERE» di N.Philibert con G.Lopez, Alizé : ore 21.00.

IL GAZZETTINO PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti
VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone
REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it

Camilla De Mori

**Servizio di:
NECROLOGIE
ANNIVERSARI
PARTECIPAZIONI**

SERVIZIO TELEFONICO

**TUTTI I GIORNI
dalle 09,00 alle 19,00**

**Numero Verde
800.893.426**

**E-mail:
necro.gazzettino@piemmemedia.it**

SERVIZIO ONLINE

**È possibile acquistare
direttamente dal sito
con pagamento con carta
di credito**

<http://necrologie.ilgazzettino.it>

Abitati all'accettazione delle carte di credito

I.O.F. BUSOLIN snc
**IMPRESA ONORANZE
FUNEBRI**

Via San Donà, 13/a
(angolo Via Vallon)
CARPENEDO - MESTRE - VE
Tel. 041.5340744 - 331.1786834

**GIGI
TREVISIN SRL**

Onoranze Funebri
e Cremazioni
...dal 1973 in centro
a Treviso
Via Inferiore 49/51
Nuovo cell. 348 78 26 133
Tel. 0422 54 28 63
info@gigitrevisinsrl.it



Si è ricongiunta al suo adorato Pino

Bruna Bennato

Bonaiti

Lo annunciano i figli Pietro, Luca e Mariacamilla con le loro famiglie.

Padova, 21 luglio 2023

IOF Santinello - tel. 049 802.12.12

Alfredo con Vittoria, Maria, Gabriele, Nicola e loro famiglie partecipano al grande dolore di Pietro, Luca e Mariacamilla per la perdita dell'amata mamma

Bruna

Padova, 21 luglio 2023

IOF Santinello - tel. 049 802.12.12

Fabio, Elisabetta e Tommaso Iurzolla sono vicini con tutto il loro affetto alla famiglia Bonaiti in questo momento di grande dolore per la perdita dell'amata mamma e nonna

Bruna Bonaiti

Padova, 21 luglio 2023

IOF Santinello - tel. 049 802.12.12

È mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Raffaele Bono

Lo annunciano con grande tristezza la moglie Mirella, i figli Marialaura con Enrico, Alberto con Magali e gli adorati nipoti.

I funerali saranno celebrati Sabato 22 luglio, alle ore 10:45, nella Chiesa di Maddalene a Vicenza.

Vicenza, 21 luglio 2023

Bernard e Armande Gicquel assieme a Corinne partecipano con profonda commozione e grande affetto al dolore della famiglia Bono per la scomparsa del caro

Raffaele

Vicenza, 21 luglio 2023

Il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale della Società F.lli Bono S.p.A. addolorati per l'improvvisa scomparsa del Presidente

Ing.

Raffaele Bono

partecipano al lutto della Sig.ra Mirella, dei figli Alberto e Marialaura, e dei famigliari tutti, esprimendo loro le più sentite condoglianze.

Vicenza, 21 luglio 2023

I dipendenti e collaboratori della Società F.lli Bono S.p.A. rattristati per l'improvvisa scomparsa del loro Presidente

Ing.

Raffaele Bono

partecipano al lutto della Sig.ra Mirella, dei figli Alberto e Marialaura, e dei famigliari tutti, esprimendo loro le più sentite condoglianze.

Vicenza, 21 luglio 2023

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

Ad un mese dalla scomparsa con profonda tristezza ed immutato affetto la famiglia ricorda

Maria Stella Foscari Widmann Rezzonico

Venezia, 21 luglio 2023

Mariolina ricorda

Stella

con molto affetto

Venezia, 21 luglio 2023



Festival di MAJANO

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA



PITERPAN



DAL 21
LUGLIO
AL 15
AGOSTO
2023

SABATO
22
LUGLIO

SALMO

DOMENICA
23
LUGLIO

PANARIELLO vs MASINI

SABATO
29
LUGLIO

NEK & RENGÀ

SABATO
5
AGOSTO

ÜBERMENSCH - AQVILEA

MARTEDÌ
8
AGOSTO

GORAN BREGOVIC

GIOVEDÌ
10
AGOSTO

ARTICOLO 31

LUNEDÌ
14
AGOSTO

GABRY PONTE

PREMIO PRO MAJANO 2023 A **EDI ORIO**

FORNITISSIMI CHIOSCHI CON **SPECIALITÀ GASTRONOMICHE**: ANGOLO DELLE BONTÀ, BOUTIQUE DELLA BRACE, CUCINA CENTRALE, CUCINA DI CARNIA

TUTTE LE SERE **MUSICA DAL VIVO**

GRAN FINALE PIROTECNICO

SALA CIRO DI PERS

Mostra espositiva di **Modellismo e miniature**

SALA VIA ZORUTTI

Mostra fotografica in collaborazione con **UNPLI "IN VOLO le bellezze del Friuli viste dall'alto"**

